



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Direzione Generale

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024

Indice

PREMESSA: INTEGRAZIONE DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE NEL CONTESTO STRAORDINARIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	3
La digitalizzazione dei processi attraverso le risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)	3
Le misure di contenimento e contrasto al COVID-19	3
La contestualizzazione del PIAO nella cornice regolatoria regionale all'interno della quale opera l'ARPAS	4
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ARPA SARDEGNA	4
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	7
2.1 Valore pubblico	7
2.2 Performance	9
2.2.1 DAGLI OBIETTIVI GENERALI SNPA, ATTRAVERSO GLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE, AGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI 2022-2024	13
2.2.4 DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI	28
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	38
2.3.1 APPROFONDIMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO	38
2.3.2 LA MAPPATURA DEI PROCESSI	39
2.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO E RAFFORZAMENTO DELLE MISURE GENERALI ED OBBLIGATORIE	40
2.3.4 IL SUPERAMENTO DELLE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE -- AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	51
2.3.5 ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ ARPAS RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	56
2.3.6 RAFFORZAMENTO MISURE PER LA TRASPARENZA	59
2.3.7 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA	59
2.3.8 TEMPI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO	62
2.3.9 SISTEMA DI RESPONSABILITÀ	63
2.3.10 IL DETTAGLIO DELLE MISURE SPECIFICHE SUI PROCESSI ARPAS ALL'INTERNO DEL QUADRO DI RACCORDO FRA LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E LA PERFORMANCE	65
3. ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO	73
3.1 Struttura organizzativa	73
3.2 Organizzazione del lavoro agile: dal "lavoro agile in emergenza" agli "smart workers". Avvio di un percorso di costruzione della baseline.	74
3.3 La consistenza delle risorse umane, i fabbisogni di personale e la loro programmazione in coerenza con i vigenti vincoli di spesa	78
3.3.1 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	85
3.3.2 ATTIVITÀ DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA	87
4. STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO	89



PREMESSA: INTEGRAZIONE DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE NEL CONTESTO STRAORDINARIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

La digitalizzazione dei processi attraverso le risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)

L'ARPA Sardegna contribuisce insieme ad ARPA Lazio, ARPA Liguria; ARPA Toscana e ARPA Campania all'attuazione delle Misure PNRR di cui al DL 59/2021 partecipando al **Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)** – programma degli interventi “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” – Linea di investimento “**Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata**”.

In sintesi, le risorse PNC convergeranno sulla realizzazione di obiettivi per:

- **Potenziamento strutture laboratoristiche ARPAS**
 - acquisto strumentazione tecnica di laboratorio
 - acquisizione nuova piattaforma per la gestione delle attività di laboratorio (LIMS)
- **Potenziamento strutture laboratoristiche ARPAS**
 - acquisto automezzi per rinnovo parco auto per attività istituzionali di monitoraggio e controllo (veicoli da lavoro) acquisizione nuova piattaforma per la gestione delle attività di laboratorio (LIMS)
 - Acquisto di hardware e software e apparati di rete per sistemi di telecomunicazione e trasmissione dati

Le misure di contenimento e contrasto al COVID-19

La programmazione del triennio 2022-2024 si affaccia su uno scenario che continua ad essere caratterizzato da fattori di assoluta straordinarietà: infatti, sebbene la pandemia da COVID-19 sia sotto controllo, essa è tutt'altro che superata, come anche recentemente evidenziato dall'OMS.

In questo quadro l'Agenzia è chiamata a garantire la presenza fisica degli operatori su un territorio ancora fortemente condizionato dalle misure di contrasto, contenimento e monitoraggio del COVID-19, con un'alea di incertezza rispetto alle procedure tecniche che vedono la presenza *in situ* del personale quale elemento chiave delle attività di vigilanza e controllo ambientale, laboratoristiche, delle ispezioni industriali, delle attività di turnazione meteorologica o di presidio tecnologico delle sedi. L'Agenzia, già in fase emergenziali con un proprio regolamento, ha individuato le attività che, richiedendo la presenza del personale, sono oggettivamente escluse dalla modalità di lavoro agile, e tuttavia aprendo alla possibilità, anche in tali ambiti ove soggettivamente sostenibile in termini di capacità di lavoro in autonomia, di conciliare le esigenze di efficienza ed efficacia dei servizi con quelle ulteriori sottese al lavoro in modalità agile.

Fermo restando che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale l'assetto del triennio 2022-2024 sarà funzionale al ripristino delle condizioni di normalità operativa, forte attenzione verrà data al mantenimento e, in alcuni ambiti, evoluzione, dei supporti tecnologici posti in campo all'apice pandemico a supporto dell'implementazione della gestione digitale dei procedimenti che rappresenta la vera svolta in termini di crescita operativa e qualitativa dei prodotti ed attività dell'Agenzia.

La contestualizzazione del PIAO nella cornice regolatoria regionale all'interno della quale opera l'ARPAS

Si evidenzia che i contenuti di cui al presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione recepiscono e integrano quelli di cui agli atti programmatici (fra cui Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) già adottati dall'ARPAS al fine di garantire la necessaria continuità dell'azione amministrativa, nel corso del 2022, antecedentemente all'emanazione delle norme di regolamentazione dell'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, di cui al DPR . 81 del 24/06/2022.

Si evidenzia altresì che la struttura del Piano e la sua aggregazione espositiva rispondono al requisito di integrazione con l'altro documento programmatico "Programma delle attività" – soggetto a verifica di legittimità e merito della Regione Sardegna ai sensi della Legge Regionale 15/1995 - che resta per ARPAS obbligatorio ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 6/2006 che integra la programmazione finanziaria agenziale con quella operativa in attuazione delle linee di indirizzo strategiche formulate per l'ARPAS dalla Giunta Regionale, con i dovuti richiami alle linee di indirizzo nazionali in materia di ambiente, discendenti dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA).

Analogamente sono soggetti a verifica di legittimità e merito da parte dei competenti organi della Regione Sardegna ai sensi della Legge Regionale 15/1995 gli atti relativi ai fabbisogni di personale, strettamente correlati alla effettiva disponibilità della capacità assunzionale e delle risorse finanziarie così come accertata in sede di approvazione del bilancio annuale di previsione, e per tale motivo temporalmente asincroni (fine del primo semestre di ogni anno) rispetto alla data di adozione del PIAO, a regime, che il Legislatore individua, a regime, nel 31 gennaio.

Stante la natura di ente tecnico propria dell'ARPAS, che opera sul territorio in modalità multidisciplinare sui mandati ambientali con obiettivi e target a loro volta correlati ad obiettivi e target propri dell'Amministrazione Regionale e del SNPA, il core delle performances pianificate – di cui al presente documento - rimane per l'Agenzia il mantenimento ed il miglioramento dell'erogazione di quei servizi, il cui *output* è finalizzato a soddisfare i bisogni delle Istituzioni, in primis la Regione Sardegna, a loro volta responsabili della misurazione e della gestione dell'*outcome* ambientale e della misurazione e gestione degli impatti generati sulle popolazioni.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ARPA SARDEGNA

L'identità e la missione

L'ARPA Sardegna è un'agenzia regionale dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, tecnica, contabile e patrimoniale, istituita con la Legge Regionale n. 6 del 18 maggio 2006. Ha compiti di monitoraggio e controllo ambientale e fornisce supporto tecnico alle Autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio.

Presidia il controllo delle fonti di pressione ambientale determinate dalle attività umane che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante, producono degli impatti sull'ambiente

(scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, radiazioni, ecc.). Effettua il monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle diverse matrici, quali acqua, aria, suolo.

Provvede alla elaborazione e promozione di programmi di informazione ed educazione ambientale e alla promozione e diffusione della cultura ambientale e della ricerca su tecnologie funzionali ad innovare la sostenibilità ambientale nel settore produttivo.

Con la pubblicazione della legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, è stato istituito il sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA). La Legge ha affidato all'ISPRA il ruolo di indirizzo e di coordinamento tecnico del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente di cui fanno parte, oltre all'Istituto, 19 Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) e le 2 Agenzie Provinciali di Trento e Bolzano (APPA).

I servizi ed i prodotti erogati

I compiti istituzionali assegnati all'ARPA Sardegna comportano l'individuazione di 6 macro-ambiti di attività, spesso all'interno di endoprocedimenti in capo ad altre Amministrazioni:

- ⇒ controlli finalizzati alla verifica di conformità
- ⇒ monitoraggi
- ⇒ verifiche e ispezioni
- ⇒ valutazione ambientale e autorizzazioni
- ⇒ studi di base e progetti specifici
- ⇒ attività analitica su iniziativa autonoma, specifica richiesta/mandato, emergenza ambientale

Ciascuno di questi macro-ambiti prevede sotto-articolazioni di tipo tematico: aria, acqua, agenti fisici, suolo, geologia e idrologia, rifiuti, ambiente e salute, agro-idro-meteoclimatologia anche a supporto della Protezione Civile Regionale, rischio industriale, educazione ambientale. L'attività viene svolta attraverso l'effettuazione/rilascio di:

- ❖ sopralluoghi, campionamenti e misure
- ❖ pareri e proposte
- ❖ cartografia e bollettini
- ❖ studi, ricerche e indagini
- ❖ relazioni tecniche semplici e complesse
- ❖ analisi
- ❖ validazioni e organizzazioni di dati

MONITORAGGI AMBIENTALI
Monitoraggio della qualità dell'aria
Monitoraggi della qualità delle acque
<i>Acque interne</i>
<i>Acque sotterranee</i>
<i>Marine Strategy</i>
<i>Acque marino - costiere</i>
<i>Acque di transizione</i>
<i>Acque di balneazione</i>
Monitoraggio dei pollini e fenologia

CONTROLLI E ISPEZIONI
Interventi in emergenza
Ispezioni su aziende
<i>RIR</i>
<i>AIA</i>
<i>AUA</i>
<i>Verifiche prescrizioni VIA</i>
<i>Impianti depurazione</i>
Misurazioni e valutazioni pressioni
<i>Siti contaminati, suolo e rifiuti</i>
<i>Suolo e rifiuti</i>
<i>Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN)</i>
<i>Aria</i>
<i>Terre e rocce da scavo</i>



PREVENZIONE RISCHIO AGENTI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI
Radioattività ambientale
Amianto
Radiazioni ionizzanti
Radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)
Rumore
Radon
Acque ad uso umano

SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
Servizi in via preventiva, gestione reti e apparati
Centro Funzionale Decentrato - settore meteo
Centro di Competenza Servizio Idrogeologico e Idrografico
Idrogeologia e idrologia
Meteorologia previsionale operativa
Climatologia

ATTIVITA' ISTRUTTORIE
Supporto istruttorio nei procedimenti autorizzativi
<i>VIA e VAS</i>
Supporto istruttorio per rilascio di autorizzazioni ambientali
<i>Aziende AIA</i>
<i>Aziende AUA</i>
<i>Istruttorie a supporto valutazioni e controllo nei procedimenti di bonifica</i>
Procedimenti EMAS ed Ecolabel UE
Consulenze tecniche a supporto indagini autorità giudiziaria

PROGETTI RICERCA E SVILUPPO

INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
Annuari e report ambientali
Catasti
Educazione ambientale

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

La legge 63/2016 (Riforma della legge di bilancio) ha introdotto nel ciclo della programmazione economica e di bilancio nazionale una selezione di indicatori di benessere equo e sostenibile, selezionati tra quelli che compongono la struttura BES (benessere equo e sostenibile), al fine di valutare il progresso di una società dal punto di vista sociale e ambientale e non solo dal punto di vista economico, come storicamente è sempre avvenuto.

La finalizzazione del ciclo della performance verso il miglioramento degli indici ISTAT di BES (benessere equo e sostenibile), ripresi dalle misure di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030, **è il passaggio fondamentale per creare valore pubblico**, cioè per riuscire a gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze sociali degli *stakeholder* e dei cittadini in generale.

Sulla scia delle iniziative attivate a livello nazionale finalizzate alla creazione di “Valore Pubblico” quale valore condiviso nella PA, l'ARPAS contribuirà con obiettivi afferenti alla filiera strategica che costituisce la sua missione cardine, cioè quella ambientale. Infatti, un ambiente naturale vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua pulita, aria pura e cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale “sano” in cui le attività umane produttive e sociali si combinino con la natura rispettandone l'integrità strutturale. Stante la sua natura di ente tecnico, braccio operativo della Regione Sardegna, è affidata ad ARPAS la realizzazione dei programmi definiti dai livelli istituzionali sovraordinati cui compete appunto la programmazione strategica, la rilevazione dell'*outcome* e l'adozione delle politiche e la verifica della loro efficacia.

Rispetto ai *target* di valore pubblico correlati alle acque che si snodano lungo l'arco sessennale 2022-2027, il *Piano di Tutela delle Acque* (PTA) è lo strumento che persegue la protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE, dei quali è appunto la Regione Sardegna a rispondere e a contribuire alla più ampia filiera nazionale, che a sua volta risponde agli obiettivi e target UE di conseguimento di “buona qualità delle acque” entro il 2027 includendo nei parametri la riduzione di nuovi contaminanti chimici e delle microplastiche, entrambi fattori ad alto impatto.

Il monitoraggio della qualità dell'aria converge verso l'obiettivo di valore pubblico fissato a livello UE di allineamento degli attuali standard di settore alle più stringenti raccomandazioni dell'Oms in materia che, fra l'altro, prevedono oltre alla riduzione del PM10 anche la riduzione del PM2,5 sul particolato.

Il grande tema della strategia di contrasto ai cambiamenti climatici vede l'ARPAS cooperare al conseguimento degli obiettivi regionali di messa a punto della SRACC (Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici) con la regolamentazione, fra gli obiettivi operativi, della VAS - Valutazione Ambientale Strategica anche sugli aspetti funzionali a contrastare il cambiamento climatico.

Su questi temi si inserisce trasversalmente l'educazione ambientale e alla sostenibilità con obiettivi agenziali coordinati con il Programma regionale di sviluppo (Prs), con *outcome* rilevati in esito all'attuazione del sessennio di monitoraggio che si concluderà nel 2027.

Dimensioni funzionali alla creazione di valore pubblico ambientale	Afferenza Indicatore nazionale valore pubblico	Indicatore nazionale di valore pubblico	Obiettivi ARPAS	Indicatori ARPAS	Istituzione deputata alla rilevazione dell' <i>outcome</i>
Qualità delle acque: salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile. La qualità dell'acqua è un aspetto fondamentale che riguarda direttamente il benessere e la salute umana. La conservazione e lo sfruttamento sostenibile degli oceani, dei mari e di tutte quelle risorse al loro interno sono importanti per la nostra vita: la riduzione dell'inquinamento marino, così come una gestione sostenibile dell'ecosistema e una protezione dell'ambiente subacqueo sono obiettivi necessari per salvaguardare la nostra salute.	Indicatore BES <i>(benessere equo e sostenibile)</i>	Qualità delle acque costiere marine	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), delle acque sotterranee, delle acque marino-costiere, delle acque di transizione e delle acque di balneazione attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Programmi di monitoraggio regione Sardegna	Ministero Salute ISTAT RAS
	Agenda 2030	Prevenire e ridurre l'inquinamento marino, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento da nutrienti	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva <i>Marine Strategy</i>)	Programma di monitoraggio regione Sardegna	Ministero Ambiente ISPRA RAS
Acqua pulita. La missione è migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale	Agenda 2030	Migliorare la qualità dell'acqua nelle acque di scarico	Controllo degli impianti di depurazione delle acque, anche a fini di riutilizzo Controlli sulle acque potabili	Programmi di controllo regione Sardegna	Ministero Ambiente Ministero Salute ISPRA RAS
Qualità dell'aria. La qualità dell'aria ha potenziali conseguenze sullo stato dell'ambiente e sulla salute umana e quindi sul benessere delle persone.	Indicatore BES <i>(benessere equo e sostenibile)</i>	Qualità dell'aria urbana - PM10 e biossido di azoto	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Programma di monitoraggio regione Sardegna	ISPRA ISTAT RAS
Qualità del suolo e del territorio. Dal suolo e sul suolo l'uomo costruisce la propria esistenza. Il suolo svolge un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque, nel controllo dell'inquinamento atmosferico, ed ha effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi. La qualità del suolo, ed il suo "consumo", nonché la qualità del territorio dove le persone vivono sono, quindi, di fondamentale interesse per il benessere delle persone.	Indicatore BES <i>(benessere equo e sostenibile)</i>	Siti contaminati Gestione rifiuti	Attività di controllo e attività istruttoria siti contaminati	Programmi di controllo	Ministero Ambiente ISPRA RAS
Lotta contro il cambiamento climatico e biodiversità; materia ed energia. Clima e biodiversità sono al centro del dibattito internazionale sui rischi che comportano per la sostenibilità ecologica i cambiamenti in atto su scala planetaria, legati agli attuali modelli di produzione e consumo. I servizi ecologici che la biodiversità garantisce in ambienti marini e terrestri sono una base essenziale per la produzione di risorse, la purificazione dell'acqua e dell'aria e, in generale, per il mantenimento del capitale naturale, la cui fruizione impatta direttamente sul benessere delle persone. Inoltre, le questioni ambientali legate all'uso e consumo e trasformazione della materia ed alle emissioni di gas clima-alteranti hanno grande rilevanza in ordine alla sostenibilità dello sviluppo e al contenimento del degrado dell'ambiente naturale che l'uso delle tradizionali fonti di energia comporta, in primo luogo con le emissioni di gas a effetto serra.	Indicatore BES <i>(benessere equo e sostenibile)</i>	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Programma di monitoraggio regione Sardegna	ISPRA
	Agenda 2030	Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici	Partecipazione alla "Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici" (SRACC)	SAL di progetto	Ministero Ambiente ISPRA RAS
	Agenda 2030	IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e strategie per la decarbonizzazione	Attività ispettiva e attività istruttoria impianti IPPC	Programma di controllo regione Sardegna	Ministero Ambiente ISPRA RAS
Educazione ambientale e alla sostenibilità. Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi della sostenibilità, le nuove generazioni, e non solo, devono essere educate affinché diventino agenti del cambiamento. Hanno bisogno di conoscenze, abilità, valori e attitudini che li rendano più forti in vista del contributo allo sviluppo sostenibile. L'educazione allo sviluppo sostenibile è quindi fondamentale per rendere la società civile capace di prendere decisioni informate e agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società giusta per le generazioni presenti e future.	Agenda 2030	Incrementare le conoscenze e le competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile	Programmi di educazione ambientale e alla sostenibilità. Temi del triennio: posidonia e rifiuti spiaggiati	Attivazione cooperazioni con associazioni ambientaliste	Ministero Ambiente ISPRA RAS
			Implementazione di tecnologie digitali finalizzate alla miglior gestione e diffusione del dato ambientale	Progetto transizione digitale processi operativi	Ministero Ambiente ISPRA RAS

2.2 Performance

L'avvio del ciclo di programmazione strategica è disciplinato dall'art. 3 della Legge Regionale 6/2006, che affida alla Giunta funzioni di coordinamento e indirizzo dell'ARPA Sardegna attraverso la definizione di *obiettivi generali e priorità strategiche relative alle attività di promozione e prevenzione della salute collettiva, di vigilanza e di controllo ambientale*, mandato assolto con la Deliberazione n. 49/42 del 27/12/2021.

L'ARPAS QUALE STRUMENTO OPERATIVO DELLA REGIONE SARDEGNA NEL CONTESTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

E' all'interno dei mandati istituzionali che la Regione Sardegna individua per l'ARPAS, relativamente al triennio 2022-2024, le priorità strategiche che sono espressione del programma di governo della Giunta su tematiche determinanti per garantire alle popolazioni locali adeguati livelli di monitoraggio e controllo dei fattori aventi impatto sull'ambiente, sulla salute umana e sulla sicurezza nei territori; tali tematiche sono altresì espressione degli ambiti di complementarietà e interoperatività all'interno del comparto nazionale.

In questo scenario trovano a loro volta espressione, in un quadro di integrazione di indirizzi, le sinergie fra la programmazione della Regione Sardegna e quella del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale:

- gestione operativa del monitoraggio della qualità dell'aria, quale presidio territoriale indispensabile per supportare le misure ordinarie e straordinarie poste in campo dalla Regione Sardegna per il contrasto all'inquinamento atmosferico;
- gestione operativa dei piani di monitoraggio regionali delle acque, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità richiesti dalle norme comunitarie, nazionali e strumento di supporto alle politiche ambientali regionali, nonché di quelle di tutela della salute pubblica correlate alla qualità delle acque di balneazione, dalla quale dipende una significativa parte dell'economia dell'Isola;
- gestione operativa dei programmi di controllo ispettivo sulle attività industriali svolte in aziende che detengono quantità significative di sostanze potenzialmente pericolose, compreso il ciclo di gestione dei rifiuti, in attuazione dei mandati assegnati alla Regione Sardegna dalla legislazione speciale RIR;
- attuazione di un sistema di controlli ambientali organico e mirato, le cui priorità sono determinate in sia in funzione della presenza di attività produttive sia della vulnerabilità del territorio, quale misura primaria di prevenzione del rischio per la salute e la sicurezza umana e del rischio per l'ambiente;
- essere in grado di supportare le autorità competenti, le forze dell'ordine e/o di altre organizzazioni territoriali in situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti;
- attività di controllo sullo smaltimento delle acque reflue in funzione del corretto monitoraggio del ciclo dell'acqua;
- procedimenti a supporto della bonifica dei siti contaminati;
- supporto alle ASL e agli enti competenti nella gestione operativa dei programmi regionali finalizzati alla prevenzione dei rischi da agenti fisici di origine naturale o antropica e dei rischi da agenti chimici e biologici aventi un significativo impatto potenziale sulla salute umana quali quelli derivanti dall'amianto e dalle contaminazioni delle acque ad uso umano.

- garantire alla Regione Sardegna e alle Autorità competenti il supporto tecnico istruttorio nei procedimenti di valutazione degli impatti ambientali correlati alle opere assoggettate a verifica o sottoposte a VIA e VAS, realizzate nel territorio;
- dotare la Regione Sardegna e il SNPA di una reportistica qualificata in grado di fotografare i vari aspetti ambientali, sincronizzando la pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale nel territorio;
- garantire le attività funzionali alla formazione e sensibilizzazione del cittadino verso una maggiore consapevolezza dei valori ambientali;
- attività di cui alla Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4, che all'art. 17 trasferisce all'ARPAS le funzioni del servizio idrografico unitamente alla rete di rilevamento idrometeorologico della Regione e, nello specifico, le attività di cui all'Accordo di Programma Convenzione ARPAS-Protezione Civile Regionale attuativa dell'Asse V *Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi*, finanziata a valere sul P.O.R. FESR Sardegna 2014-2020; attività correlate a eventuale riassetto operativo di tale filiera, in coerenza con i mandati regionali;
- mantenimento dell'accreditamento del Sistema di Gestione della rete laboratoristica ARPAS e acquisizione nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS) a supporto dell'accreditamento delle competenze tecniche quale Laboratorio multisito, nell'ottica di garantire e implementare il ruolo di verifica e controllo che l'Agenzia è chiamata istituzionalmente ad esercitare, nonché di creare il presupposto affinché la Regione Sardegna abbia la propria rappresentanza all'interno della *"Rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale"* di cui all'art. 12 della L. 132/2016.
- prosecuzione progetto pluriennale di trasformazione digitale dei processi operativi finalizzato a ridisegnare la dimensione agenziale secondo uno schema funzionale alla razionalizzazione delle umane e strumentali; il focus della Fase I riguarderà la creazione di piattaforma digitale per la gestione dei monitoraggi delle acque, a partire dalla programmazione, passando per le fasi operative di campo e analitiche, fino alla restituzione del dato finale all'interlocutore istituzionale ARDIS.

Oltre alle attività ricomprese specificatamente negli indirizzi strategici, proseguirà la realizzazione delle attività istituzionali, quali il monitoraggio dei pollini, e dei progetti in essere:

- Accordo di collaborazione con il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente finalizzato al supporto tecnico-scientifico per il coordinamento regionale per l'adattamento per l'attuazione e la revisione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRAC)RACC
- Supporto alla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale nelle attività previste dal Progetto Interreg MED-Star: "Strategie e misure di mitigazione del rischio di incendio nell'area Mediterranea" diretto a migliorare la capacità di prevenzione e gestione del crescente rischio di incendio derivante anche dai cambiamenti climatici.
- Progetto Interreg AER NOSTRUM: "Aria Bene Comune" finalizzato a contribuire a preservare o migliorare la qualità dell'aria nelle aree prospicienti i porti, favorendo allo stesso tempo la crescita sostenibile delle attività portuali, nel rispetto della normativa vigente e delle politiche ambientali. Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Italia-Francia "Marittimo" 2014-2020.

- Progetto *“Determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque sotterranee delle aree minerarie dismesse della Sardegna”* finanziato sulla Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale del bilancio regionale 2018-2020 attraverso apposita Convenzione ARPAS – 'Assessorato della Difesa dell'ambiente e finalizzato alla determinazione dei valori di fondo nelle aree minerarie presenti nel territorio regionale con riferimento ai suoli e alle acque sotterranee.
- Progetto di ricerca *“Sardinia Lands - Piattaforma integrata per la valutazione di zone agro-ecologiche della Sardegna a tutela dell'agricoltura sostenibile, con l'ausilio di tecnologie avanzate e aerospaziali”* promosso da AGRIS in partenariato con il CRS4 con il fine di sviluppare una piattaforma integrata per la valutazione delle zone agro-ecologiche della Sardegna per la tutela dell'agricoltura sostenibile, con la creazione di un modello multicriteriale che verrà applicato a quattro macroaree distinte, per quattro coltivazioni arboree strategiche.
- Progetto *“Analisi delle dinamiche e della qualità della falda della Z.I. Macchiareddu”*, realizzato nell'ambito di un *Accordo di collaborazione con DICAAR e la Città Metropolitana di Cagliari*, è finalizzato allo sviluppo di un modello matematico e di una rete neurale artificiale di supporto alla pianificazione e realizzazione di interventi nel compendio lagunare di Santa Gilla, ai fini dell'individuazione dell'origine della contaminazione delle acque sotterranee della zona industriale di Macchiareddu.
- Progetto *“Ricerca di microplastiche in pesci allevati in Sardegna e contributo alla valutazione del rischio sanitario per il consumatore”*, realizzato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, l'Università degli Studi di Sassari ed il Laboratorio Nazionale di Riferimento per le biotossine marine (LNR).

È significativo evidenziare che la programmazione tiene comunque conto della sempre più difficile situazione operativa nella quale versa l'Agenzia a causa della critica carenza di professionalità specialistiche indispensabili per presidiare ambiti di attività sui quali gravano forti pressioni ambientali. Infatti, per gli effetti delle misure straordinarie attivate a livello nazionale (“quota 100”), sommando le cessazioni di personale a tempo indeterminato avvenute nell'arco dell'intero 2021 e quelle già programmate per l'inizio del 2022 verranno a mancare ben 40 unità (12% della forza lavoro), comprendenti Dirigenti che lasciano scoperte funzioni gestionali di Dipartimenti e Servizi strategici per l'Agenzia. Ad oggi, al netto di alcune procedure concorsuali in essere il cui esito è tempistica è fortemente condizionato sia dall'impatto delle misure sanitarie imposte per fronteggiare il rischio pandemico, sono stati assunte a tempo indeterminato solo 8 unità a fronte delle 40 uscite, cui si aggiungono 7 unità a tempo determinato per attività inderogabili ed urgenti a supporto della Protezione Regionale e 10 unità sempre a tempo determina il cui impiego è strettamente limitato a progetti con finanziamento a destinazione vincolata.

Alla luce di tale quadro, è dunque doveroso porre l'accento sulla significatività dello sforzo posto in essere dall'Agenzia per garantire continuità nel mantenimento dei livelli di presidio dei mandati, in adempimento agli indirizzi strategici formulati dalla Giunta Regionale.

LA CORNICE DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Un significativo filo conduttore all'interno della programmazione annuale e pluriennale è rappresentato dagli elementi di raccordo con il sistema agenziale delle ARPA. La redazione del programma triennale delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è prevista dalla legge n. 132 del 2016 che ha istituito il Sistema.

In particolare l'art. 10 della legge stabilisce che: "(...) l'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, predispone il programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale (...) il programma triennale, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie (...)".

La legge dunque definisce le modalità per la redazione del Programma e le sue finalità: **assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.**

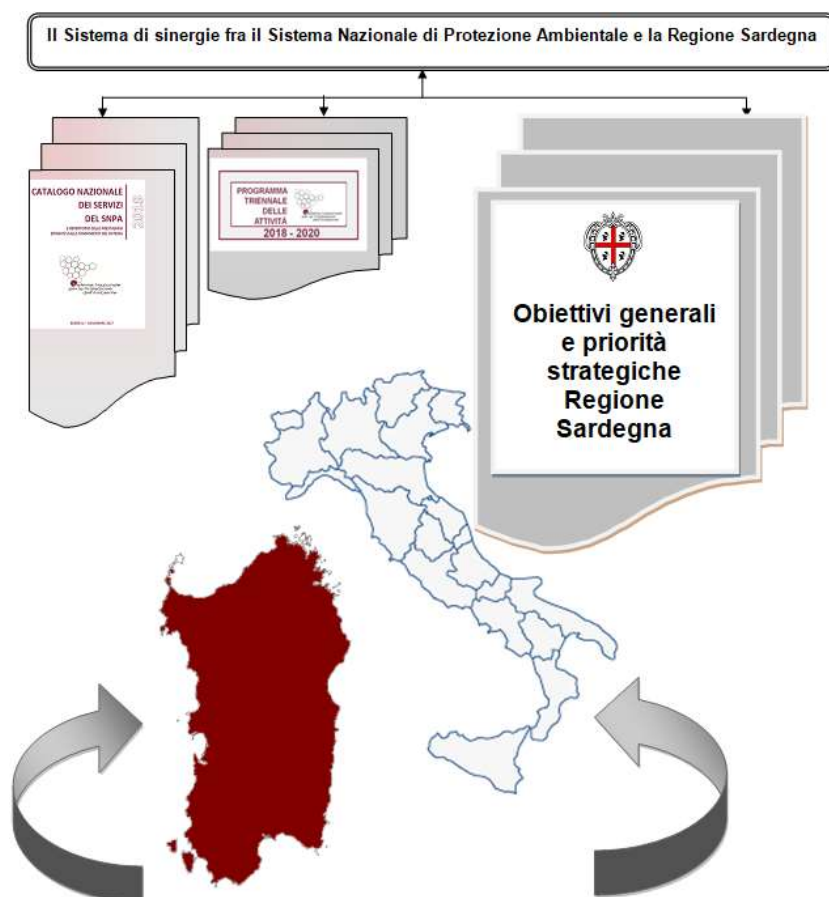
I LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) di cui all'art. 9 **"costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività di cui all'articolo 3 che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. 2. I LEPTA, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione del Catalogo nazionale dei servizi. 3. I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. 4. Al fine di elevare costantemente verso i massimi standard internazionali i livelli tecnico-scientifici, i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati secondo le modalità di cui al comma 3, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni. 5. nella pianificazione delle proprie attività, il Sistema nazionale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA"**.

Ad oggi, la proposta di DPCM contenente i LEPTA e i relativi criteri di finanziamento è stata **approvata dal Consiglio SNPA in data 21/12/2020 e trasmessa al MATTM il 24/12/2020**; nelle mode della sua approvazione il SNPA ha definito le linee prioritarie di intervento armonizzati con gli obiettivi ministeriali e con il **significativo lavoro istruttorio** prodotto per arrivare a definire natura e caratteristiche delle proprie prestazioni tecniche ambientali, per come previste dalla legge.

E' significativo evidenziare che successivamente all'emanazione della legge istitutiva 132/2016, al SNPA e alle ARPA che lo compongono sono state attribuite numerose competenze aggiuntive a quelle storicamente attribuite alle Agenzie, per effetto dell'emanazione di norme di carattere nazionale e regionale, sempre senza aumento della dotazione di risorse umane e spesso anche senza alcun contributo finanziario. Oggi il SNPA è in grado di garantire le complesse e crescenti competenze assegnategli dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche con una forza lavoro di **meno di 2 addetti per ogni 10.000 abitanti**. Per comprendere l'intensità e la capillarità della "protezione ambientale" attualmente garantita si può paragonare il dato sulle risorse di personale con quello del "Sistema Sanitario Nazionale" il quale conta **oltre 190 addetti per ogni 10.000 abitanti** (fonte ISTAT, dati 2018).

2.2.1 Dagli obiettivi generali SNPA, attraverso gli indirizzi della Giunta Regionale, agli obiettivi specifici triennali 2022-2024

Questo insieme di sinergie, che si estrinsecano nelle relazioni fra il livello nazionale e quello regionale, si concretizza nel programma strategico triennale agenziale.



Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	1. CONTRIBUIRE AD ATTUARE IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE 1.1 - Supportare il progetto regionale di prevenzione e riduzione del rischio di esposizione della popolazione a sostanze inquinanti nell'aria ambiente garantendo il livello di efficienza della rete delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria. Contribuire all'attuazione delle azioni ed alla verifica degli effetti delle misure previste nel Piano regionale di qualità dell'aria.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio. Qualità dell'aria: attraverso stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio nazionale, esecuzione delle analisi propedeutiche (zonizzazione del territorio, progettazione e realizzazione delle reti di monitoraggio, attività di modellistica atmosferica a supporto della valutazione) e delle analisi di elaborazione dei dati prodotti (trasmissione, diffusione e valutazione dei risultati del monitoraggio); E' egualmente importante rafforzare il posizionamento nei tavoli europei e garantire la capacità di <i>reporting</i> innovativo dei risultati.	Il <i>"Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria 2019-2021"</i> di cui all'intesa Stato-Regioni del 04/06/2019 prevede una serie di misure straordinarie di contrasto all'inquinamento atmosferico, supplementari a quelle già in essere, che le Regioni sono chiamate ad attuare al fine di prevenire e fronteggiare i superamenti dei valori limite di concentrazione atmosferica del materiale particolato PM10 e di biossido di azoto registrati sul territorio nazionale dalle reti di monitoraggio. Il <i>Piano regionale di tutela della qualità dell'aria della Regione Sardegna</i> costituisce lo strumento di pianificazione per la tutela dell'aria ambiente ai fini della tutela della salute umana e rappresenta un adempimento obbligatorio previsto dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, e s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Oltre a misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo, il Piano prevede misure idonee a preservare la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile della Regione. A ciò è funzionale il dispositivo di cui all'art. 2, comma 1, lett. d), della L.R.6/2006, che affida all'ARPAS la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, con lo scopo di garantire le misure in continuo delle stazioni (numericamente ridotte da 43 (esclusi i mezzi mobili) a 34 nel 2018, rispetto alle quali è stata programmata l'ulteriore riduzione a 24 entro il 2023), la raccolta dei dati e la loro validazione, l'elaborazione statistica e diffusione dei dati con redazione dei rapporti di monitoraggio mensili, l'invio dei dati al SIRA ed il supporto all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS per l'invio al Ministero all'Ambiente e a ISPRA dei dati raccolti, la gestione del servizio di manutenzione e relativi sopralluoghi per le verifiche strumentali. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • raccolta, validazione e trasmissione dati 34 centraline fisse; riduzione numero centraline in attuazione progetto regionale (2022). • Esecuzione di campagne di monitoraggio atmosferico straordinarie effettuate con l'ausilio di 2 laboratori mobili. • Redazione Rapporto annuale qualità dell'aria in Sardegna. • Definizione, in raccordo con il Servizio Tutela dell'Atmosfera dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, delle misure attuative funzionali a migliorare le normali attività di monitoraggio. • Partecipazione al tavolo di coordinamento permanente delle istituzioni e degli Enti coinvolti nei procedimenti riguardanti le aree industriali e supporto alla RAS per la definizione dei piani di risanamento regionale. • Con riferimento ai sistemi di garanzia e controllo della qualità e alla predisposizione delle procedure di garanzia e di controllo qualità di cui al DM 30/03/2017, nel corso del triennio si procederà, attraverso soggetto accreditato, alla pianificazione e tracciabilità delle prove strumentali e allo svolgimento delle attività funzionali al rispetto della UNI/EN 17025.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	1.2 – Garantire l’attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee al fine di fornire alla competente Autorità Regionale elementi utili a valutare l’impatto naturale ed antropico esercitato sui bacini idrografici, nell’ottica di supportare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nei corpi idrici nel territorio regionale.	<i>Garantire l’equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio. Qualità delle acque superficiali e sotterranee: nell’ambito delle azioni previste dalla Direttiva Quadro Acque alla base della pianificazione e gestione integrata delle risorse idriche e degli ecosistemi, in continuità con il lavoro già svolto precedentemente, la qualità delle acque deve essere criterio di riferimento anche per le azioni di supporto tecnico-scientifico alle attività svolte per l'applicazione della Direttiva Nitrati; è necessario promuovere approcci omogenei a livello nazionale in termini di monitoraggio dei corpi idrici, valutazione dello stato trofico, designazione delle zone vulnerabili, gestione dei dati, attività di reporting innovativo; in quest’ambito potranno essere ulteriormente sviluppate esperienze già condotte per il monitoraggio della idrogeochimica delle acque sotterranee, anche con la prospettiva di realizzare, nel medio periodo, una Rete Nazionale idrogeochimica che raccolga i dati del Sistema e di altri enti nazionali.	L’ARPAS proseguirà le attività di monitoraggio dello stato di qualità delle acque dei corpi idrici superficiali della Regione Sardegna e delle pressioni antropiche ai sensi del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La Rete di Monitoraggio Regionale delle Acque è affidata ad ARPAS a seguito della convenzione stipulata con la Direzione Generale del Distretto Idrografico della Regione Sardegna per l’attuazione e il monitoraggio delle attività del programma di misure, di cui all’art. 11 della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell’uso delle risorse idriche, con l’obiettivo fondamentale di raggiungere lo stato buono per tutti i corpi idrici. Nel triennio 2023-2024, in coerenza, in coerenza con la pubblicazione del nuovo Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e la programmazione del terzo sessennio che avrà avvio nel 2022, si intende perseguire l’obiettivo di garantire la realizzazione delle attività operative, con particolare attenzione ai flussi informativi verso gli Enti deputati alla pianificazione e alla tutela della risorsa idrica. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022 - 2024:In sintonia con gli esisti del secondo sessennio di monitoraggio, programmazione, in accordo ARDIS, del terzo sessennio (2022-2023). Campionamenti e analisi dei corpi idrici fluviali e lacustri (invasi) funzionali alle necessarie attività da porre in essere per la corretta valutazione e successiva classificazione dei corpi idrici. Le attività di monitoraggio dei corpi idrici fluviali riguarderanno tutte le stazioni operative fin dal 2022 mentre il monitoraggio di sorveglianza verrà stratificato, così come da normativa nei tre anni del triennio 2022-2024. • Monitoraggio matrice Acque per fiumi e laghi per la ricerca delle Sostanze Prioritarie e Inquinanti Specifici (D.Lgs 172/15), nonché per ricerca di Nutrienti e Fisico-Chimici per classificazione a norma di appartenenza sia a “Rete Dir.2000/60/CE” che a “Rete Dir.91/676 Nitrati; acque di fiumi e laghi per la ricerca di Fitosanitari, monitoraggio su Elementi di Qualità Biologica (EQB) e biota. Monitoraggio dei sedimenti fluviali. • Campionamento e analisi degli elementi di qualità idromorfologica per i Corpi Idrici fluviali appartenenti alla sottorete di Sorveglianza. per i CIAM (Corpi Idrici Altamente Modificati) e CIA (Corpi Idrici Artificiali) (2021) oltre che l’analisi del contesto ambientale per la valutazione delle fasce ripariali e di quegli ambienti riconducibili agli Habitat identificabili a norma della Dir. 92/43 CEE (2022 - 2024). • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all’implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.
A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche		fitosanitari e pesticidi: il SNPA deve aggiornare il monitoraggio delle famiglie di pesticidi utilizzate nel territorio nazionale; ciò anche alla luce dell’ultimo Rapporto Pesticidi che ha evidenziato la necessità di una nuova base tecnica del piano di monitoraggio superando le disomogeneità significative che oggi ci sono nella densità della rete di monitoraggio, nelle prestazioni dei laboratori analitici che operano spesso con diversa capacità di risoluzione e nel panel di sostanze osservate che varia da regione a regione. PFAS: il SNPA ha già prodotto il primo piano di monitoraggio delle sostanze per-fluoro-alchiliche esteso all’intero sistema nazionale individuando contestualmente i criteri per la definizione della rete di monitoraggio; nel triennio la priorità è la definizione completa e omogenea della capacità analitiche dei laboratori SNPA per il monitoraggio dei PFAS, con particolare riferimento alle nuove molecole a c.d. catena corta.	L’ARPAS proseguirà nel monitoraggio delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il monitoraggio della rete regionale dei corpi idrici sotterranei è svolto secondo la linea operativa impostata con l’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ARDIS), sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale n.1/16 del 14/01/2011. Nel triennio 2022-2024, in sintonia con i risultati del secondo sessennio conclusosi nel 2021 e con la programmazione del terzo, si garantirà la realizzazione delle attività operative, con particolare attenzione ai flussi informativi verso gli Enti deputati alla pianificazione e alla tutela della risorsa idrica, Nel corso del triennio sarà effettuato il monitoraggio operativo e il monitoraggio di sorveglianza quantitativo delle postazioni sulle quali è richiesto il controllo annuale e proseguirà il monitoraggio di sorveglianza chimico su parte dei corpi idrici, in linea con quanto previsto dal programma e dalla normativa vigente. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Verifica, in raccordo con la RAS/ARDIS dei risultati del secondo sessennio di monitoraggio (2022). • Programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio (2022-2023). • Campionamenti e analisi come da programma operativo funzionale alla classificazione dei corpi idrici. • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all’implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
A.1.2.4 Monitoraggio delle Acque marine (Direttiva Marine Strategy)	1.3 - Garantire l'attività di monitoraggio delle acque marine, marino-costiere e di transizione, provvedendo altresì all'attuazione del programma <i>Marine Strategy</i> propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio. Qualità delle acque marine e di transizione: il SNPA ha avuto ed avrà un ruolo centrale nell'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e dei relativi accordi stipulati con il MATTM, anche in sinergia e coerenza con le principali Direttive europee in ambito marino (Direttiva Quadro Acque, Direttiva Uccelli, Direttiva Habitat, Direttiva sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo, Politica Comune della Pesca dell'UE). fitosanitari e pesticidi: il SNPA deve aggiornare il monitoraggio delle famiglie di pesticidi utilizzate nel territorio nazionale; si tratta di un'esigenza che appare sempre più pressante, anche alla luce dell'ultima redazione del Rapporto Pesticidi che ha evidenziato la necessità di una nuova base tecnica del piano di monitoraggio superando le disomogeneità significative che oggi ci sono nella densità della rete di monitoraggio, nelle prestazioni dei laboratori analitici che operano spesso con diversa capacità di risoluzione e nel panel di sostanze osservate che varia sensibilmente da regione a regione.	La Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino recepita dal D.Lgs. 190/2010 prevede il monitoraggio delle acque del mare Mediterraneo, quale sezione europea della parte italiana di competenza. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), responsabile dell'attuazione della Strategia Marina a livello nazionale, in accordo con le Regioni ha affidato alle ARPA l'esecuzione del monitoraggio delle acque profonde, entro le 12 miglia nautiche, integrando successivamente la programmazione della <i>Marine Strategy</i> con i Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015 per le attività riferite al monitoraggio di specie e habitat marini degli allegati I, II, III, IV della Direttiva 92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli. Nel mese di gennaio 2021 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, insieme all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), hanno firmato l'Accordo operativo 2021-2023 per il secondo ciclo della Strategia Marina con le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), dell'Emilia-Romagna (Arpae) e della Liguria (Arpal), capofila delle tre sottoregioni marine Mar Ionio – Mar Mediterraneo centrale, Mar Adriatico e Mediterraneo occidentale. Il programma operativo relativo alle Regioni Sardegna, Liguria, Campania, Toscana e Lazio facenti parte della Sub-regione Mediterraneo occidentale prevede la prosecuzione del monitoraggio di competenza nell'ambito del terzo triennio di attività, la cui conclusione è prevista per il 2026. I campionamenti, tutti in mare aperto, ad eccezione del monitoraggio dei rifiuti spiaggiati, verranno effettuati con il supporto logistico e con i mezzi nautici del Corpo Forestale e Direzione Marittima di Cagliari e di Olbia. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • prelievi, misure, valutazione in campo e in laboratorio di elementi di qualità biologica e analisi chimiche di sostanze prioritarie su sedimenti ad acque; monitoraggio rifiuti spiaggiati. • Monitoraggio specialistico annuale di specie nidificanti dell'avifauna marina (servizio esternalizzato). • Monitoraggio annuale morfobatimetrico dei fondali marini con strumentazione specialistica (Multibeam, Side Scan Sonar, ROV) per individuare fondi con comunità a rodoliti e coralligene e valutarne l'estensione e la condizione; monitoraggio annuale composizione quali-quantitativa delle comunità bentoniche ed epimegabentoniche, al fine di valutare l'eventuale presenza di specie non indigene (NIS).
A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			Il monitoraggio delle acque marino costiere, svolto in adempimento al D.Lgs. 152/06 e alla WFD 2000/60/CE, fornisce un quadro complessivo dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici ed è finalizzato alla classificazione dello stato ambientale e all'aggiornamento del “Piano di gestione e tutela delle acque” a cura della Regione Autonoma della Sardegna. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in funzione dei risultati del secondo sessennio (2022-2024). • Campionamenti di acque e sedimenti, misure in campo, valutazioni e analisi chimiche di sostanze prioritarie e non su sedimenti, acque e biota nelle stazioni di monitoraggio operativo, comprese le nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. Avvio monitoraggio di acque, sedimenti, biota ed Elementi di Qualità Biologica in alcune delle stazioni di sorveglianza. (il programma di monitoraggio degli EQB verrà eseguito tramite appalto di servizi). • Monitoraggio dei parametri per la determinazione dello stato trofico dei corpi idrici (2022-2023) • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.
A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, laghi salmastri e di stagni costieri. In Sardegna sono presenti numerose zone umide, molte delle quali di importanza internazionale in quanto inserite nella convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Il numero di stazioni di prelievo per il monitoraggio delle acque di transizione varia in funzione delle caratteristiche del corpo idrico esaminato. I punti di monitoraggio sono scelti in base agli <i>habitat</i> presenti nei corpi idrici, che consentono di fornire una rappresentazione completa di questi secondo quanto previsto dalla normativa. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in funzione dei risultati del secondo sessennio (2022-2024). • Campionamenti (servizio esternalizzato) e analisi come da programma operativo funzionale alla classificazione dei corpi idrici di acque sedimenti e biota, comprese le integrazioni sulle nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)	1.3 - Garantire l'attività di monitoraggio delle acque marine, marino-costiere e di transizione, provvedendo all'attuazione del programma <i>Marine Strategy</i> propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio. Qualità delle acque di balneazione: ferme restando le competenze del Ministero della Salute e delle Regionali nella gestione della qualità delle acque di balneazione marine e lacustri, la gestione del monitoraggio (microbiologico) è demandata alle ARPA nella maggior parte delle regioni italiane; permane pertanto la competenza del Sistema anche in relazione alla divulgazione innovativa dei dati sulle acque di balneazione attraverso i portali istituzionali e il portale SNPA	La tematica della gestione delle acque di balneazione, fondamentale ai fini della tutela della salute pubblica, è attualmente individuata dalla Direttiva 2006/7/CE, sostitutiva la Direttiva 76/160/CEE, recepita dall'Italia con il D.Lgs 30 maggio 2008 n. 116 reso attuativo con il Decreto attuativo del 30 Marzo 2010. Il Decreto definisce le acque di balneazione come le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione" ed impone che il punto di monitoraggio venga fissato all'interno dell'acqua di balneazione ed individuato ove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento, sulla base del profilo delle acque di balneazione di cui all'art. 9 del medesimo Decreto. Tale normativa è volta a limitare l'esposizione della popolazione al rischio di contrarre le principali patologie associate alla balneazione e, a tal fine, obbliga a monitorare mensilmente due parametri microbiologici, indicatori di contaminazione. La Regione Sardegna attua il programma annuale di monitoraggio, operativamente realizzato dall'ARPAS, che ha inizio il 1° Aprile e termina il 30 Settembre, definendone le specifiche attraverso una apposita circolare annuale. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: Campionamenti e analisi come da programma operativo. Trasmissione degli esiti delle attività di campionamento, derivanti sia dalle analisi routinarie che da quelle eventualmente suppletive sia ai Sistemi Informativi Regionali che al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute.
	2. CONTRIBUIRE AL CONTROLLO DELLE FONTI DI PRESSIONE SULLE MATRICI AMBIENTALI		
B.3.1.1 B.3.1.2 Ispezioni su aziende RIR	2.1 – Contribuire alle attività inerenti al Piano regionale delle ispezioni di cui al D.Lgs. 105/2015 degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi della DGR 3/23 del 23.01.2018, attuativa della direttiva 2012/18/Ue.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito dei controlli sui fattori di pressione il Sistema deve mantenere e migliorare la propria presenza storica nell'ambito della vigilanza ambientale (controlli, monitoraggi e ispezioni) su stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore e inferiore. In linea con le esperienze pilota già condotte nel triennio precedente è importante rafforzare, in questo contesto, la capacità del Sistema di garantire efficaci monitoraggi delle emissioni inquinanti connesse alle attività produttive anche attraverso dedicati programmi di inter-confronto.	Il Decreto Legislativo 105/2015 della "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti RIR) quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Il D.Lgs. 105/2015 prevede in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la pianificazione e l'effettuazione delle attività ispettive per gli stabilimenti di fascia superiore (art. 6, comma 2 ed allegato H), mentre è in capo alle Regioni l'attuazione del Programma ispettivo per gli stabilimenti di soglia inferiore. La pandemia COVID-19 ha determinato lo slittamento dei programmi ispettivi con ripercussioni, a cascata, sia sul 2021 che sulla successiva programmazione annuale; nel triennio 2022-2024, in prosecuzione con le annualità precedenti, verrà perseguito l'obiettivo di contribuire ai due programmi di controllo sugli impianti di soglia superiore e di soglia inferiore. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Collaborazione con ISPRA nella realizzazione delle ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore di competenza statale in affiancamento al Comitato Tecnico Regionale (CTR). • Partecipazione in qualità di uditori nell'ambito del programma ispezioni negli impianti di soglia inferiore di competenza regionale di cui all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e alla DGR 3/23 2018, delegato dalla RAS a ISPRA nell'ambito di specifica convenzione. • Prosecuzione della formazione teorico/pratica del personale per l'incremento di squadre specialistiche interdipartimentali.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
B.3.1.4 Ispezioni integrate su aziende soggette ad AIA (PMC)	2.2 – Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi attraverso l'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte, garantendo la presenza dell'Agenzia in particolare negli impianti autorizzati AIA e AUA, altresì con specifica attenzione alle misure del Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021 a supporto delle politiche regionali di conseguimento del miglior bilancio economico-energetico-ambientale. Garantire alle Autorità competenti l'apporto dell'ARPAS nelle procedure per il rilascio delle autorizzazioni AIA e AUA.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito dei controlli sui fattori di pressione il Sistema deve mantenere e migliorare la propria presenza storica nell'ambito della vigilanza ambientale (controlli, monitoraggi e ispezioni) su installazioni soggette ad AIA statali e regionali e ad AUA. In linea con le esperienze pilota già condotte nel triennio precedente è importante rafforzare, in questo contesto, la capacità del Sistema di garantire efficaci monitoraggi delle emissioni inquinanti connesse alle attività produttive anche attraverso dedicati programmi di inter-confronto. <i>SNPA per i cittadini - SNPA per una nuova economia circolare e sostenibile.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> è importante una prospettiva unitaria trasparente sulla tematica dei rifiuti, che rappresenta una chiave strategica per l'attuazione dell'economia circolare anche attraverso l'applicazione della cessazione della qualifica di rifiuto, della qualifica di sottoprodotto e più in generale dell'utilizzo dei rifiuti come risorsa, è certamente un punto prioritario per il prossimo triennio.	Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 46 in vigore dal 25 giugno 2014 recepisce la direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali, nota come direttiva IED (Industrial Emissions Directive) o anche nuova direttiva IPPC. L'Agenzia intende perseguire l'obiettivo di garantire il livello di protezione dell'ambiente attraverso il consolidamento dell'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte nell'attività industriale. Si prevede, nel triennio, il mantenimento dell'impegno dell'ARPAS in attività di controllo sull'esercizio dell'installazione e la sua manutenzione, sul monitoraggio delle emissioni prodotte e nell'attività ispettiva e di controllo. La recente normativa, inoltre, introduce ulteriori specifici obblighi inerenti oggetto e frequenza dei controlli sulle installazioni. Analogamente, l'Agenzia perseguirà l'obiettivo di mantenere i livelli di intervento sul territorio sui controlli degli impianti con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), provvedimento autorizzativo unico, istituito dal Decreto del Presidente della Repubblica 13/03/2013, n. 59, che comprende sette diversi titoli abilitativi in materia ambientale. Trasversalmente ai controlli impiantistici si inseriscono le attività di controllo e analitiche a supporto delle politiche regionali in materia di rifiuti speciali i cui obiettivi sono definiti per ARPAS nell'aggiornato Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021, elemento portante del più ampio progetto “<i>Sistema integrato di gestione rifiuti</i>” finalizzato ad una gestione dei rifiuti che sia pienamente rispondente alla normativa comunitaria e alla trasformazione del sistema economico regionale in un'economia sostenibile e circolare. Sempre in tale ambito l'Agenzia garantirà le attività a supporto dell'attuazione - sul territorio regionale -, delle misure di cui all'art 206 bis, comma 1, del D.Lgs. 152 n. 2006, che attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) specifiche funzioni relative alla prevenzione della produzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, all'efficacia all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
B.3.1.6 Ispezioni su aziende soggette ad AUA		<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui: - procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di gestione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR); - procedimenti di valutazione della gestione dei rifiuti, anche attraverso la revisione e l'aggiornamento delle linee guida di Sistema sulla tematica rifiuti già emanate nel precedente Piano per promuovere l'omogenea applicazione della normativa tecnica nel territorio italiano.	A supporto dei procedimenti autorizzativi AIA e AUA, verrà poi garantita la continuità del supporto reso dall'ARPAS alle Autorità competenti. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Realizzazione programma ispettivo AIA RAS – ARPAS. • Supporto ad ISPRA per le ispezioni AIA Statali e la presenza ai tavoli nazionali di coordinamento. • Programma di controllo su impianti AUA. • Svolgimento di attività di vigilanza e controllo sugli impianti operanti nel ciclo di gestione dei rifiuti speciali. Prosecuzione attuazione programma ispettivo regionale MATM/ISPRA – SNPA/ARPAS per la vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti urbani nell'ambito della revisione approvata dal Ministero quale misura conseguente agli slittamenti causa pandemia COVID-19 nell'annualità 2020; svolgimento di attività di vigilanza e controllo sui rifiuti speciali. • Prosecuzione della formazione teorico/pratica del personale per l'incremento di squadre specialistiche interdipartimentali per il controllo delle emissioni in atmosfera e la conduzione delle ispezioni AIA/AUA. • Attività istruttorie e tecnico-scientifiche funzionali ai procedimenti autorizzativi AIA e AUA.
I.15.1.2 I.15.1.3 Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (AIA – AUA)			

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
B.3.1.9 Ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA,AUA	2.3 - Partecipare al perseguimento dell’obiettivo regionale relativo alla tutela dei corpi idrici e all’uso sostenibile della risorsa idrica assicurando le attività di controllo sugli impianti di depurazione, compresa l’attuazione delle attività previste dal Protocollo Operativo Regionale per il controllo degli scarichi, al fine di fornire alle Autorità competenti gli elementi per la formulazione del giudizio di conformità.	<i>SNPA per i cittadini – SNPA per l’ambiente urbano</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> la gestione oculata della risorsa idrica e dei sistemi di depurativi delle città è un altro ambito in cui SNPA può dispiegare le proprie conoscenze.	La norma comunitaria di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue in ambito comunitario è rappresentata dalla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, relativa al trattamento delle acque reflue urbane (Urban Waste Water Treatment Directive, UWWTD), concernente la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali, al fine di proteggere l’ambiente da possibili danni che da queste possono derivare. La principale disposizione della Direttiva consiste nell’obbligo di realizzare sistemi di trattamento e di raccolta (reti fognarie) delle acque reflue per tutti gli agglomerati, in funzione delle dimensioni e dell’ubicazione degli stessi, secondo limiti temporali che variano in funzione del grado di rischio ambientale dell’area in cui avviene lo scarico e della potenzialità dell’impianto o dello scarico, espressa in <i>abitanti equivalenti (A.E.)</i>. L’<i>agglomerato</i> rappresenta l’unità territoriale di riferimento dei dati e delle informazioni riguardanti la disciplina degli scarichi, con la finalità di costruire un quadro omogeneo della distribuzione, dell’entità, della tipologia e del grado di efficienza e affidabilità delle strutture di depurazione all’interno di aree omogenee. Rispetto alla tipologia delle aree di scarico la Direttiva 91/271/CE prevede la designazione, da parte degli Stati Membri, delle aree sensibili e delle aree meno sensibili (queste ultime non presenti sul territorio italiano). Sono aree sensibili i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o esposti a probabile prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici, le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e tutte le aree dove è necessario un trattamento complementare rispetto al secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni di altre Direttive (ad es. acque idonee alla balneazione, alla vita dei pesci ed alla molluschicoltura). ARPAS esegue l’attività di controllo sugli scarichi civili ed industriali al fine fornire gli elementi alle Autorità competenti per formulare il giudizio di conformità sugli impianti di depurazione. Per il triennio 2022-2024 si prevede di garantire il controllo degli impianti di depurazione di acque reflue urbane più importanti, inseriti nell’elenco (“Questionario”) periodicamente inviato dalla RAS alla Commissione europea. Si prevede inoltre di effettuare dei controlli, sempre con la periodicità minima richiesta dalla normativa vigente, su alcuni altri depuratori di minore importanza, utilizzando un criterio di rotazione negli anni in modo da mantenere alta l’attenzione sull’intero territorio regionale. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: ▪ Controllo attraverso campionamento ed analisi di tutti gli impianti di depurazione presenti nel Questionario della Commissione europea ▪ Controllo a rotazione di alcuni altri impianti di depurazione di minore importanza. ▪ Stesura di una relazione su ciascun impianto controllato nell’anno precedente, relativa alla verifica di idoneità sul sistema di rilevamento analitico e degli autocontrolli del gestore trasmessa all’Autorità competente per la formulazione del giudizio di conformità degli impianti come da normativa comunitaria. ▪ Supporto alle autorità competenti per l’approvazione dei Piani di adeguamento al Protocollo scarichi RAS eventualmente presentati dai gestori degli impianti di depurazione

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera); H.14.1.4 emergenze naturali	2.4 – Supportare le politiche regionali di efficientamento di presidio del territorio e di gestione integrata multi rischio garantendo l'affiancamento delle Autorità territoriali competenti e delle Forze dell’Ordine nel pronto intervento attivato per arginare la diffusione e propagazione di possibili inquinamenti in situazioni di emergenze ambientali.	<i>SNPA per i cittadini</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> SNPA gestisce una rete operativa per le emergenze ambientali , che opera nei casi di richiesta di intervento per sopralluoghi e individuazione di misure di prevenzione degli effetti ambientali, nonché in occasione di crisi/emergenze di carattere nazionale. La rete, oltre a fornire in tempo reale supporto in ambito protezione civile, ha fornito i dati per la predisposizione del primo rapporto sulle attivazioni del SNPA in emergenza. Il Testo unico di protezione civile (D.Lgs. n. 1 del 2018) individua nel SNPA una struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile. L'ISPRA rappresenta il SNPA nel Comitato Operativo quale centro di competenza ambientale. Il presidio permanente del tema emergenze ambientali è fondamentale per il Sistema anche per perseguire la standardizzazione, per quanto possibile, dell'approccio.	Per emergenza ambientale si intende un evento che interessa l'ambiente e che può generare inquinamento, quali: incendi in attività produttive, di depositi industriali; scarico idrico anomalo in fiumi, torrenti o laghi; colorazioni, schiume o macchie di natura non precisata in corsi d'acqua o laghi; ritrovamento di rifiuti abbandonati che possono contenere sostanze pericolose; incidente stradale con coinvolgimento di autocisterne con fuoriuscita di sostanze potenzialmente pericolose. Sullo scenario dell'evento è sempre necessaria la presenza dell'Autorità competente quale “Ente attivatore” attraverso la sala operativa regionale integrata (SORI) e delle strutture di primo soccorso (vigili del fuoco e soccorso sanitario) che garantiscano una adeguata conoscenza dei luoghi e dei possibili rischi connessi alla situazione in atto. In tale scenario l'ARPAS, che non costituisce organo di soccorso, fornirà nel triennio supporto tecnico-scientifico a supporto delle autorità competenti e/o in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine nell'approfondimento delle informazioni relative a situazioni emergenziali in atto, attraverso anche sopralluoghi, misurazioni, consultazioni di basi di dati, accesso ai dati prodotti dalle relative reti di rilevamento e, quando possibile, considerazioni di tipo previsionale, affinché le medesime autorità assumano le decisioni utili a far fronte alle situazione di emergenza. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Sopralluoghi, campionamenti e misure; • Attività analitica; • Pronto intervento; • Redazione rapporti tecnici alle Autorità delle attività eseguite e delle condizioni riscontrate.
	3. CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA QUALITA' DELLA VITA E SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI SULLE MATRICI AMBIENTALI		
B.4.1.7 - Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati	3.1 – Supportare l'attuazione del Piano Regionale delle Bonifica dei Siti Inquinati della Sardegna volto a ristabilire per ciascuna risorsa territoriale e paesaggistica un livello di stato ambientale compatibile con la destinazione d'uso, garantendo le attività di controllo, di monitoraggio degli effetti degli interventi sull'attenuazione delle pressioni ambientali, unitamente al supporto tecnico-scientifico ed istruttorio alle Autorità competenti preposte alla gestione del sistema autorizzativo e di verifica.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui procedimenti di gestione dei siti contaminati che saranno determinanti, in termini di velocità e certezza di completamento, anche per l'individuazione di aree in cui realizzare eventuali future installazioni o aggiornamenti delle infrastrutture esistenti, limitando il consumo di suolo non contaminato, al punto che la recente conversione in legge del cosiddetto "decreto semplificazione" ha stabilito che il Ministero dell'ambiente si avvarrà, per l'istruttoria tecnica, del SNPA.	Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia sui procedimenti relativi ai siti contaminati rivestono particolare rilevanza gli interventi di controllo sulle attività di bonifica e il monitoraggio degli effetti di tali attività sull'attenuazione delle pressioni sulle matrici ambientali interessate dai fenomeni di inquinamento.
I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale			Non trascurabile, inoltre, il supporto tecnico scientifico che ARPAS fornisce alle Autorità Competenti che governano il sistema autorizzativo e approvativo. Per il triennio 2022-2024, oltre a dare continuità a tali mandati, si prevede di garantire il mantenimento dei livelli di intervento nei procedimenti ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale con riferimento alle richieste da parte del MITE correlate all'attività istruttoria sui progetti di bonifica e di controllo tecnico, con relativa rendicontazione a tutti gli Enti interessati, degli interventi di monitoraggio <i>post operam</i>. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: ▪ Tavoli tecnici di definizione delle attività di controllo e dei Protocolli di validazione. ▪ Relazione tecnica sulla verifica di avvenuta bonifica. ▪ Istruttorie tecnica su piani di caratterizzazione, analisi di rischio, progetti di bonifica. ▪ Sopralluoghi, campionamenti e misure e attività analitica. ▪ Attività di validazione dei dati prodotti dal soggetto obbligato. ▪ Supporto alle Autorità competenti nei procedimenti di bonifica delle aree militari. ▪ Rispetto della tempistica procedimentale, in coerenza con le CdS.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
A.1.4.1. Monitoraggio della radioattività ambientale attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche B.4.1.8 - Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto B.4.1.9 - B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti B.4.1.11 - Misurazioni e valutazioni sul rumore B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon E.9.1.1 - Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere su agenti fisici F.11.2.2 - Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	3.2 – Supportare la prevenzione del rischio di inquinamento da agenti fisici, chimici o biologici compreso il supporto alle politiche regionali di protezione dal rischio amianto, garantendo le attività di controllo, analitiche ed istruttorie sulle matrici di interesse ambientale.	<i>Ridurre l'inquinamento per la salute dei cittadini.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Consiglio SNPA ha condiviso di recente, anche alla luce dell'esperienza nel periodo di emergenza pandemica, la considerazione che gli effetti sanitari dei determinanti ambientali restano uno dei punti più “sensibili” per la pubblica opinione e per le Istituzioni, oltre che di attenzione per l'Autorità Giudiziaria. La materia è complessa ed interdisciplinare e non può essere ricondotta a un'unica competenza: rispetto all'approccio sinora consolidato nelle componenti del SNPA deve essere superato l'esclusivo approccio epidemiologico, con integrazione delle tecniche di valutazione di rischio e tossicologia ambientale, così come occorre accompagnare l'inevitabile inserimento delle valutazioni ambientali e sanitarie nei procedimenti valutativi e autorizzativi, in maniera integrata e deve essere assicurata la necessaria multidisciplinarietà e multi-professionalità degli operatori.	La tutela della salute delle popolazioni individua nella prevenzione del rischio da inquinamento da agenti diversi lo strumento primario: è in funzione di tale presupposto che l'ARPAS perseguirà nel triennio l'obiettivo di garantire continuità nei livelli prestazionali afferenti alle acque ad uso umano comprese le attività facenti riferimento al D.Lgs. 28/2016 28 e DM 2 agosto 2017, attuativo della direttiva 2013/51/EURATOM che stabilisce i requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, attività, quest'ultima, avviata nel 2019 su mandato dell'Assessorato Regionale della Sanità, che potenzia le azioni già consolidate per il monitoraggio della radioattività i cui risultati confluiscono nella rete nazionale RESORAD. Proseguiranno gli obiettivi di monitoraggio della radioattività ambientale mediante campionamenti e misure in continuo delle principali matrici ambientali (particolato atmosferico, dose gamma in aria, matrici alimentari) come elemento della Rete Nazionale di Monitoraggio della Radioattività Ambientale (RESORAD) (Art. 152 del D.Lgs 101/2020) Inoltre nel triennio, nell'ambito del monitoraggio delle radiazioni ionizzanti, a seguito dell'individuazione delle aree prioritarie in relazione al rischio radon realizzata nel 2021 in applicazione di una convenzione con ATS/ASL Cagliari, verrà valutato in sinergia con le istituzioni sanitarie competenti l'avvio, in attuazione del D.Lgs 101/2020, di specifiche attività di misura in edifici pubblici/scuole (Art. 19 del D.Lgs 101/2020), nonché attività di approfondimento sulla geogenicità del radon sulla base dei dati disponibili e di specifiche indagini sul territorio regionale. Ulteriori attività potrebbero derivare dal prossimo Piano Nazionale d'Azione per il radon (Art. 10 del D.Lgs 101/2020). L'obiettivo di prevenzione dal rischio da agenti fisici verrà altresì perseguito attraverso misure in campo, analisi e pareri tecnici relativi al rumore e agli impatti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti quali i campi elettromagnetici emessi dagli impianti di teleradiocomunicazioni (D.Lgs 259/03 e L.R. 3/2008), da elettrodotti e dalla rete di trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica (L.R. 43/89 e L.R. 3/2008). Nel 2022 vedrà l'avvio il progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016, relativo all'attuazione del piano di monitoraggio CEM sulle aree critiche del territorio regionale allo scopo di verificare la misura dell'esposizione delle popolazioni, da effettuarsi nell'ambito della Convenzione con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente con avvio a seguito del completamento dell'acquisizione della strumentazione necessaria per l'esecuzione delle misure di controllo e l'aggiornamento del catasto regionale delle sorgenti di Campo Elettromagnetico da parte della stessa RAS. In relazione alle attività specifiche del tema rumore, verranno consegnati nel 2022 gli elaborati relativi alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari (DGR 40/24 del 22/07/2008) previsto dalla Direttiva UE 2002/49/CE e dal D.Lgs n. 194/2005 e s.m.e.i. mentre nel 2023 verrà condotta l'elaborazione del relativo piano di azione. L'attività rientra in una specifica convenzione fra ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari. Il Centro Regionale di Riferimento Amianto garantirà analisi e controlli a supporto delle Autorità competenti. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: ▪ Studi e valutazioni su aree critiche; ▪ Misure, campionamenti, analisi e trasmissione dati; ▪ Rilievi fonometrici ed elaborazioni modellistiche; ▪ Istruttorie tecniche e pareri; ▪ Partecipazione ai tavoli tecnici di coordinamento regionale Sanità-Ambiente.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
E.9.1.3 - Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione B.3.1.8 - Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) D.8.1.1.- D.8.1.3 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali e Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria	3.3 – Supportare l’obiettivo regionale di garantire un adeguato livello di protezione ambientale attraverso la verifica di sostenibilità delle azioni programmatiche e pianificatorie sul territorio garantendo alle Autorità competenti il supporto tecnico-scientifico nei procedimenti autorizzativi e di valutazione delle dinamiche evolutive delle componenti ambientali.	<i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi (VAS) nei quali il SNPA potrà favorire un approccio omogeneo e rendere più efficace lo scambio di informazioni ed il confronto con i portatori di interesse, Nell'ambito di questa area di competenza del Sistema è riconfermata l'importanza delle attività di supporto all'Autorità Giudiziaria, includendo in questo ambito l'importante osservatorio che il Sistema ha consolidato negli anni in materia di applicazione della legge n. 68/2015 (c.d. Ecoreati) che ha condotto alla pubblicazione delle Linee di indirizzo di Sistema, alla realizzazione e pubblicazione della banca dati "Ecoreati", al sistema periodico di raccolta e di rilevamento delle prescrizioni emesse o asseverate dagli enti del SNPA, al fine di disporre di dati di sistema sull'applicazione della procedura estintiva dei reati e sull'accertamento dei nuovi delitti ambientali. Così come permane la priorità di intervento del SNPA nelle procedure di valutazione del danno ambientale per effetto della legge n. 132 del 2016, che assegna al Sistema il compito di garantire il "supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale".	La valutazione di impatto ambientale (VIA) è disciplinata a livello nazionale dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.s.m.i.i. e a livello regionale dalla DGR 45/24 del 27.11.2017, dalla DGR 11/75 2021 e dalla L.R. 2 del 2 febbraio 2021 Essa è la procedura cui devono essere sottoposti determinati progetti pubblici e privati al fine di accertarne la compatibilità ambientale mediante la valutazione degli effetti da essi indotti sull'ambiente, intendendo quest'ultimo come un sistema complesso delle risorse naturali, antropiche e delle loro interazioni. Nel triennio l'ARPAS garantirà il supporto tecnico all'Assessorato Difesa dell'Ambiente, Autorità competente per l'istruttoria tecnica relativa alla proposta di giudizio di compatibilità ambientale. Analogo supporto sarà reso per i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA per i quali il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) richiederà formalmente supporto ad ARPAS. L'ARPAS garantirà di svolgere le funzioni di monitoraggio e controllo delle prescrizioni VIA e dell'attuazione dei piani di monitoraggio, al fine di verificare e controllare gli impatti causati dall'opera. La VAS, valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale, è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS del 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici. A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il DLgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010. In ottemperanza alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 l'ARPAS garantirà nelle pratiche di VAS la formulazione delle proprie osservazioni, nella fase istruttoria, a supporto delle autorità competenti: al Servizio SVA dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente per i piani e programmi a valenza regionale, alla Provincia per quelli provinciali o sub provinciali. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Sopralluoghi. • Partecipazioni a conferenze di servizi • redazione di osservazioni ed istruttorie in applicazione delle "linee guida ARPAS". • Aggiornamento delle Linee guida interne di VIA e VAS in funzione dell'evoluzione del quadro normativo nazionale • Supporto all'Autorità giudiziaria nelle attività istruttorie per la valutazione di danni ambientali nell'ambito di indagini.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	4. CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DELLE POPOLAZIONI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE		
H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti A.2.2.3 Idrologia C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale	4.1 - Contribuire all’attuazione del Piano Regionale di Protezione Civile per la prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi assicurando il supporto dell’Agenzia alla Protezione Civile Regionale attraverso l’operatività del settore meteo del Centro Funzionale Decentrato e l’apporto al settore idro del Servizio Idrogeologico e Idrografico ARPAS, in sinergia con i soggetti istituzionali facenti parte del Sistema regionale di protezione civile ai fini dell’attuazione delle politiche regionali in materia di Protezione Civile.	<i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> la priorità per il triennio è il posizionamento, la definizione delle responsabilità e la compartecipazione del Sistema negli sviluppi dei servizi operativi e della componente in situ per il monitoraggio dell’ambiente e del territorio. In particolare il Sistema dovrà: • individuare gli scenari operativi e sollecitare soluzioni di supporto alla decisione in campo ambientale anche attraverso l'Osservazione della Terra; • consolidare le azioni in materia di climatologia e meteorologia. La tematica è affrontata dal Piano Space Economy / Mirror Copernicus che prevede espressamente un Servizio dedicato alla tematica “IdroMeteoClima”, i cui fabbisogni sono stati definiti attraverso interlocuzioni a livello nazionale che hanno visto anche la partecipazione di diversi attori SNPA. Le attività di climatologia operativa del SNPA si concretizza principalmente nella gestione e sviluppo del Sistema nazionale per l'elaborazione e la diffusione di dati climatici (SCIA) e nella pubblicazione del rapporto annuale “Gli indicatori del clima in Italia”, giunto nel 2020 alla XV edizione. L'attività è stata sinora finalizzata alla conoscenza e rappresentazione dello stato e delle variazioni del clima in Italia, utili e necessarie alla valutazione degli impatti e delle vulnerabilità ai cambiamenti climatici. SNPA deve realizzare un presidio permanente del Sistema e una sede di confronto sul tema del clima e dei cambiamenti climatici, anche in considerazione dei nuovi assetti istituzionali e organizzativi delle funzioni di servizio meteorologico e climatologico nazionale conseguenti all’istituzione dell’Agenzia ItaliaMeteo.	L'ARPAS è parte integrante del sistema di allerta regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, in virtù del DPCM 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., assicurata dal Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD); questo “sistema” gestisce la raccolta ed elaborazione dei dati rilevati nel territorio e utilizza le informazioni prodotte dai modelli previsionali per fornire supporto alle decisioni delle autorità di protezione civile competenti per gli allertamenti, sia in fase di previsione che ad evento in corso. Un altro fondamentale obiettivo ARPAS è costituito dalle attività funzionali al monitoraggio e alla modellistica idrologica: elaborazione delle scale di deflusso in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio; bilancio idrologico a scala di bacino idrografico dal mensile all'annuale; elaborazione di modelli idrologico-idraulici a scala di bacino a evento o in continuo. Inoltre, a supporto dell'attuazione dell'Accordo di Programma Protezione Civile-ARPAS, si prevede la collaborazione al fine di valorizzare l'analisi di rischio e ottimizzare la conoscenza del territorio attraverso le conoscenze tematiche geologiche acquisite coi rilevamenti ex novo del Progetto Carg. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: ▪ Garantire l’operatività del Settore Meteorologico del Centro Funzionale Decentrato sia nella fase previsionale (con l'emissione dei bollettini di vigilanza, degli avvisi di criticità meteorologica e degli altri prodotti previsionali) sia nella fase di monitoraggio e <i>nowcasting</i>; ▪ Fornire supporto alla Campagna Anti-Incendi Boschivi, sviluppando attraverso prodotti operativi basati sui modelli meteorologici previsionali, sulle osservazioni delle stazioni meteorologiche e sugli indici di vegetazione da satellite; ▪ Prosecuzione sperimentazione delle nuove zone di vigilanza meteorologica, individuate a valle dell'accordo di collaborazione stipulato tra Protezione Civile regionale e DICAAR dell'Università di Cagliari per la definizione di nuove zone di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico; ▪ Garantire il supporto nelle azioni volte alla diffusione conoscenza delle capacità operative e di intervento delle diverse articolazioni del Servizio Nazionale della Protezione Civile e della Protezione Civile Regionale, quale la partecipazione ad attività di “Divulgazione della conoscenza e cultura in materia di Protezione Civile nelle scuole” con il coordinamento della Direzione Generale della Protezione Civile come da progetto di cui alla DGR n.58/6 del 28.10.2016; ▪ Provvedere alla gestione della rete idro-meteo-pluviometrica regionale. ▪ Pubblicazione in tempo reale, in via sperimentale, dati idro-pluviometrici rete fiduciaria in telemisura di protezione civile tramite applicazione WebGis. ▪ Nell’ambito dell’attuazione dell’Accordo di Programma Protezione Civile-ARPAS: - garantire il funzionamento ottimale della rete di misura idrotermopluviometrica attraverso l'elaborazione di modelli idraulici fondati sulle scale di deflusso. Campagne di misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena finalizzata all’elaborazione di scale di deflusso; - rilevamenti topo-batimetrici in prossimità delle stazioni di misura teleidrometriche; - completamento rete di monitoraggio termopluvio-idrometrica; - pubblicazione annali idrologici dal 2019 in poi e integrazione degli annali incompleti di dati pubblicati negli anni precedenti; - studi idrologici a scala di bacino e idraulici per le aste fluviali principali in corrispondenza di stazioni di monitoraggio. Calibrazione e validazione dei modelli idrologico idraulici. ▪ Supporto alle Autorità competenti e agli Enti locali in occasione di esercitazioni operative per il rischio idraulico e idrogeologico. ▪ Attuazione Convenzione ISPRA/ARPAS per la realizzazione e informatizzazione del Foglio Geologico 1:50.000 n.539 “Mogoro” secondo le Linee Guida ISPRA ▪ Predisposizione progetto e attivazione nuova Convenzione ISPRA/ARPAS, nel triennio, del Foglio Geologico 1:50.000 545 “Guspini”.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	5. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE		
C.7.1.2 - Realizzazione e gestione dei Catasti Ambientali tematici regionali	5.1 – Potenziare i flussi informativi a supporto della diffusione dei dati sullo stato delle matrici ambientali e dei dati gestiti attraverso i catasti ambientali tematici regionali	<i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> SNPA intende riorganizzare le attività relative ai dati ambientali e ai servizi operativi che li producono, che prevedono il coinvolgimento di ISPRA, di molte Agenzie e in alcuni casi anche di soggetti esterni, al fine di istituire un presidio permanente sul tema dei servizi operativi e del flusso dei dati ad esso conseguente oltre che sulla loro gestione e restituzione. La priorità per il triennio è il posizionamento, la definizione delle responsabilità e la compartecipazione del Sistema negli sviluppi dei servizi operativi e della componente in situ per il monitoraggio dell'ambiente e del territorio. L'attività cardine è individuare e catalogare i dati e le informazioni ambientali ufficiali di riferimento ex L. 132/2016 coordinando tutte le strutture di ISPRA e delle Agenzie che gestiscono a vario titolo flussi di dati e servizi informativi ambientali,	Nell'ambito delle attività afferenti alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, di cui l'ARPAS è sede dal 2007 ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/2006, sarà garantita la redazione del Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna e l'invio delle schede compilate ad ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori. Un'altra filiera strategica sarà presidiata attraverso l'elaborazione e divulgazione dei dati relativi alla salute delle matrici ambientali dell'intero territorio regionale come da mandato agenziale individuato dall'articolo 2 della L.R. 6/2006. Per dare concretezza al mandato di Legge, strategico nel panorama dei mandati della stessa Regione Sardegna, sarà data continuità alla elaborazione, realizzazione e pubblicazione sul sito istituzionale ARPAS del <i>Rapporto annuale</i> in forma di "Annuario dei dati Ambientali", strumento bibliografico di più agevole consultazione e quindi meglio finalizzato alla divulgazione presso una utenza più ampia di cittadini, non solo specialistica. Sul piano della diffusione dell'informazione su scala nazionale, l'Agenzia contribuirà al flusso informativo verso il SNPA sulle specifiche tematiche individuate da ISPRA. Considerato che la diffusione dei dati e dell'informazione ambientale trova il principale viatico negli strumenti di comunicazione e nelle tecnologie web, l'Agenzia avvierà di concerto con le competenti Strutture RAS la ristrutturazione del Sito Web istituzionale. Proseguirà nel triennio il potenziamento avviato nel 2021 della filiera di <i>story-telling attraverso mappe</i>, imperniata su un approccio di diffusione dell'informazione ambientale tecnologicamente avanzato. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna"; • raccolta, analisi elaborazione dati "Annuario Dati Ambientali"; • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi alla tematica "qualità dell'ambiente urbano"; • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi alla tematica "qualità dell'aria"; • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi "Rapporto ambientale di Sistema"; • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi "Rapporto siti contaminati"; • rapporto controlli ambientali AIA; • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale aerobiologia/fenologia"; • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale agrometeorologia"; • azioni di consolidamento dei flussi informativi tra le diverse Strutture dipartimentali agenziali, con particolare riferimento alla raccolta e circolarità in tempo reale dell'informazione relativa ai dati ambientali; • pubblicazione di dataset attraverso story maps digitali; • riprogettazione e revisione sito http://www.sardegnaambiente.it/arpas/. (2023-2024)
C.7.1.3 - Realizzazione annuari e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso sviluppo e alimentazione set indicatori			

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
G.12.1 - Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici ed università	5.2. – Potenziare le iniziative a supporto dell'educazione ambientale e delle politiche di sostenibilità	<i>SNPA per coinvolgere i cittadini:</i> la comunicazione, la partecipazione, la formazione e l'educazione ambientale <u>Linee prioritarie SNPA:</u> Il Sistema oltre a comunicare e informare, dovrà essere nel triennio uno degli attori della crescita di consapevolezza e cultura ambientale nei cittadini e negli operatori. Si tratta di uno dei compiti istituzionali del SNPA, sancito dalla legge istitutiva che espressamente prevede la collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale. La legge 11 settembre 2020 n. 120, prevede all'art.50, che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale assicuri, tramite la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali (SSDA) e mediante appositi protocolli d'intesa, il supporto scientifico e la formazione specifica del personale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento al quello operante presso la direzione generale competente in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali. La medesima legge ha altresì finanziato la Scuola per il prossimo triennio. ISPRA ha condiviso con SNPA il progetto di costituzione della SSDA che dovrà assicurare in prospettiva anche lo sviluppo e l'accrescimento delle competenze delle figure dirigenziali e degli operatori del Sistema e che è stato recentemente trasmesso al Ministero per l'emanazione dei necessari decreti attuativi. Se la SSDA potrà essere lo strumento di potenziamento degli operatori in materia ambientale altre iniziative del SNPA potranno influire sulla crescita della consapevolezza dei cittadini a partire dal consolidamento delle tante esperienze dei progetti di <i>Citizen Science</i>, intesa nella sua accezione più ampia, non solo come strumento per la raccolta di grandi quantitativi di dati e informazioni attraverso il contributo dei cittadini, ma anche come mezzo per avvicinare i cittadini stessi alle istituzioni e sensibilizzarli sulle problematiche ambientali, inducendoli all'adozione di comportamenti sostenibili.	L'ARPAS ha costituito un <i>Laboratorio di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità</i> (denominato LEAS) con l'obiettivo di sensibilizzare, informare ed educare i cittadini e coadiuvare le altre Istituzioni in iniziative volte a tutelare l'ambiente e a farne conoscere i processi che ne regolano il funzionamento. Proseguiranno nel triennio le attività di cui al progetto “Educare formando” ma saranno proporzionate alla possibilità di interazione con gli istituti scolastici, ora impegnati a causa della pandemia nella prioritaria erogazione dei programmi di istruzione statali. Partendo dalla esperienza che ogni anno vede coinvolti i diversi dipartimenti territoriali nell'iniziativa “ARPAS incontra le scuole” in occasione della Giornata della Terra (<i>Earth Day</i>), si lavorerà affinché tale esperienza possa essere ripetuta in altri periodi dell'anno. E' poi significativo evidenziare che la Legge n. 132/2016 ha inserito l'educazione ambientale fra compiti istituzionali del SNPA ed è in tale cornice che il Consiglio Nazionale del SNPA ha costituito il Gruppo di Lavoro sull'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) al quale partecipano diverse Agenzie, fra cui l'ARPA Sardegna con la finalità di mettere a frutto il sapere scientifico esperto che produce il SNPA e completarne la filiera: dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti (secondo il <i>lifelong learning</i>) nelle politiche di sostenibilità, a modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU, al coniugare i saperi esperti ambientali con altre conoscenze (come quelle economiche e sociali) per creare idonee sinergie sul piano educativo e formativo, al fine di sviluppare processi di apprendimento per una società sostenibile. Un importante filone di attività che coinvolgerà l'Agenzia a partire dal 2022 è costituito dal supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale per lo sviluppo e l'implementazione della SRACC - “Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici” di cui alla Deliberazione n. 59/83 del 27 novembre 2020, sui nuovi settori prioritari e per l'approfondimento su metodi e strumenti della Strategia. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Produzione materiale tematico da divulgare attraverso applicazioni web Story Map (2022-2024). • Aggiornamento programma di educazione ambientale e di offerta formativa nell'ambito dell'attuazione di interventi presso le scuole volti a coniugare aspetti teorici e pratici dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, dando particolare importanza alla comunicazione dei contenuti dell'Agenda 2030 (2022-2024). ▪ Cooperazione con i dirigenti scolastici e gli insegnanti nell'attuazione delle azioni a supporto delle azioni di sostenibilità dal punto di vista ambientale all'interno della scuola, in un'ottica di interventi multilivello (2022-2024). • Avvio collaborazione con associazioni/ONLUS impegnate nella tutela ambientale e nello sviluppo di iniziative finalizzate a creare sinergia fra le competenze tecnico-scientifiche di ARPAS e le attività svolte sul territorio finalizzate alla crescita della cultura ambientale; l'obiettivo di medio termine sarà focalizzato sull'educazione ambientale riferita alla tutela degli ambienti marini con primo focus su posidonia e rifiuti spiaggiati, cui si aggiungeranno nel tempo altri temi. (2022-2024) • Partecipazione al tavolo tecnico della rete INFEAS e contributo alle azioni volte al “Rafforzamento interno della rete INFEAS”. • Definizione e realizzazione del Piano Operativo di Dettaglio SRACC finalizzato alla sistematizzazione dei dati ambientali per la definizione degli scenari di evoluzione del clima della Sardegna, all'integrazione del SIRA con i dati e gli indicatori della SRACC, all'integrazione nella modellazione delle piene di sottobacino degli scenari di evoluzione del clima disponibili per la Sardegna, al supporto all'integrazione nelle procedure di valutazione ambientale degli indirizzi per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nonché allo sviluppo di programmi regionali di educazione ambientale per la formazione e l'aggiornamento del personale degli enti ed organismi pubblici sull'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	6. ACCRESCERE GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE TECNICA		
	6.1 – Potenziare le attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità alle pratiche e ai Sistemi di Gestione Qualità riconosciuti e richiesti a livello nazionale ed internazionale	<i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: la Rete Nazionale dei Laboratori accreditati.</i> <u>Linee prioritarie SNPA:</u> Con la delibera assunta dal Consiglio SNPA a fine anno 2019 si è preso atto che: “... la legge 132/2016 ha istituito un sistema laboratoristico pubblico in grado di mettere in comune le conoscenze e le migliori esperienze per realizzare una rete di laboratori adeguata e sinergica, indispensabile per garantire il monitoraggio e la tutela ambientale del nostro Paese, con obiettivi e strumenti di controllo omogenei su tutto il territorio nazionale, sviluppando una sussidiarietà fra le strutture nel caso i singoli laboratori non siano in grado di soddisfare pienamente le richieste analitiche. Con il piano SNPA 2021-2023 sono confermate le linee prioritarie già identificate: “... nel panorama nazionale il concetto di “rete di laboratori deve trovare una declinazione ordinata ed organizzata in relazione ai tematismi analitici e alle diverse matrici ambientali, siano esse correlate alle azioni di controllo che di monitoraggio delle Agenzie. L'evoluzione normativa prevede la ricerca di “sostanze emergenti” a valori di riferimento sempre più bassi: la legislazione sta infatti evolvendo verso il monitoraggio di nuovi analiti, quali ad es. farmaci e loro metaboliti, ormoni, PFOA/PFAS..., da determinare nelle matrici ambientali (es. acque da monitoraggio, sedimenti, biota, etc.) imponendo il raggiungimento di sensibilità strumentali molto elevate. La nuova frontiera dei laboratori è quella delle tecnologie innovative e all'avanguardia connesse alla massima automazione possibile per ridurre gli errori manuali ed aumentare la capacità analitica migliorando l'efficienza dei processi di lavoro. La costituzione di una rete dei laboratori organizzata su un ridotto numero di poli di eccellenza e di riferimento, è una tra le soluzioni ritenuta efficace per garantire a livello nazionale un servizio adeguato ed efficiente e finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni per il raggiungimento degli standard operativi richiesti dalla normativa europea ...”.	Proseguiranno le attività di cui al progetto pluriennale finalizzato all'implementazione di un Sistema di Gestione Qualità nella rete laboratoristica ARPAS, con mantenimento dell'accreditamento ed estensione dello stesso alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Ciò consentirà di garantire regolarità ed efficacia nell'ambito del funzionamento dei laboratori, il riconoscimento di competenza e imparzialità, nonché il conseguimento di migliori risultati prevenendo eventuali effetti inopportuni. Le azioni avranno come oggetto sia interventi di carattere formativo che tecnico, con particolare riferimento alla promozione e diffusione della conoscenza in materia di qualità nei laboratori di prova, alla competenza del personale, alla formalizzazione e predisposizione di documenti tecnici e di sistema, all'aggiornamento delle procedure e all'adeguamento tecnologico. Tali interventi risulteranno fondamentali per la prosecuzione del graduale percorso di accreditamento dei principali metodi di prova in uso. Il riconoscimento formale della conformità ai requisiti della norma internazionale CEI EN ISO/IEC 17025/2018 relativa alle competenze dei laboratori di prova e di taratura, unitamente al riconoscimento formale della competenza tecnica richiesta dalla serie di norme ISO 9000 sul sistema di gestione, sono elementi di grande rilevanza sia per il quadro operativo dell'Agenzia sia per il ruolo di verifica e controllo che la stessa è chiamata istituzionalmente a esercitare. Il riconoscimento delle sopracitate conformità è inoltre coerente con il più ampio scenario tracciato dalla Legge 132 del 28 giugno 2016, la quale, all'art. 12, prevede la creazione della “Rete nazionale dei laboratori accreditati”, decretando il principio di qualità come valore inderogabile per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali nel territorio nazionale. Nel corso del triennio 2022-2024 verranno attuate delle misure coerenti con il percorso che ha condotto ARPAS a ricevere dal preposto Ente Nazionale ACCREDIA nel novembre del 2019 l'accreditamento per le due sedi laboratoristiche di Cagliari (Laboratorio Cagliari e Laboratorio Radioattività ambientale) in riferimento alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, nel luglio del 2020 la conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 quale laboratorio di prova (con estensione alle sedi laboratoristiche di Portoscuso e Sassari) e nel settembre 2021 l'estensione dell'accreditamento alla sede laboratoristica del Centro Regionale di riferimento per l'amianto (CRA) e ad altri metodi di prova. Pertanto, proseguirà l'attività di aggiornamento e integrazione della documentazione di sistema ai fini del suo adeguamento alla citata UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, verranno parimenti esaminate e recepite le osservazioni di ACCREDIA e si lavorerà per l'estensione dell'accreditamento ad altri metodi di prova. Azioni 2022 -2024: • Conferma accreditamento sedi laboratoristiche con riesame delle osservazioni annuali di ACCREDIA e relative misure di adeguamento; aggiornamento della documentazione del SGQ del Laboratorio Multisito in riferimento ai requisiti della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018; studio dei processi del Sistema Gestione Qualità del Laboratorio Multisito e valutazione dei rischi identificati (2022-2024); • estensione accreditamento alle prove di microbiologia per la matrice “acque destinate al consumo umano” metodo UNI EN ISO 9308-1:2017 e metodo UNI EN ISO 9308-2:2014, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari (2023-2024); • estensione accreditamento alle prove di microbiologia per la matrice “acque destinate al consumo umano” metodo UNI EN ISO 9308-2:2014, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari (2023-2024); • estensione accreditamento ai metodi di prova basati sulla tecnica della cromatografia ionica, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per la sede laboratoristica di Cagliari (2023); • estensione dell'accreditamento ai metodi di prova APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 e APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per la sede laboratoristica di Sassari (2023); • estensione accreditamento, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, ad altri metodi di prova del Centro Regionale Amianto (2023-2024); • estensione accreditamento al metodo radiochimico UNI ISO 11665-4:2020 (radon-222) e ad altri metodi radiochimici (2023-2024); estensione accreditamento a metodi di prova analitico-strumentali per la determinazione di microinquinanti organici (2023-2024); formazione del personale.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	6.2 - Potenziare le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse		La trasformazione digitale dei processi rappresenta oggi il nuovo paradigma della strategia gestionale, che si compone fondamentalmente di tre elementi: la capacità tecnologica, quale parte integrante del percorso di sviluppo e dunque quale componente fondamentale del processo; l'agilità, ovvero la capacità di far convergere flessibilità e rapidità; infine vi è la capacità di collegare metodi operativi e risultati, misurando questi ultimi per adeguare di conseguenza i metodi, con il fine di razionalizzare le risorse, liberandone una parte per nuovi impieghi, nell'interesse dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. E' con questa finalità che l'Agenzia - in sintonia con la più ampia strategia promossa dall'Amministrazione Regionale – ha avviato uno specifico progetto pluriennale finalizzato a verificare e ridisegnare, in una logica di miglioramento dei servizi, i flussi afferenti ai principali processi operativi, con specifico prioritario riferimento a quelli a maggiore impatto sull'attività caratteristica quali i monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee. L'obiettivo è quello di realizzare un programma di <i>digital transformation</i> per ottimizzare, semplificare, accelerare e rendere più agili tutte le attività attraverso una piattaforma applicativa incentrata sulle informazioni e i dati. A partire dal progetto di prima fattibilità messo a punto nel 2021, tale Sistema informativo prevede: • Anagrafiche centralizzate, consistenti e aggiornate • Elevata interoperabilità tra i vari comparti operativi; nello specifico è prevista piena interoperabilità sia in riferimento ai bacini idrografici che in riferimento alle reti dei corpi idrici con l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico ARDIS cui sono affidati i compiti di supporto all'Autorità di bacino nell'applicazione delle norme previste dalla direttiva 2000/60/CE; • Totale dematerializzazione del dato e abolizione dei file XLS quale formato per lo scambio e l'elaborazione dei dati A tale progetto è funzionale l'acquisizione e la messa a regime di un nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS), strumento chiave che dovrà anch'esso essere quanto più interoperabile possibile con il Sistema informativo di cui innanzi, che esporrà servizi non solo verso ARDS ma che, una volta strutturato e ordinato il flusso, esporrà i servizi anche verso il SIRA. Sul fronte amministrativo, un ulteriore obiettivo espressione del processo di integrazione dei sistemi nell'ambito della <i>digital transformation</i> di cui al programma strategico regionale è l'adesione al SIBAR – DEC (Sistema Regionale di gestione documentale) che porterà benefici sia in termini di integrazione con il modulo già in uso per la gestione del bilancio, sia in termini di oneri di gestione dell'attuale SW commerciale in uso. La trasformazione digitale passa certamente anche attraverso l'impegno richiesto in materia di tutela del diritto per i disabili di accesso agli strumenti e servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 9, comma 7, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) ed è su tale fronte che l'Agenzia porrà specifica attenzione alle azioni funzionali all'accessibilità e dell'usabilità del sito web istituzionale (e dei documenti in esso pubblicati), quale spazio ormai ordinario di accesso dei cittadini e delle associazioni ai dati ambientali, alle informazioni e agli atti dell'amministrazione. Azioni ARPAS previste nel triennio 2022-2024: • Mappatura e analisi di dettaglio dei processi operativi afferenti ai monitoraggi delle acque (2022); • Progetto di fattibilità tecnico-economica finalizzato ad individuare le soluzioni tecnologiche a supporto dei processi (2022); • Interventi tecnologici con cronoprogramma allineati alla disponibilità finanziaria (2022-2023); • Revisione capitolato tecnico LIMS e avvio/aggiudicazione gara (2022); • Transizione al SIBAR-DEC (2022-2023); • Formazione al personale ARPAS finalizzata ad aumentare le competenze in materia di accessibilità degli operatori che producono dati ambientali, delle funzioni agenziali che alimentano le sezioni documentali del sito web e dei referenti per la trasparenza.

2.2.4 Dagli obiettivi specifici triennali agli obiettivi operativi annuali

L'insieme dei servizi e delle attività presidiati dall'ARPAS è ricondotto alle macro aree tematico-strategiche del Catalogo SNPA, così come integrate dalle attività di supporto al funzionamento dell'apparato amministrativo agenziale

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteorologico	Geologico	Risorse impegnate
A. MONITORAGGI AMBIENTALI									62,9										
A.1 - Monitoraggi dello stato dell'ambiente	1.1	A.1.1 - Monitoraggi o della qualità dell'aria	A.1.1.1	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Trasferimento in tempo reale al S.I.R.A. dati centraline	01/01-31/12	365 gg.= 100%	Sarà garantita la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà della Regione Sardegna: Centro Operativo Territoriale (COT) di acquisizione ed elaborazione dati, ubicato a Cagliari, Rete di centraline automatiche di misura dislocate nel territorio regionale, due laboratori mobili. Sarà effettuata l'elaborazione statistica e diffusione dei dati con redazione dei rapporti di monitoraggio mensili. Sarà garantita l'elaborazione e trasmissione alla RAS della Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna. Con riferimento ai sistemi e procedure di garanzia e controllo della qualità di cui al DM 30/03/2017, proseguirà la pianificazione e tracciabilità delle prove strumentali e lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto della UNI/EN 17025, con applicazione agli inquinanti principali (PM10, PM 2,5, NO2, OZONO), attraverso soggetto accreditato.		<									1,8
					Relazione annuale qualità dell'aria	01/01-31/10	1 = 100%			<									
	1.2	A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine)	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100% *	La rete di monitoraggio delle acque superficiali realizzata in attuazione del D.Lgs.152/06 comprende circa 121 stazioni di misura su 24 corpi idrici ed è finalizzata alla valutazione dello stato di qualità delle acque in relazione ad "obiettivi di qualità ambientale" definiti in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. Saranno effettuate le campionature e le analisi per determinare gli elementi biologici e chimico-fisici secondo il programma di operativo, con le varianti dipendenti dal modificarsi degli elementi di contesto (es.: scarsa piovosità). Saranno svolte anche le attività relative ai 31 invasi della rete regionale. I prelievi saranno effettuati da ENAS nell'ambito del protocollo di collaborazione con ARPAS, che garantirà a sua volta le analisi chimiche e l'elaborazione dei dati. Nel 2022 verranno consegnati i risultati finali del monitoraggio del sessennio terminato nel 2021 e verranno avviate le attività relative al nuovo sessennio 2022-2027, comprendente il monitoraggio per le nuove sostanze di cui al del D.Lgs.172/15.		<		<	<	<	<	<	<		16,0
					Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100% *			<									
					Rapporto annuale fiumi e invasi	01/01-31/12	2 = 100%			<									
		A.1.2.2	Monitoraggio delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100% *	Il monitoraggio della rete regionale dei corpi idrici sotterranei proseguirà secondo la linea operativa impostata con l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Nel corso dell'anno verrà programmato e avviato in raccordo con ARDIS il nuovo sessennio di monitoraggio 2022-2027 nell'ambito del quale sarà effettuato il monitoraggio operativo ed il monitoraggio di sorveglianza quantitativo delle postazioni sulle quali è richiesto il controllo annuale e proseguirà il monitoraggio di sorveglianza chimico, in linea con quanto previsto dal programma e dalla normativa vigente. Nel 2022 verranno consegnati e valutati i risultati della chiusura del terzo sessennio di monitoraggio 2016-2021.		<									4,2	
				Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100% *			<										
				Rapporto annuale acque sotterranee	01/01-31/12	1 = 100%			<										
	1.3	A.1.2.4	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100% *	In attuazione dell'art. 11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE – Direttiva quadro sulla Strategia Marina , il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Autorità competente responsabile, ha siglato una Convenzione per ciascuna Sottoregione con le ARPA capofila individuate. Per la sottoregione tirrenica di cui fa parte la Regione Sardegna, l'ARPA capofila firmataria è Arpa Liguria. Nel 2022 proseguiranno le attività dai cui al 2021-2024 nel corso del quale verranno attuati i programmi di monitoraggio previsti dal POA Sardegna, relativi a 11 Descrittori, sulla base dei quali verranno effettuate le valutazioni previste dalla Direttiva 2008/56/CE. Tali Descrittori sono indicati nella DECISIONE (UE) 2017/848, che definisce i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico delle acque marine nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione. Considerate le particolari condizioni operative connesse all'attività, che comporta l'operatività in mare aperto, i campionamenti saranno stati effettuati con il supporto logistico e con i mezzi nautici delle Autorità incaricate (Corpo Forestale e Direzione Marittima di Cagliari). Per parte delle attività di campionamento ad elevata complessità operativa si farà ricorso ad externalizzazione.		<		<	<	<	<	<			18,5	
				Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100% *			<										
				Rapporto annuale Marine Strategy	01/01-31/12	1 = 100%			<										
		A.1.2.5	Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere e attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100% *	Il monitoraggio delle acque marino costiere , in adempimento al D.Lgs. 152/06 e alla WFD 2000/60/CE, è finalizzato alla classificazione dello stato ambientale e alla successiva stesura del "Piano di gestione e tutela delle acque" a cura della Regione Autonoma della Sardegna. In osservanza delle disposizioni legislative, è stata predisposta una rete di monitoraggio composta da 43 corpi idrici marino-costieri sui quali effettuare la determinazione degli elementi di qualità biologica, fisico-chimica, idromorfologica e chimica, per la classificazione dello stato ecologico e per lo stato chimico. Nel 2022, anno di apertura del terzo sessennio, ARPAS eseguirà campionamenti di acque e sedimenti, misure in campo, valutazioni e analisi chimiche di sostanze prioritarie e non su sedimenti, acque e biota nelle stazioni di monitoraggio operativo, comprese le nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. Verrà avviato il monitoraggio di acque, sedimenti, biota ed Elementi di Qualità Biologica in alcune delle stazioni di sorveglianza (il programma di monitoraggio degli EQB verrà eseguito tramite appalto di servizi). Verrà poi eseguito il monitoraggio dei parametri per la determinazione dello stato trofico dei corpi idrici (2022-2023)		<		<	<	<	<	<			4,4	
				Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100% *			<										
				Rapporto annuale acque marino-costiere	01/01-31/12	1 = 100%			<										
A.1.2.6		Monitoraggio qualità acque transizione attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Attuazione programma campionamenti e misure attraverso ditta esterna	01/01-31/12	=100% *	Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, laghi salmastri e di stagni costieri. In Sardegna sono presenti numerose zone umide, molte delle quali di importanza internazionale in quanto inserite nella convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Il monitoraggio delle acque di transizione si basa su una rete composta da 134 stazioni disposte sui 40 corpi idrici individuati, nelle quali si esegue il monitoraggio operativo. Anche nel 2022, anno di apertura del terzo sessennio di monitoraggio, considerate le peculiarità operative di questo monitoraggio, che richiedono l'accesso ai punti di prelievo con imbarcazioni e correlato adeguato equipaggio, l'attività di campionamento sarà effettuata tramite affidamento a ditta esterna, attraverso gara d'appalto,mentre ARPAS eseguirà le determinazioni analitiche su acque, sedimenti e biota e le valutazioni sui risultati.		<									2,5		
			Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100% *			<											
	Rapporto annuale acque di transizione		01/01-31/12	1 = 100%			<												
A.1.2.7	Monitoraggio qualità acque balneazione (mare)	Realizzazione campionamento regionale (attraverso ditta esterna)	01/04-31-10	1 = 100% *	In sintonia con le disposizione emanate dalla Regione Sardegna in applicazione del DLgs 116/08 e del correlato Decreto attuativo 30 marzo 2010, la campagna di monitoraggio annuale delle acque di balneazione ha inizio il 1° Maggio ed termina il 30 Settembre. Anche nel 2022 l'attività di prelievo dei campioni sarà garantita dall'Agenzia sull'intero territorio regionale attraverso l'affidamento del Servizio a ditta esterna. I dipartimenti ARPAS effettueranno i prelievi urgenti, correlati a fuori norma. I laboratori ARPAS garantiranno tutta l'attività analitica.		<									1,5			
		Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/04-31-10	= 100% *			<		<	<	<	<	<						
A.1 - Monitoraggi dello stato	4.1	A.1.3 - Monitoraggi dello stato e della qualità del suolo	A.1.3.2	Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti	Elaborazione dati satellitari aggiornamento carta del consumo del suolo e carta Corine Land Cover (progetto ISPRA): SAL annuale	01/01-31/12	1 = 100% *	Nell'ambito dei progetti ISPRA relativi alla cartografia sul suolo, proseguiranno i lavori relativi all'aggiornamento del SAL annuale della Carta de consumo del suolo della Sardegna e della carta "Corine Land Cover", quest'ultima prodotta nell'ambito del progetto europeo per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio.									<		0,6

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gen./Amm/Tecn	DTS Controlli e monitoraggi	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate	
																			Unità	
A.1 - Monitoraggi dello stato dell'ambiente	3.2	A.1.4 - Monitoraggi radioattività ambientale e radiazioni ionizzanti	A.1.4.1	Monitoraggio della radioattività ambientale attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche	Elaborazione e valutazione risultati Rete RESORAD	01/01-31/12	1 = 100% *	Nell'ambito delle attività della rete RESORAD, proseguiranno i controlli finalizzati al monitoraggio permanente sulla concentrazione di radioattività dovuta a radionuclidi in campioni ambientali e alimentari (campionamenti effettuati dalle ASL): ARPAS garantisce l'attività analitica, la valutazione validazione dei dati, nonchè l'inserimento degli stessi nel Sistema informativo Rete Resorad. Verrà inoltre realizzato il Piano di Monitoraggio della Radioattività sulle acque destinate al consumo umano, in attuazione del programma regionale di controllo per la tutela della salute della popolazione. Sarà pubblicato l'aggiornamento, il modalita dataset statico o dinamico su piattaforma ARCGIS, del rapporto sulla radioattività ambientale naturale ed antropica, un prodotto a scopo divulgativo del quadro di riferimento normativo ed operativo su un tema di crescente attualità.		<									0,6	
				Radioattività ambientale naturale ed antropica: dataset annuale	01/01-31/12	1 = 100%			<											
			A.1.4.2	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base (SRB)	Rapporto di monitoraggio CEM - RTV e SRB (attività non programmabile)	01/01-31/12	=100% eventi valutati quale esigenza specifica *	In funzione del quadro di esigenze rilevate nell'anno potrà essere svolta attività relativa al monitoraggio e alla valutazione dei campi elettromagnetici generati da impianti RTV, SRB, con campagne di misura, in discreto o in continuo, nonchè al monitoraggio dei campi elettromagnetici generati da linee e cabine elettriche (ELF).		<										0,1
				A.1.4.3	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)	Rapporto di monitoraggio CEM - ELF (attività non programmabile)	01/01-31/12		=100% eventi valutati quale esigenza specifica *		<									
	3.2	A.1.5 - Monitoraggi dei livelli di rumore	A.1.5.1	Monitoraggi dei livelli di rumore ambientale	Rapporto di monitoraggio rumore ambientale	01/01-31/12	=100% eventi valutati quale esigenza specifica *	In funzione del quadro di esigenze rilevate nell'anno potrà essere svolta attività relativa al monitoraggio del rumore ambientale in aree specifiche, finalizzato a stabilire le fonti ed il livello di disturbo acustico con campagne di misura, in discreto o in continuo.		<									-	
	4.1	A.1.7 - Monitoraggi o meteorologi co, idrologico e geologico. Meteorologi a operativa	A.1.7.2.	Meteorologia previsionale operativa	Bollettino di previsione meteorologica	01/01-31/12	365 gg. (in subordine funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100%	Proseguiranno le attività funzionali sia alla pubblicazione di diversi prodotti meteo sul sito istituzionale ARPAS - Meteoclimatico, sia alla trasmissione di alcuni di questi prodotti agli organi istituzionali e d'informazione: analisi ed evoluzione meteo a scala sinottica (su un'area Euro-Atlantica) fino a 5 giorni; bollettino meteo di previsione generale sulla Sardegna a 3 giorni con tendenza fino a 5 giorni; bollettino meteo di previsione a 2 giorni sulle 7 zone climatiche in cui è stata suddivisa l'Isola; previsioni di temperatura sino a 5 giorni sulle stazioni della rete ARPAS; previsioni probabilistiche di temperatura sino a 10 giorni sulle stazioni della rete ARPAS; bollettino previsionale del mare Mediterraneo sino a 5 giorni; bollettino previsionale a 2 giorni sulle città dell'area Europa (incluso il Mediterraneo); mappe meteo. Con riferimento alle analisi e previsioni agrometeorologica e bioclimatologica verrà garantita l'elaborazione e pubblicazione dei bollettini giornalieri di previsione e di dati misurati relativi all'indice di calore. Analogamente, sarà garantita l'elaborazione e pubblicazione mensile delle mappe con NDVI, che misurano l'Indice di Vegetazione per il monitoraggio delle condizioni della copertura vegetale									<		3,4	
					Bollettino agrometeorologico	01/01-31/12	365 gg. (in subordine funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100%									<				
					Elaborazioni mappe NDVI	01/01-31/12	≥6 = 100%						<							
	4.1	A.1.7 - Monitoraggi o meteorologi co, idrologico e geologico. Meteorologi a operativa	A.1.7.3.	Climatologia	Contributo tecnico al SCIA	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito delle sinergie in essere con ISPRA, proseguirà la collaborazione alla stesura del rapporto annuale nazionale di climatologia SCIA che viene realizzato da ISPRA nell'ambito dei propri compiti di gestione e sviluppo del sistema informativo nazionale ambientale. Proseguirà l'elaborazione e pubblicazione dello uno studio sulla climatologia del trentennio 1981-2010 con integrazione - per i dati disponibili - al decennio 2011-2020: con riferimento al corposo dataset raccolto in riferimento al trentennio 1991-2020, grazie alla collaborazione con ISPRA proseguiranno i controlli di qualità, analisi della omogeneità, ricongiungimento di serie delle vecchie stazioni dismesse con quelle delle nuove stazioni (sia della Rete Unica che della Rete Fiduciaria) con calcolo sia dei valori normali climatologici del nuovo trentennio 1991-2020 che determinazione su periodi più lunghi.									<		0,2	
					Sviluppo degli strumenti per il monitoraggio del clima della Sardegna: Rapporto annuale III	01/01-31/12	1 = 100%							<						
A.2 - Monitoraggi delle risorse	5.1	A.2.1 - Monitoraggi o della biodiversità	A.2.1.3	Monitoraggio pollini e spore attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	Rilevamento dati e bollettino aerobiologico	01/01-31/12	52 settimane = 100% *	Proseguirà l'attività di monitoraggio aerobiologico e la pubblicazione nel sito Web ARPAS - Meteoclimatico dei bollettini settimanali relativi ai Centro ARPAS di Sassari e di Cagliari (quest'ultimo entato a regime lo scorso anno). Il centro aerobiologico ARPAS di Sassari fa parte della rete POLLnet del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), della rete dell'Associazione Italiana di Aerobiologia (AIA) e della rete dell'Associazione Allergologi ed Immunologi Territoriali ed Ospedalieri (AAITO).			<	<					<		1,7	
A.2 - Monitoraggi delle risorse ambientali	4.1	A.2.2 - Monitoraggi o geologico, idrogeologi co e stabilità dei versanti	A.2.2.2	Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti	Progetto CARG 1:50.000 - POA Foglio Mogoro: SAL annuale	01/01-31/12	1 = 100%	La conoscenza del territorio, sia nei termini degli aspetti fisico-ambientali del contesto geologico e geomorfologico, sia nei termini della compatibilità tra questi e le potenziali trasformazioni di utilizzo del suolo rappresenta uno strumento indispensabile per la gestione del delicato equilibrio ambientale e il Progetto CARG è un importante strumento per il nostro Paese per la prevenzione dai rischi naturali, per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la valorizzazione delle risorse naturali. Il Progetto, aviato 20 anni fa, aveva subito una interruzione per mancanza di risorse. La Legge, n. 160/2019 ha assegnato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) uno specifico contributo per il completamento della Carta Geologica Ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000 disponendo che le attività siano coordinate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA e svolte in collaborazione con le Regioni mediante la stipula di convenzioni ai sensi della L 241/1990. In attuazione del mandato affidato all'ARPAS dalla Legge istitutiva 6/2006 e nell'ambito della specifica Convenzione sottoscritta nel 2020 verrà perseguito l'obiettivo di cui al POL approvato di elaborazione del Foglio Mogoro. Attività tecnico scientifiche preparatorie: raccolta, revisione e organizzazione dei dati esistenti; analisi, armonizzazione, recepimento e validazione delle cartografie esistenti; telerilevamento e foto interpretazione; acquisizione basi topografiche e batimetriche; definizione legenda preliminare; definizione carta geologica preliminare. Attività di acquisizione, revisione dati e analisi: rilevamento geologico ex novo in scala 1:10.000 correlato a campionature; analisi specialistiche (petrografiche, chimiche, isotopiche, datazioni assolute, paleontologiche, sedimentologiche, ecc.). Verrà inoltre presentata ad ISPRA la proposta per il finanziamento di un nuovo foglio (Guspini).									<		2,9	

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gen./Amn/Tecn	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate
																			Unità
A.2 - Monitoraggi delle risorse ambientali	4.1	A.2.2 - Monitoraggio geologico, idrogeologico e stabilità dei versanti	A.2.2.3.	Idrologia	Validazioni idrologiche a scala di bacino-e predisposizione schede ANNALI-Parte II sezioni A, B e C: Report pubblicato	01/01-31/12	1 = 100% *	In applicazione della specifica istruzione operativa sono costantemente validati i dati idrometrici a scala di bacino finalizzati ad alimentare le sezioni A-B-C della parte II degli ANNALI, che sono pubblicati nel sito istituzionale ARPAS "Sardegna Ambiente -Arpas http://www.sardegnaambiente/arpas.it/" entro l'anno successivo a quello di acquisizione. Proseguiranno le campagne di misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena finalizzate alla costituzione delle scale di deflusso e alla loro pubblicazione nella sezione C dell'Annale idrologico.											4,4
					Misure di portata	01/01-31/12	1 = 100 *	Proseguiranno anche gli studi idrologici scala di bacino attraverso l'implementazioni e l'utilizzo di modelli idrologici concettuali o fisicamente basati e spazialmente concentrati o distribuiti. Verrà effettuata la calibrazione e validazione del modelli idrologici ai fini di ottenere stime quantitative della dinamica temporale e spaziale dei processi idrologici e ricostruzione dell'onda di piena. Gli esiti degli studi sui bacini verrà pubblicato nella sezione "annali" del sito istituzionale ARPAS											
					Studi idrologici scala di bacino, calibrazione e validazione modelli idrologici	01/01-31/12	1 = 100 *												
B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI									67,4										
B.3 - Attività ispettive su fonti di pressione	2.1	B.3.1 - Ispezioni su aziende	B.3.1.1.	Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore	Partecipazione al programma ispettivo dell'Autorità competente	01/01-31/12	CA-SL-SS-NU: = 100% impianti programma ARPAS/ISPRA *	Con riferimento agli impianti di soglia superiore, i tecnici ARPAS collaboreranno con ISPRA al programma ispettivo approvato dal Comitato Tecnico Regionale della Sardegna, di cui all'art. 10 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105. Potranno partecipare inoltre in qualità di uditori al programmadi ispezioni negli impianti di soglia inferiore di competenza regionale di cui all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e alla DGR 3/23 2018, delegato dalla RAS a ISPRA nell'ambito di specifica convenzione.				<	<		<	<			0,4
			B.3.1.2.	Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore	Partecipazione al programma ispettivo dell'Autorità competente	01/01-31/12	CA-SL-SS-NU: = 100% impianti programma *					<	<		<				0,5
B.3 - Attività ispettiva su fonti di pressione	2.2	B.3.1 - Ispezioni su aziende	B.3.1.4.	Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo)	Relazione di verifica del controllo integrato: Programma di ispezioni RAS - ARPAS	01/01-31/12	= 100% *	In relazione alle attività ispettive per la verifica della conformità dell'esercizio delle installazioni AIA Regionali si opererà in continuità con l'esercizio precedente nei controlli integrati sulle installazioni autorizzate mediante la valutazione dei report di autocontrollo e l'esecuzione di ispezioni ordinarie e straordinarie in situ. L'attività di controllo sulle installazioni AIA di competenza statale sarà svolta dall'Autorità competente ISPRA con il supporto di ARPAS.		<	<	<	<	<	<	<			11,5
					Rapporto annuale di valutazione dei risultati del Piano di monitoraggio	01/01-31/12	CA: >= 35% impianti * SL: >= 50% impianti * OR: >= 50% impianti * NU: >= 50% impianti * SS: >= 50% impianti *					<	<	<	<	<			
	B.3.1.6.		Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	Relazione di verifica del controllo: Programma ispettivo Dipartimenti ARPAS	01/01-31/12	CA: >= 5% impianti * SL: >= 10% impianti * OR: >= 10% impianti * NU: >= 10% impianti * SS: >= 5% impianti *	Sarà svolta nell'anno attività ispettiva per la verifica dell'adempimento delle prescrizioni assegnate ai Gestori nell'ambito del procedimento autorizzativo.				<	<	<	<	<			2,2	
	B.3.1.8.		Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)	Relazione di verifica e controllo: Programma di controllo Dipartimenti ARPAS	01/01-31/12	CA: >= 5% VIA vigenti* SL: >= 10% VIA vigenti* OR: >= 10% VIA vigenti* NU: >= 10% VIA vigenti* SS: >= 10% VIA vigenti*	Sarà dato corso al piano di controllo annuale relativo all'assolvimento del mandato di cui alla Delibera di Giunta Regionale 24/23 del 2008, che assegna all'Agenzia il compito di svolgere le funzioni di monitoraggio e controllo delle prescrizioni VIA di propria competenza e dell'attuazione dei piani di monitoraggio, al fine di verificare e controllare gli impatti causati dall'opera.				<	<	<	<	<			1,6	
	2.3		B.3.1.9.	Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA	Revisione programma annuale regionale controllo impianti depurazione e riutilizzo	01/01-31/03	1 = 100% *	Proseguirà l'attività ispettiva e di verifica su aziende non soggette a RIR, AIA o AUA che riguarderà prevalentemente gli impianti di depurazione (linea scarico e linea riutilizzo). La normativa vigente (DM 185/03) prevede infatti che per gli impianti di depurazione o gruppi di impianti superiori a 2000 abitanti equivalenti il riutilizzo delle acque reflue recuperate sia attuato su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione del Piano di Gestione (PdG). Al fine di migliorare l'efficacia dell'azione agenziale sul territorio, sarà aggiornato, di concerto con l'Autorità Regionale competente, il piano di controllo degli impianti operativi sia sulla linea scarico, che sulla linea riutilizzo. Saranno effettuate le verifiche di conformità, le verifiche sugli autocontrolli a carico dei Gestori e saranno emessi i pareri sui Piani di Gestione.		<									20,6
					Programma regionale verifica conformità impianto reflui (linea scarico e linea riutilizzo)	01/01-31/12	= 100% *				<	<	<	<	<	<			
Relazione validazione autocontrolli del Gestore		01/01-31/12			= 100% *				<	<	<	<	<						
Reflui per riutilizzo: parere		01/01-31/12			= 100% istanze *				<	<	<	<	<						
2.2			Relazione di verifica del controllo rifiuti: Programma ispettivo ISPRA-ARPAS Programma ispettivo RAS-ARPAS	01/01-31/12	= 100% *	Proseguirà il programma di controllo di cui alla Convenzione ISPRA-ARPAS finalizzato alle verifiche presso un campione di impianti di gestione rifiuti urbani anche al fine di valutare la composizione merceologica dei rifiuti in entrata e prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB). Proseguirà inoltre il programma di vigilanza e controllo sugli impianti di trattamento di rifiuti speciali con specifica attenzione alle misure del Piano Regionale di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021.				<	<	<	<	<			1,1		

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteo climatico	Geologico	Risorse impegnate	
																			Unità	
B. 4 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni sulle matrici ambientali	1.1	B.4.1 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica	B.4.1.1.	Misurazioni e valutazioni sull'aria	Rapporto finale Piano di monitoraggio	01/01-31/12	>= 80% istanze *	In alcune aree del territorio regionale, dove insistono insediamenti urbani e industriali, l'ARPAS proseguirà l'attuazione di specifici piani di controllo delle emissioni in atmosfera ai fini della valutazione della qualità dell'aria con sopralluoghi e misure in campo con mezzi mobili.		<									1,1	
	3.1		B.4.1.3	Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee	Rapporto annuale ZVN	01/01-31/12	1 = 100% *	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee proseguirà il piano di monitoraggio dei corpi idrici, superficiali e sotterranei di cui al programma d'Azione per la Zona Vulnerabile da Nitrati di Arborea di cui alla DGR 4/13 del gennaio 2006.		<	<		<						0,9	
	3.1		B.4.1.5.	Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo	Verifica	01/01-31/12	>= 30% istanze proponenti *	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo, ai sensi della legge 98/2013, sarà data continuità all'esame istruttorio relativo alle autocertificazioni trasmesse dai proprietari o dalle ditte incaricate con verifica di conformità delle analisi effettuate dal proponente.				<	<	<	<	<			2,0	
	3.1		B.4.1.6.	Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti	Rifiuti - Relazione finale e analisi	01/01-31/12	>= 70% istanze *	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti e materiali assimilabili di diversa origine proseguiranno le attività di controllo, ispezione, campionamento e analisi sulle attività di trattamento e gestione di rifiuti, su discariche abusive e su rifiuti abbandonati su istanza dell'Autorità competente, del NOE, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. L'Agenzia sarà impegnata nelle attività di controllo indirizzate alla ricerca di microinquinanti organici e inorganici in applicazione della normativa sulla verifica dei requisiti di spandimento dei fanghi fertilizzanti, dei compost e dei relativi terreni.				<	<	<	<	<			2,3	
					Spandimento fanghi: Relazione di sopralluogo e analisi Programma Dipartimenti	01/01-31/12	>= 30% comunicazioni spandimento *				<	<	<	<	<	<				
	3.1		B.4.1.7.	Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati	Validazioni: verbale di sopralluogo (con o senza campionamento)	01/01-31/12	= 100%, in funzione accordi siglati *	Le attività relative alle misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati riguarderanno campionamenti ed analisi per il monitoraggio e controllo dell'area di Portovesme di cui al DPCM 23/04/1993. Con riferimento alle attività di indagine per la caratterizzazione dei siti sarà garantita la partecipazione ai tavoli tecnici per la definizione dei Protocolli di validazione e delle successive attività di controllo, con esecuzione delle attività di validazione delle attività di campo e l'analisi dei contro campioni. Le attività comprenderanno l'esecuzione di un'analisi puntuale delle aree a mare delle Aree costiere del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese, attraverso l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione dei sedimenti marini e degli arenili all'interno della fascia costiera perimetrata. Finanziato con risorse commissariali, di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza n.18 del 16.06.2010 e attualmente in gestione da parte del Direttore del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, è stato oggetto di un Accordo di programma sottoscritto tra il Commissario Delegato per l'emergenza, l'ISPRA e l'ARPAS.				<	<	<	<	<	<			13,0
	3.2		B.4.1.8.	Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto	Campioni analizzati in microscopia ottica e a scansione	01/01-31/12	= 100% *	Sarà garantita, a supporto degli Enti competenti, l'attività di controllo sull'amianto; l'ARPAS effettua sopralluoghi e prelievi di fibre aerodisperse di amianto negli ambienti di vita e di lavoro e negli ambienti esterni e provvede al conteggio delle fibre mediante la tecnica della microscopia ottica in contrasto di fase (Mocf) ed in microscopia elettronica (SEM). Tale attività analitica è svolta dal Centro di Riferimento Regionale Amianto (CRRA) di Oristano e dal Dipartimento Geologico, inseriti nel circuito di controllo-qualità per l'analisi in microscopia ottica ed elettronica dell'Istituto Superiore di Sanità.			<							<	1,7	
	3.2		B.4.1.9.	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti	Relazione finale su controlli sulla contaminazione da isotopi radioattivi in matrici ambientali e industriali	01/01-31/12	= 100% istanze *	Sarà svolta attività di controllo e intervento specifico in relazione a richieste o segnalazioni di potenziali contaminazioni causate sia da attività che utilizzano materiale radioattivo (attività industriali, strutture sanitarie), che da attività anche non specificamente connesse all'utilizzo di materiale radioattivo (impianti gestione rifiuti, impianti industriali di trattamento di rottami o residui metallici etc.), nonché attività a supporto delle autorità inquirenti (NOE, Procura, NAS). Proseguirà poi l'analisi della documentazione, la verifica della conformità alla normativa, l'eventuale sopralluogo, la formulazione del parere e l'eventuale partecipazione alla conferenza dei servizi per i procedimenti autorizzativi relativi alla detenzione e all'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti previsti dal D.Lgs 230/95 e s.m.i..		<										0,2
					Parere per detenzione/uso sorgenti radiazioni ionizzanti	01/01-31/12	= 100% istanze *			<										
	3.2		B.4.1.10.	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)	Controlli CEM: Relazione di controllo	01/01-31/12	>= 90% istanze *	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF), secondo la normativa nazionale (L. 36/01), regionale generale (L.R. 6/2006. L.R. 9/2006) e regionale specifica (DGR 12/24 2010) sarà svolta attività di supporto tecnico per le amministrazioni provinciali e comunali, alle quali competono le funzioni di controllo e vigilanza a i sensi dell'Art. 14 comma 1 della L. 36/01. In tale contesto l'ARPAS effettuerà le misurazioni di campi elettromagnetici su richiesta degli Enti preposti.		<										0,9
3.2	B.4.1.11	Misurazioni e valutazioni sul rumore	Relazione di controllo emissioni acustiche	01/01-31/12	>= 90% istanze *	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sul rumore, sarà svolta attività di controllo ambientale attraverso misure fonometriche effettuate sulla base di esposti, finalizzata a stabilire le fonti ed il livello di disturbo acustico.		<											2,8	
B. 5 - Interventi in caso di emergenze	3.2	B.4.2 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine	B.4.2.3.	Misurazioni e valutazioni sul radon	Analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	= 100%	Il radon, un gas radioattivo naturale prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate e risultando cancerogeno. L'Agenzia potrà svolgere, su richiesta delle Autorità competenti, attività analitica specialistica e consulenza tecnica all'ATS/ASL Cagliari in esito allo studio e aggiornamento della classificazione territoriale concluso nel 2021.		<							<		0,4	
	2.4	B.5.1 - Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni	B.5.1.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio	Relazione finale con esito del sopralluogo e delle eventuali analisi Attuazione Piano Pronto Reperibilità annuale	01/01-31/12 01/01-31/12	>= 80% istanze * = 100%	Con riferimento agli interventi ambientali per eventi di potenziale inquinamento sarà assicurato supporto alle Autorità competenti per il controllo sulle differenti matrici ambientali. Proseguirà nell'anno l'attività in pronto intervento avianta nel 2020; si tratta di una attività particolarmente impegnativa che assorbe le ridotte risorse umane dell'Agenzia.		<	<	<	<	<	<	<			3,8	

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate	
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE																			13,8	
C.6 - Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata		C.6.1 - Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	C.6.1.1	Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale	Progetto IZS: Rapporto SAL progetto al 2022 " Studio presenza microplastiche nei pesci di allevamenti in acque marine libere della Sardegna"	01/01-31/12	1 = 100%	Il progetto è realizzato quale contributo ARPAS alla "Ricerca di microplastiche in pesci allevati in Sardegna e contributo alla valutazione del rischio sanitario per il consumatore" sviluppata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale nell'ambito della linea di ricerca "Studi di approfondimenti dell'impatto sul profilo di rischio degli alimenti dovuto a contaminanti multipli e/o a contaminanti emergenti (anche in seguito ai cambiamenti climatici)" con lo scopo di acquisire dati epidemiologici aggiornati sulla presenza e sul livello di contaminazione di microplastiche in pesci di acquacoltura allevati in acqua marina e commercializzati in Sardegna.		<										3,7
					Interreg Marittimo AER NOSTRUM: Rapporto SAL progetto al 2022 "Creazione osservatorio transfrontaliero monitoraggio qualità aria nei porti"	01/01-31/12	1 = 100%	Il progetto, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2014-2020, Asse 3 Lotto 2, è realizzato in partenariato con Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (Capofila), Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Cagliari (UNICA), Atmosud Var Sud Paca France, Qualitair Corse Corse-du-Sud. Il progetto è finalizzato a contribuire a preservare o migliorare la qualità dell'aria nelle aree prospicienti i porti dell'area di cooperazione favorendo al contempo la crescita sostenibile delle attività portuali, nel rispetto della normativa vigente e delle politiche ambientali europee. Verrà realizzato un osservatorio transfrontaliero per il monitoraggio della qualità dell'aria nei porti attraverso un approccio innovativo basato sul confronto fra gli strumenti impiegati, sull'analisi e l'implementazione dei modelli previsionali, sull'armonizzazione delle metodologie di indagine e sulla condivisione dei dati. I possibili percorsi di mitigazione delle emissioni saranno definiti anche tramite coinvolgimento degli stakeholder. L'ARPAS collaborerà alla definizione del piano di monitoraggio nei diversi siti di studio. In particolare metterà a disposizione le sue conoscenze sulle aree portuali di Cagliari ed Olbia.		<										
	3.2				Progetto "Mappatura acustica": mappatura acustica consegnata	01/01-31/12	1 = 100%	L'attività fa riferimento al progetto finanziato attraverso specifica Convenzione fra ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari. Verranno consegnati nel 2022 gli elaborati relativi alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari (DGR 40/24 del 22/07/2008) previsto dalla Direttiva UE 2002/49/CE e dal D.Lgs n. 194/2005 e s.m.e.i. mentre nel 2023 verrà condotta l'elaborazione del relativo piano di azione.		<										
					Progetto RAS "Determinazione valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque sotterranee delle aree minerarie dismesse della Sardegna": Rapporto stato avanzamento 2022	01/01-31/12	1 = 100%	Il Progetto fa riferimento all'Accordo di collaborazione tra la RAS e l'ARPAS in relazione alla DGR 38/34 del 24/07/2018 con la quale la RAS ha adottato l'aggiornamento del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate della Sardegna nel quale sono state censite quelle interessate da attività minerarie dismesse, molte delle quali ricadenti all'interno del Sito di Interesse Nazionale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, già individuata come area ad elevata criticità ambientale e sanitaria. Per definire in tali aree la presenza di uno stato di contaminazione delle matrici ambientali, risulta preliminarmente necessaria la determinazione dei valori di fondo naturale per quanto riguarda metalli e metalloidi, in quanto suoli e rocce delle aree minerarie metallifere sono naturalmente caratterizzati da elevati valori di fondo di tali elementi chimici, motivo alla base dell'insediamento delle stesse attività estrattive.		<										
	5.2				Cooperazione RAS/SVASI-ARPAS - Strategia Regionale adattamento cambiamenti climatici: POD approvato	01/01-31/12	1 = 100%	In attuazione della Deliberazione n. 59/83 del 27 novembre 2020 dal 2022 finalizzata alla implementazione della SRACC - "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" verrà reso supporto tecnico-scientifico sui nuovi settori prioritari e per l'approfondimento su metodi e strumenti della Strategia. Il primo obiettivo è costituito dalla definizione e condivisioen con la RAS/SVASI del Piano Operativo di Dettaglio (POD) finalizzato alla: sistematizzazione dei dati ambientali per la definizione degli scenari di evoluzione del clima della Sardegna, all'integrazione del SIRA con i dati e gli indicatori della SRACC, all'integrazione nella modellazione delle piene di sottobacino degli scenari di evoluzione del clima disponibili per la Sardegna, al supporto all'integrazione nelle procedure di valutazione ambientale degli indirizzi per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nonché allo sviluppo di programmi regionali di educazione ambientale per la formazione e l'aggiornamento del personale degli enti ed organismi pubblici sull'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici.									<	<		
					Cooperazione LAORE-UNICA-ARPAS: Rapporto stato avanzamento risultati 2022 "Agrometeorologia e irrigazione"	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito di un protocollo di collaborazione con LAORE e UNICA verranno svolte attività di supporto specialistico agli ambiti dell'agrometeorologia e dell'irrigazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150/2012 e dalle linee guida regionali di contrasto alla siccità ed ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo si supportare la riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari e migliorare le strategie di difesa delle colture, nonché favorire un più razionale utilizzo delle risorse idriche in agricoltura.											<	
		Progetto Interreg Marittimo MED STAR: Rapporto SAL finale "Strategie e misure mitigazione rischio di incendio nell'area Mediterranea"	01/01-31/12	1 = 100%	Il Progetto MED STAR al quale ARPAS partecipa a supporto del Partner Protezione Civile Regionale, affronta la sfida di potenziare le capacità di previsione, prevenzione e soppressione degli incendi nell'area di cooperazione, per proteggere e valorizzare le risorse ambientali, culturali e turistiche dello spazio Marittimo. L'obiettivo è quello di contribuire al miglioramento della capacità delle istituzioni pubbliche coinvolte di prevenire e gestire, in forma congiunta, il crescente rischio di incendio derivante dai cambiamenti climatici, in aree a elevata presenza antropica e di rilevante interesse naturalistico, anche attraverso opportune azioni di adattamento.												<			
	3.2	C.7.1 - Realizzazio ne e gestione del SINANET, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari e dei report di sistema	C.7.1.2	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali	Programma MATTM/RAS CEM - RTV e SRB: individuazione siti critici	01/01-31/12	1 = 100%	In attuazione della Convenzione RAS ARPAS relativa al programma progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016 si lavorerà, previa acquisizione della strumentazione da parte della RAS, all'individuazione delle aree critiche relativamente alle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (stazioni radio base e impianti radiotelevisivi) e a bassa frequenza (linee elettriche ad alta tensione e cabine MT/BT in prossimità di abitazioni), quale attività preliminare all'attività di controllo, allo scopo di stabilire i punti di misura (attività di modellistica a partire dai dati presenti sul catasto regionale).		<										0,9
	5.1		C.7.1.2	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali	Rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna	01/01-31/12	1 = 100%	Sarà garantita la redazione del Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna e l'invio delle schede compilate ad ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori e dei dati richiesti. Le attività svolte dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, di cui l'ARPAS è sede dal 2007 ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/2006, saranno sviluppate in applicazione delle Linee guida nazionali sul calcolo della Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani (DM 26.05.2016) e della Legge 221/2015. Si contribuirà inoltre al Programma regionale per l'aggiornamento del catasto regionale sorgenti (Programma CEM) oggetto di specifico finanziamento RAS.		<										1,1

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggi	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate	
																				Unità
C.7 - SINANET e elaborazione, gestione, diffusione dei dati e comunicazione ambientale	5,1	C.7.1 - Realizzazione e gestione del SINANET, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari e dei report di sistema	C.7.1.3	Realizzazione annuari e/o report su tematiche ambientali a livello regionale e nazionale	Annuario dati ambientali	01/01-31/12	1 = 100%	Sarà elaborato l'annuario dei dati ambientali della Sardegna (ADAM2022) relativo ai dati rilevati nell'anno 2021.		<									3,0	
					Raccolta, analisi e trasferimento dati Report SNPA "Rapporto ambientale di Sistema"	01/01-30/04	1 = 100%	Nell'ambito degli obiettivi posti dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, l'Agenzia parteciperà alla produzione e raccolta dati funzionali all'emissione di report settoriali con l'obiettivo di rendere sempre più aggiornata l'informazione ambientale complessivamente offerta. Fra questi, il Rapporto Ambientali di Sistema che nasce per un'ampia ed efficace divulgazione dei dati e dell'informazione ambientale prodotta da ISPRA e dalle ARPA/APPA. Questi rapporti annuali sono vincolati alla effettiva richiesta di dati da parte di ISPRA.		<										
					Raccolta, analisi e trasferimento dati Report SNPA "Qualità dell'aria" e "Qualità dell'ambiente urbano"	01/01-30/04	2= 100%			<										
					Rapporto annuale balneazione Territorio regionale	01/01-31/12	1 = 100%	Sarà elaborato e pubblicato sul sito web ARPAS il rapporto annuale sulle risultanze del monitoraggio delle acque di balneazione.			<									
					Rapporto annuale Piano monitoraggio Portovesme	01/01-31/12	1 = 100%	A compendio dell'attività per il monitoraggio e controllo dell'Area di Portovesme e zone limitrofe, sarà regolarmente redatto il documento sul monitoraggio 2021.				<								
					Riepilogo annuale dati agro-climatologici regionali	01/01-31/12	1 = 100%	L'Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna: analisi delle condizioni meteorologiche e conseguenze sul territorio regionale nel periodo ottobre 2020- settembre 2021" sarà elaborata e pubblicata sul sito web ARPAS - Meteoclimantico.								<				
					Riepiloghi annuali dati aerobiologici e fenologici	01/01-31/12	2 = 100%	Saranno popolate sul sito web istituzionale le sezioni dei Rapporti editi a scopo divulgativo sulle risultanze delle monitoraggio aerobiologico e fenologico annuale, tematiche di particolare rilievo per la salute umana.									<			
C.7 - SINANET e elaborazione, gestione, diffusione dei dati e comunicazione ambientale	5,1	C.7.2 - Gestione delle richieste e diffusioni sistematiche e di dati e informazioni	C.7.2.1	Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema	Gestione richieste accesso e pubblicazione dati Amministrazione Trasparente	01/01-31/12	=100%	Saranno gestite le richieste di accesso in conformità con gli obblighi di legge. Analogamente, saranno effettuate le pubblicazioni all'interno della sezione web Amministrazione Trasparente, ivi comprese le pubblicazioni di cui all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	3,5	
					Piano triennale di prevenzione della corruzione e Relazione annuale sull'attuazione	tempistica di legge	2 = 100%	Proseguiranno le azioni di monitoraggio delle attività finalizzato alla prevenzione della corruzione, che prevedono azioni mirate al coinvolgimento dei dirigenti responsabili per l'attuazione delle misure previste dal Piano. Per il dettaglio si rinvia alla apposita sezione del presente documento.	<											
					Elaborazione dataset statici, con reportistica, per pubblicazione su area pubblica piattaforma ARCGis Online	01/01-31/12	2 dataset = 100%	Nell'ambito delle attività finalizzate alla diffusione dei dati ambientali, proseguirà l'elaborazione e pubblicazione sull'area pubblica di ARCGis Online di nuovi dataset statici. ARCGis Online è la piattaforma online cloud-based di collaborazione GIS basata sul Web che consente agli utenti di utilizzare, creare e condividere mappe, dati e informazioni di vario tipo. E' uno strumento ad ampia accessibilità da parte degli stakeholders. In tale abito proseguirà l'azione formativa diffusa avviata nel 2021, finalizzata a sviluppare presso ciascuna struttura tecnica produttrice di dati ambientali specifiche competenze finalizzate alla pubblicazione dei medesimi.	<											
					Bollettini; fenologico, indice di calore, difesa delle colture, siccità	01/01-31/12	>= 36	Proseguirà la pubblicazione sul sito Web ARPAS del bollettino fenologico, strumento che consente di verificare gli effetti del clima sulle piante, la corrispondenza di eventi meteorologici intensi e anomali sul comparto agricolo. Con riferimento all'attività di analisi e previsione bioclimatologica, sarà garantita la produzione e pubblicazione sul Web dei bollettini relativi all'indice di calore (Heat Index) che forniscono informazioni sul disagio fisiologico avvertito dal corpo umano esposto a condizioni di stress da caldo. Saranno poi emessi ulteriori prodotti di analisi e previsione agrometeorologica.								<				
					Pagina web dedicata ai volumi di adattamento a supporto delle attività agricole	01/01-31/12	365 (in subordine funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100%									<				
D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI A SUPPORTO AMBITO GIUDIZIARIO								0,7												
D. 8 - Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	3,3	D.81 - Attività tecnica individuaz., descrizione e quantific. dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	D.8.1.1	Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali	Relazione tecnica	01/01-31/12	= 100% *	Su richiesta dell'Autorità giudiziaria, verrà svolta attività finalizzata all'espletamento dell'istruttoria per la valutazione di danni ambientali nell'ambito di indagini.											0,5	
	3,3		D.8.1.3.	Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria	Relazione tecnica di asseverazione	01/01-31/12	= 100% *	La Legge 68/2015 introduce nel D.Lgs. 152/06 la Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale, consistente nella possibilità di eliminare le contravvenzioni accertate in caso non abbiano cagionato danno o pericolo concreto e attuale alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette. L'avvio della procedura di estinzione dei reati prevede che l'organo di vigilanza (UPG ovvero Polizia giudiziaria) impartisca al contravventore un'apposita prescrizione, asseverata tecnicamente dall'ARPAS in quanto soggetto tecnico istituzionalmente preposto al controllo ed alla vigilanza ambientale. Pertanto, nell'anno, su richiesta dell'Autorità competente, l'Agenzia provvederà ad "asseverare tecnicamente" le prescrizioni, vale a dire valutare tecnicamente idoneità, pertinenza e congruità delle prescrizioni rispetto agli obiettivi di eliminazione del reato nonché di cessazione delle eventuali situazioni di pericolo o di attività potenzialmente pericolose.				<	<	<	<			0,2		

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate	
																		Unità	
E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE								17,3											
E.9 - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche	3.2	E.9.1 - Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	E.9.1.1	Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere	Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - agenti fisici	01/01-31/12	>= 40% imp. acustico* >= 60% zonizz.acust.* >= 40% SRB* >= 60% elettrodotti*	Sarà garantito il supporto alle Autorità competenti sul rilascio di pareri per: autorizzazioni ad attività rumorose relative a valutazioni di impatto acustico/clima acustico nei procedimenti SUAP, VIA, AIA, AUA e AU/FER e ad autorizzazioni in deroga per attività rumorose temporanee; piani di zonizzazione acustica attraverso l'analisi degli elaborati, la condivisione e il confronto col Comune procedente, ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico del 26.10.1995 n. 447 cui è seguita la D.G.R. n. 62/9 del 18/11/2008; valutazione impatto ambientale dei campi elettromagnetici emessi dagli impianti di teleradiocomunicazioni (impianti RF), previsti dal D.Lgs 259/03 e dalla L.R. 3/2008; valutazione impatto ambientale dei campi elettromagnetici emessi dagli elettrodotti (bassa frequenza) connessi alla rete di trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica soggetti ad autorizzazione secondo la normativa regionale vigente L.R. 43/89 e L.R. 3/2008.	<										10,0
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - emissioni in atmosfera	01/01-31/12	CA: >= 80%* SL: >= 80%* OR: >= 50%* NU: >= 80%* SS: >= 50%*	Sarà reso supporto tecnico su richiesta delle Autorità competenti (in prevalenza all'interno di procedimenti SUAP) in fase di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera attraverso la redazione di pareri di conformità e partecipazione alle conferenze di servizi. Sempre su richiesta delle Autorità competenti sarà svolta l'attività relativa all'analisi della documentazione, con eventuale sopralluogo, finalizzata alla formulazione del parere e all'eventuale partecipazione alla conferenza dei servizi per i procedimenti autorizzativi relativi alla gestione dei rifiuti (ecocentri, discariche, impianti di compostaggio, riciclo, attività produttive in genere con SUAP ecc.). L'Agenzia garantirà inoltre l'emissione di pareri per il rilascio da parte delle Province delle autorizzazioni allo scarico.				<	<	<	<	<			
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - rifiuti	01/01-31/12	CA: >= 80%* SL: >= 80%* OR: >= 50%* NU: >= 80%* SS: >= 50%*					<	<	<	<	<			
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - scarichi	01/01-31/12	CA: >= 80%* SL: = 100%* OR: >= 80%* NU: >= 80%* SS: >= 50%*					<	<	<	<	<			
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - multimatrice	01/01-31/12	CA: >= 80%* SL: >= 80%* OR: >= 70%* NU: >= 70%* SS: >= 50%*						<	<	<	<			
E.9 - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche	3.3	E.9.1 - Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	E.9.1.3	Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione	VIA: Documenti di osservazioni	01/01-31/12	DTS CMVA: = 100%* CA: >= 50%* SL: >= 70%* OR: >= 60%* NU: >= 70%* SS: >= 50%*	Sarà garantito il supporto tecnico, nella fase istruttoria, al Servizio SAVI dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente, Autorità competente per l'istruttoria tecnica relativa alla proposta di giudizio di compatibilità ambientale. Relativamente alle pratiche di Verifica di assoggettabilità a VIA, l'ARPAS custodisce la documentazione ricevuta dal proponente ed effettua le proprie osservazione solo in caso di esplicita richiesta dal parte del Servizio SAVI; nell'anno l'Agenzia fornirà supporto al SAVI con l'emissione di osservazioni relative a progetti sottoposti a VIA e, nel caso di esplicita richiesta del SAVI, anche per i progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VIA. L'ARPAS effettuerà poi attività correlata alle pratiche di VAS fornendo le proprie osservazioni, nella fase istruttoria, alle autorità competenti per l'istruttoria tecnica: al Servizio SAVI dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente per i piani e programmi a valenza regionale, alla Provincia per quelli provinciali o sub provinciali. Su queste tematiche l'ARPAS ha il mandato di valutare gli aspetti inerenti alle componenti ambientali e al monitoraggio degli interventi ed esprimere le osservazioni sugli aspetti di propria competenza.	<		<	<	<	<	<				7,2
					VAS: Pareri Piani e Programmi Regionali e sistemi gestione aree protette	01/01-31/12	= 100%*		<										
					VAS: Pareri relativi a Piani e Programmi Comunali e Provinciali	01/01-31/12	CA: >= 40%* SL: >= 50%* OR: >= 50%* NU: >= 50%* SS: >= 50%*					<	<	<	<	<			
	3.3	E.9.2 - Partecipazioni a commissioni previste	E.9.2.1.	Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali	Contributo tecnico a tavoli tecnici e gruppi di lavoro (eventuale)	01/01-31/12	Funzionale alle esigenze	L'Agenzia fornirà contributi tecnico-scientifici all'interno di tavoli tecnici e di coordinamento regionale relativi ad interventi infrastrutturali.	<	<					<				0,1
F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORIA AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA								8,7											
F.11 - Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale	1.3	F.11.1 - Attività a supporto iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale	F.11.1.1.	Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario	Campionamento e analisi Ostreopsis Ovata	01/01-31/12	=100%*	A supporto delle attività di sorveglianza edipemiologica e delle valutazioni di impatto sulla salute delle popolazioni, collateralmente alla campagna di monitoraggio delle acque di balneazione, sarà effettuato da ARPAS un monitoraggio su alcuni tratti di costa del nord e del sud Sardegna con riferimento all'Ostreopsis Ovata, una microalga tropicale, potenzialmente tossica, presente anche nei nostri mari come nel resto del Mediterraneo. Le analisi riguarderanno sia campioni di substrato macroalgale, che campioni d'acqua.		<	<				<			0,2	
	3.2	F.11.2 - Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie	F.11.2.2.	Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%*	Nell'anno l'ARPAS assicurerà il supporto analitico sui campionamenti delle acque destinate al consumo umano. I campionamenti eseguiti dalle ASL seguono quanto previsto dal D.Lgs. 31/2001. L'ARPAS offre attività di supporto analitico ai Dipartimenti di Sanità Pubblica tramite le Rete dei suoi laboratori che eseguono i controlli sulle acque destinate al consumo umano per i parametri di routine e di verifica su circa 9.000 campioni di acqua potabile delle reti idriche comunali, delle acque trasportate e degli impianti di potabilizzazione, con la determinazione di molteplici parametri chimici e microbiologici. L'ARPAS emetterà le segnalazioni del superamento dei valori di parametro e/o di rientro ai SIAN delle ASL competenti. Saranno inoltre garantite tutte le attività analitiche extra, anche in situazioni di emergenza.		<								8,3	
			F.11.2.3.	Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%*	Sempre su richiesta delle Autorità competenti, la rete dei Laboratori agenziali ha eseguito analisi di laboratorio per verifiche di tipo sanitario su campioni di acque provenienti prevalentemente da piscine.		<								0,3	

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Risultato conseguito	%	Tempi effettivi conseg. risultato	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate	
											Unità											
G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE																					1,6	
G.12 - Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale	5.2	G.12.1 - Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e	G.12.1.1.	Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità	Progetto "Educare formando": Conferenza Associazioni/Onlus	01/01-31/12	= 1	100%	01/01-21/12	A valere sui compiti isitutivi Agenziali, è operativo il gruppo di lavoro "Laboratori di educazione ambientale e alla sostenibilità" che con uno sforzo sinergico trasversale a tutte le strutture tecniche porterà avanti nell'anno una serie di iniziative finalizzate a supportare le strategie regionali incluse nel Prs relative alla diffusione della cultura ambientale e alla sostenibilità su due temi specifici: ruolo ed importanza della posidonia nel contesto degli ecosistemi marini regionali e azioni di contrasto ai rifiuti spiaggiati. Al fine di potenziare e creare virtuose ricadute, verrà organizzata per la prima volta una Conferenza dedicata ad associazioni/Onlus impegnate su tali fronti, nella quale verrà proposta la sottoscrizione di un protocollo d'intesa propedeutico alla realizzazione di due sessioni di un seminario rivolto appunto ai volontari con lo scopo di costruire una rete di relazioni con le associazioni che funzioni come un circolo virtuoso di scambio delle competenze tecnico-scientifiche di ARPAS con le iniziative di sensibilizzazione sui temi ambientali erogate nei territori direttamente ai cittadini.	<	<		<	<	<	<	<	<	<	1,6	
H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA																					15,7	
H.14 - Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente	4.1	H.14.1 - Coordinamento con il Sistema Nazionale di protezione Civile	H.14.1.1	Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	Accordo di Programma Protezione Civile: nuove stazioni teleidrometriche in alveo e adeguamento stazioni pluviometriche bacino Posada: approvazione nuovo progetto esecutivo-bando di gara e affidamento	01/01-31/12	= 1	= 1	100%	01/01-31/12	L'attività fa riferimento all'Accordo di Programma Protezione Civile/ARPAS e riguarda la realizzazione di 26 nuove stazioni teleidrometriche in alveo, di ponti radio ove necessario, eventuale adeguamento stazioni acquisite e stazioni pluviometriche nel bacino del Posada. Il progetto originario è stato oggetto di diverse varianti, anche nel 2021, a seguito di valutazioni tecniche effettuate con Protezione Civile. Nel 2022 è prevista la finalizzazione della progettazione con il recepimento delle ultime osservazioni, fino all'appalto lavori e l'affidamento.										<	12,6
					Accordo di Collaborazione Protezione Civile-ARPAS 10/05/2019: strumenti a supporto del monitoraggio geologico, idrogeologico	01/01-31/12	= 1	= 1	100%	01/01-30/07	L'attività sarà svolta in attuazione dell'Accordo di Collaborazione Protezione Civile-ARPAS del 10/05/2019 e riguarderà: A) predisposizione e aggiornamento strumenti di valutazione e governo degli eventi; B)Simulazione in fase previsionale con input i dati di pioggia prevista nelle successive 24/36 ore da 2/3 modelli meteorologici; C) realizzazione di studi e modelli funzionali al monitoraggio dei movimenti franosi mediante tecniche satellitari e strumenti di telerilevamento. Gli esiti dell'attività saranno formalmente trasmessi alla Protezione Civile Regionale.									<		
					Annali Idrologici parti I e II 2021: pubblicazione in sezione "annali" del sito istituzionale ARPAS	01/01-31/12	= 1	= 1	100%	01/01-31/12	Proseguiranno le attività di acquisizione dei dati termo-pluvio-idro provenienti dalle differenti stazioni anche mediante digitalizzazione e successiva elaborazione, di omogeneizzazione con i dati in tempo reale e di validazione, finalizzate alla pubblicazione degli annali relativi alle annualità parti I e II 2021.									<		
					Cooperazione Protezione Civile-DICAAR-ARPAS: sperimentazione definizione di nuove zone di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico	01/01-31/12	= 1 *	= 1	100%	01/01-12/12	Proseguirà la sperimentazione su otto zone di vigilanza meteorologica, individuate a valle dell'accordo di collaborazione stipulato tra Protezione Civile regionale e DICAAR dell'Università di Cagliari per la definizione di nuove zone di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico.									<		
					Progetto ProNTI (Protezione nella Tua Isola) -attività promosse dalla DG Protezione Civile: partecipazione all'evento	01/01-31/12	Funzionale alle richieste della DG Protezione Civile Regionale *	100% eventi (8 eventi)	100%	01/01-31/05	Verrà reso supporto nelle azioni volte alla diffusione della conoscenza delle capacità operative e di intervento delle diverse articolazioni del Servizio Nazionale della Protezione Civile e della Protezione Civile Regionale, quale la partecipazione ad attività di "Divulgazione della conoscenza e cultura in materia di Protezione Civile nelle scuole" con il coordinamento della Direzione Generale della Protezione Civile come da progetto di cui alla DGR n.58/6 del 28.10.2016. Si evidenzia che l'attività è rivolta in larga misura alle scuole e alle comunità locali, per cui potrà essere svolta compatibilmente con i vincoli dell'emergenza COVID-19, su richiesta della Protezione Civile Regionale.										<	
H.14 - Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente	4.1	H.14.1 - Coordinamento con il Sistema Nazionale di protezione Civile	H.14.1.3.	Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile	Bollettino di vigilanza	01/01-31/12	365 (in funzione catena operativa telematica di supporto) = 100%	365 = 100% (2 gg. sussidiarietà Protezione Civile Nazionale)	100%	01/01-31/12	Sarà garantita l'attività che l'ARPAS svolge quale Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato agendo a supporto del Settore Idrologico (DGR44/24) attraverso l'esecuzione giornaliera della fase di Previsione e della fase di Monitoraggio e Sorveglianza (MS). Durante la prima fase, svolta al mattino, il CFD meteo provvede all'emissione giornaliera, e invio alla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale, sulle quattro zone di vigilanza meteo sarde della previsione quantitativa di precipitazione (QPF) e del Bollettino di Vigilanza meteorologica nonché, ove necessario, dell'Awiso di condizioni meteorologiche avverse. Gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse riguarderanno seguenti grandezze: basse temperature, neve, piogge, piogge e temporali, temporali, vento, vento e mareggiate, alte temperature, alte temperature (onda di calore).									<	2,7	
					Bollettino QPF - Quantitative Precipitation Forecast	01/01-31/12	365 (in funzione catena operativa telematica di supporto) = 100%	365 = 100% (2 gg. sussidiarietà Protezione Civile Nazionale)	100%	01/01-31/12								<				
					Awiso di condizioni meteo avverse	01/01-31/12	Invio alla DG Protezione Civile Regionale al manifestarsi del 100% del rischio di evento									<						
					Pubblicazione in tempo reale, in via sperimentale, dati idro-pluviometrici rete fiduciaria in telemisura di protezione civile tramite applicazione web gis	01/01-31/12	= 1 SAL	38 avvisi, corrispondenti al 100% del rischio di evento	100%	01/01-31/12	In attuazione della Convenzione ARPAS DG Protezione Civile Regionale attuativa delle DGR 59/22 del 3.11.2016 e 1/9 del 08.01.2019, finalizzata a garantire la condivisione in tempo reale dei dati registrati dalla rete in telemisura al fine di consentire a livello territoriale di utilizzare più facilmente specifiche soglie di allertamento per porre in essere le più adeguate misure preventive di protezione civile verrà perseguito l'obiettivo finalizzato alla pubblicazione in tempo reale dei dati misurati dalla rete di monitoraggio idrometeopluviometrica fiduciaria in telemisura tramite applicazione web gis.								<			

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021		Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN-e-POST emergenza COVID-19	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteorologico	Geologico	Risorse impegnate	
																			Unità	
	3.2	H.14.2 - Partecipazione ai Sistemi Integrati	H.14.2.1.	Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie	Partecipazione ai tavoli tecnici regionali	01/01-31/12	Funzionale alle esigenze	In continuità con l'esercizio precedente, l'Agenzia collaborerà, nella misura richiesta, ai tavoli tecnici regionali sanità-ambiente		<									0,5	
I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI																			9,5	
I.15 - Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	2.2	I.15.1 - Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali	I.15.1.2.	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)	Parere autorizzazioni AIA	01/01-31/12	>= 50% *	Su richiesta dell'Autorità competente, sarà reso il supporto di competenza attraverso l'emissione di pareri eseguiti sulla documentazione tecnica relativa al Piano di monitoraggio e controllo trasmesso dal Gestore o di pareri integrativi sull'impianto AIA.				<	<	<	<	<			2,5	
			I.15.1.3.	Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA	Parere autorizzazioni AUA	01/01-31/12	>= 50% *	Su richiesta dell'Autorità competente, sarà reso il supporto di competenza attraverso l'emissione di pareri eseguiti sulla documentazione tecnica relativa al Piano di monitoraggio e controllo trasmesso dal Gestore o di pareri integrativi sull'impianto AUA.				<	<	<	<	<			0,7	
	3.1	I.15.1.5.	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale	Relazioni tecniche sulla verifica di avvenuta bonifica	01/01-31/12	= 100% *	Come da mandato istituzionale proseguirà l'attività istruttoria a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale svolta dall'ARPAS per il Ministero dell'Ambiente (MATM) e le istituzioni locali attraverso i Dipartimenti Territoriali per le attività di validazione, di controllo e monitoraggio di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in riferimento ad analisi di rischio, piani di caratterizzazione e progetti e di bonifica, nonché per la redazione di relazioni tecniche per le certificazioni di avvenuta bonifica. Saranno elaborate, secondo quanto espressamente richiesto da ISPRA in sede di conferenza di servizi, le relazioni di sintesi sul monitoraggio delle matrici ambientali, basate sui rapporti di monitoraggio inviati dai soggetti obbligati. Sarà inoltre fornito supporto specialistico alle Autorità Militari in relazione alle attività di bonifica di siti contaminati attraverso valutazioni tecniche fornite all'Ente precedente.				<		<	<			6,4			
				Istruttorie tecniche su analisi di rischio, piani di caratterizzazione o progetti di bonifica	01/01-31/12	CA: = 100% * SL: = 100% * OR: >= 100% * NU: >= 100% * SS: >= 100% *					<	<	<	<	<					
				Relazioni di validazione	01/01-31/12	>= 80% *					<	<	<	<	<					
				Relazioni su attività di controllo	01/01-31/12	>= 60% *					<	<	<	<	<					
M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE																			0,0	
M.17 - Supporto alle attività EMAS ed	3.3	M.17.1 - Supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle attività istruttorie	M.17.1.1.	Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE	Parere EMAS - ECOLABEL	01/01-31/12	= 100% *	Nell'ambito del processo di rilascio della registrazione EMAS da parte dell'Autorità competente, Comitato Ecolabel Ecoaudit, ARPAS svolge attività di supporto all'ISPRA, competente per l'istruttoria tecnica. L'agenzia, su richiesta dell'ISPRA, garantisce la verifica del rispetto della normativa ambientale applicabile da parte dell'organizzazione che fa richiesta della registrazione e il rilascio, in merito, di parere vincolante.		<									0,0	
U. ALTRI SERVIZI, PRESTAZIONI E ATTIVITA' DI SVILUPPO ARPAS																			94,591	0,6
N.3. - Sviluppo tecnologico		U.3.1.1 - Sviluppo SW in house	U.3.1.1	SW funzionali alle attività tecniche		01/01-31/12		Verrà garantita nell'anno la gestione degli applicativi in essere, secondo una logica di transizione verso le nuove tecnologie digitali di cui al progetto pluriennale agenziale di digitalizzazione dei processi operativi.	<										0,5	
		N.3.1.1 - Sviluppo SW in house	U.3.1.2	SW funzionali alle attività amministrative e gestionali		01/01-31/12		Verrà garantita nell'anno la gestione degli applicativi in essere.	<										0,1	
V. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA AGENZIALE																			114,6	
O1 - Operatività dell'apparato agenziale	6.1	V.1.1.1 - Funzionalità operativa della Rete dei Laboratori agenziali	V.1.1.1	Indirizzi operativi della Rete dei Laboratori	Qualità Laboratori - Visita sorveglianza ACCREDIA valutazione accreditamento laboratorio multisito da UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018: conferma accreditamento	01/01-31/12	= 1	Proseguiranno le attività di cui al progetto pluriennale finalizzato alla riorganizzazione dei laboratori in funzione delle nuove specifiche richieste dalla Legge 132/2016 e dalla crescente specializzazione richiesta dai mandati ambientali. Nel 2020-2021 è stato conseguito l'obiettivo di accreditamento delle sedi laboratoristiche di Cagliari (che comprende anche il laboratorio agenti fisici), Sassari e Portoscuso su diverse metodiche di prova afferenti alla matrice acque, nel 2021 sono state accreditate prove anche del Centro di Riferimento Regionale Amianto. Nel 2022, stanti i progetti paralleli di digitalizzazione che riguarderanno in maniera massiva anche il Sistema Informativo di Gestione del Laboratorio (LIMS) le attività si concentreranno nel mantenimento dei livelli di accreditamento conseguiti e nella preparazione della predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari per l'accREDITamento a nuove prove di microbiologia, sempre sulla matrice acque.		<									10,3	
	Qualità Laboratori - Conferma accreditamento Sede operativa per elenco prove allegate al certificato di accreditamento vigente				01/01-31/12	= 3			<											
	6.1	V.1.1.3	Attività complementari al ciclo analitico		01/01-31/12		Saranno garantite le attività complementari al ciclo analitico, quali la Direzione delle singole strutture laboratoristiche e le correlate attività di coordinamento trasversale alle tematiche del Catalogo SNPA. Il consumo impegno, in termini di risorse umane assorbite, sarà dedicato alla fase di accettazione dei campioni, punto di avvio della filiera analitica.	<	<										13,3	

Raccordo indirizzi strategici DGR 49/42 del 27.12.2021	Obiettivi operativi	A.1.2.5	Finalità del programma operativo	Principali indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2022)	Risultato atteso* entro i vincoli, in riduzione, delle attività eseguibili IN e-POST emergenza COVID-19	Risultato conseguito	%	Tempi effettivi conseg. risultato	Attività operative in programma	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	MeteoClimatico	Geologico	Risorse impegnate				
											Unità														
O1 - Operatività dell'apparato gestionale e amministrativo	V.1.2 - Parco mezzi	V.1.2.1	Gestione automezzi		01/01-31/12				01/01-31/12	A supporto delle attività di campo, sarà garantita la funzionalità del parco auto.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	1,7				
	V.1.3 - Servizi informatici e tecnologici	V.1.3.1	Gestione infrastrutture informatiche e telematiche generali	Attivazione VPN (Virtual Private Network)	01/01-31/12	>= 40	Garantita operatività ed efficienza	100%	01/01-31/12	Nell'ambito dell'implementazione di misure di sicurezza informatica avanzate, tese alla mitigazione dei rischi e delle possibili intrusioni, onde disporre di un canale adeguato per la connessione con le risorse agenziali da postazioni remote, ivi comprese postazioni di lavoro, verranno create connessioni protette mediante lo strumento della VPN (Virtual Private Network) da destinare agli utenti, che migreranno dalla attuale modalità "remota" a tale e più avanzato sistema.	<										4,6				
		V.1.3.2	Gestione dei sistemi applicativi	SW applicativi interni ed esterni	01/01-31/12	Garantire operatività ed efficienza	Garantita operatività ed efficienza	100%	01/01-31/12		<											1,5			
		V.1.3.3	Gestione Sistemi informativi e SW specialistici	Sistemi di rete e connettività dati	01/01-31/12	Garantire operatività ed efficienza	Garantita operatività ed efficienza	100%	01/01-31/12	Saranno garantite le attività di gestione e amministrazione ordinaria delle infrastrutture agenziali, sia ad uso dell'utenza comune che di quella dei Dipartimenti specialistici Geologico e Meteoclimatico.									<	<	4,3				
O2 - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo	V.2.1 - Gestioni direzionali e organizzative	V.2.1.1.1	Gestioni direzionali e organizzazione - Attività degli staff delle Direzioni		01/01-31/12				01/01-31/12	Saranno garantite le attività a supporto della Direzione Generale, delle due Direzioni di Area Tecnico-Scientifica ed Amministrativa e dei Dipartimenti territoriali e specialistici	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	4,3				
		V.2.1.1.2	Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Pianificazione e controllo di gestione	\$Programma di attività e Piano della Performance/PIAO \$ Relazione art. 10 L.R. 6/2006 e Relazione Performance	Tempistica di legge	= 4	= 2	1	01/01-21/05 01/01-21/05	Il 2022 si apre nella cornice della Legge 113/2021 che esprime l'indirizzo del Legislatore di integrare via via gli elementi e i documenti di programmazione facendoli confluire in un quadro organico di attività e risorse umane e finanziarie all'interno del quale il cittadino e gli stakeholder potranno ritrovare la somma di quei valori prestazionali, di integrità e di creazione di valore pubblico che ciascuna amministrazione è chiamata a perseguire. In quest'ottica - sarà comunque mantenuto l'impianto impostato nei precedenti cicli di programmazione - che prevede il collegamento fra obiettivi nazionali definiti da Sistema Nazionale di Protezione Ambientale di cui alla L. 132/2016, regionali definiti a livello di giunta e di Prs, e di ente. La gestione del ciclo programmatico 2022 sarà particolarmente impegnativa come le precedenti due annualità in ragione del perdurare degli effetti legati all'emergenza COVID-19.	<										3,2				
V.2 - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo	6.2	V.2.1 - Gestioni direzionali e organizzative	V.2.1.1.3	Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Organizzazione e regolamentazione dei processi dell'Agenzia	Trasformazione digitale dei processi operativi: progetto di fattibilità tecnico-economica SI-ARPAS e integrazione nuovo LIMS	01/01-31/12	= 1		01/01-31/12	In funzione del potenziamento delle attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse proseguiranno le attività successive allo primo studio sulla fattibilità tecnica realizzato nel 2021 su un progetto ad ampio raggio che coinvolgerà, digitalizzandoli, alcuni processi chiave afferenti alle aree laboratoristiche e di campo, i quali verranno verificati e ridisegnati, in una logica di miglioramento dei servizi. Il progetto, a valenza pluriennale, mira a inserire nel contesto produttivo agenziale nuove tecnologie, in grado non solo di sopperire alla carenza di forza lavoro che condiziona l'agenzia fin dalla sua genesi, ma anche a migliorare la qualità e la fruibilità temporale del dato prodotto, che potrà essere così destinato ad utilizzi multitematici.	<											0,9			
					Obiettivo di accessibilità: n. Macrostrutture formate	01/01-31/12	= 2		01/01-31/12	Al fine di adempiere alle prescrizioni di cui alla legge 17 dicembre 2012, n. 221 così come integrato dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 a supporto della ratio della legge 9 gennaio 2004 n. 4 che sancisce il diritto per i disabili di accesso agli strumenti informatici e tutela il loro diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione, l'Agenzia avvierà un piano formativo per creare nel personale le competenze necessarie per la produzione della documentazione e dei dati rispondenti ai criteri di legge. Il piano, data la dimensione e la multidisciplinarietà dell'Ente, avrà spazio pluriennale, e verrà suddiviso per macrostrutture destinate, coinvolgendo a sua volta, quali formatori, diverse strutture agenziali, fra cui IRTD.	<														
V.2 - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo	6.2	V.2.2 - Gestioni amministrative	V.2.2.1	Sistemi di contabilità	Bilancio economico/patrimoniale	Tempistica di legge	= 1	= 1	1	01/01-29/05	Sarà garantito attraverso il software integrato di contabilità SIBEAR il rispetto della direttiva regionale relativa alla predisposizione del bilancio economico patrimoniale. Il risultato principale è stato quello connesso, anche nel 2019, alla complessa gestione delle procedure per la redazione del bilancio armonizzato come da D.Lgs. 118/2011. Saranno altresì garantite nell'anno le attività funzionali alla gestione dei flussi finanziari, unitamente agli adempimenti di legge.	<													
					Bilancio previsionale e conto consuntivo D.Lgs. 118/2011	Tempistica di legge	= 2	= 2	1	01/01-27/02 01/01-12/07	Inoltre, sulla base dello studio realizzato nel 2021 proseguiranno le attività funzionali all'acquisizione e attivazione del Sistema Integrato Documentale SIBAR e della correlata funzionalità DEC (Determina Elettronica Contabile) e alla sua integrazione con i flussi contabili. L'obiettivo è integrato con le logiche del Prs e vedel'ARPAS come ente pilota individuato dalla Regione Sardegna - cui aprire la fruizione del sistema documentale SIBAR DEC e SIBAR DOC attraverso uno specifico progetto di lavoro da sviluppare nel 2022.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<			14,4	
V.2 - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo	6.2	V.2.2 - Gestioni amministrative	V.2.2.2	Sistemi di approvvigionamento di beni e servizi	Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023	01/01-31/12	= 1	= 1	100%	01/01-17/10	Saranno garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale e, in esito alle attività via via sistematizzate attraverso il progetto di riorganizzazione degli approvvigionamenti avviato nel 2020 verrà regolarmente adottato il programma di a	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	8,5			
					Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale	01/01-31/12	Rete agenziale	Rete agenziale	100%	01/01-31/12	Saranno garantite nell'anno le attività di gestione dei flussi documentali e di accoglienza.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<			16,9
						Mappatura cause in essere: implementazione banca dati	01/01-31/12				01/01-31/12	Saranno garantite le attività funzionali agli adempimenti di legge e quelle propedeutiche alla tutela dell'Agenzia nei contenziosi. Inoltre, proseguirà l'implementazione di una banca dati relativa alla mappatura delle cause in essere, con il fine di migliorare la fruibilità dei dati.	<											0,4	
					Acquisizione e manutenzione e funzionamento sedi dell'Agenzia	V.2.3.1.2	Gestioni generali delle sedi e degli uffici		01/01-31/12				01/01-31/12	Saranno garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	8,8
					V.2.3.1.3	Gestioni generali delle sedi e degli uffici - Acquisizione e manutenzione immobili e impianti e sicurezza delle sedi	Procedura individuazione immobili in locazione temporanea da destinare ad uffici per DG-DA ed archivi	01/01-31/12	= 1	= 1	100%	01/01-31/12	In riferimento alla cura e gestione del patrimonio immobiliare, proseguiranno gli interventi funzionali all'adeguamento edile ed impiantistico delle sedi e delle strutture ARPAS. Fra gli obiettivi specifici dell'anno verrà avviata una attività di ricerca ed individuazione di locali da acquisire in affitto onde risolvere almeno in parte la grave situazione di incapienza funzionale dell'attuale immobile presso il quale è ubicata la Struttura Centrale ARPAS. Verranno inoltre garantite le attività funzionali a garantire gli approvvigionamenti di beni e servizi.	<								<		2,2	
					V.2.4 - Acquisizione, gestione e sviluppo professionale del personale	V.2.4.1	Gestione risorse umane	Gestione istituti contrattuali nuovo CCNL Dirigenti	01/01-31/12	= 1	= 7 fasi	100%	01/01-31/12	Saranno garantite nell'anno le attività per la gestione degli istituti retributivi e previdenziali in materia di personale e dei flussi funzionali alla canalizzazione della spesa del personale all'interno del piano dei conti del bilancio armonizzato. Proseguirà fra gli obiettivi 2022 la progressiva attivazione degli istituti contrattuali previsti dal nuovo Contratto Nazionale Dirigenti, attraverso la predisposizione di atti da sottoporre al confronto sindacale o alla contrattazione integrativa. Particolare impegno verrà dedicato, come di consueto, all'aggiornamento ed attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale. In coordinamento con le direttive nazionali e regionali proseguirà l'attuazione delle misure organizzative funzionali a consentire all'Agenzia di rispondere al meglio alle disposizioni in materia di distanziamento sociale quale prevenzione da COVID-19.	<										
Piano dei fabbisogni di personale	01/01-31/05	= 1	= 1	100%				01/01-24/09	Oltre a garantire il soddisfacimento del fabbisogno formativo comunque entro i stretti limiti della capienza di spesa in bilancio, si procederà all'aggiornamento del Piano annuale della formazione che comprenderà una serie di interventi mirati sia a supporto dei progetti di digitalizzazione dei processi tecnici che del conseguimento degli obiettivi di accessibilità. Larga parte degli eventi formativi saranno erogati in modalità "desktop remoto/e-learning".	<											4,8				
				Investimenti																					
				Risorse non impiegabili per il presidio delle attività (aspettative, assenze e permessi retribuiti al netto delle ferie)																	26,0				
				Totale ARPAS su attività																	339,0				

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 *Approfondimento dell'analisi di contesto: valutazione di impatto del contesto esterno e del contesto interno*

L'analisi di contesto è realizzata con l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente in cui opera l'ARPAS possa favorire il verificarsi di eventi corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, con i suoi agenti pubblici e privati, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possano influenzarne l'attività, con specifico riferimento alle diverse strutture in cui l'Agenzia è articolata.

Dall'analisi sulle attività svolte, risulta con evidenza una particolare complessità dei compiti e delle funzioni attribuiti all'Agenzia con legge istitutiva ovvero con provvedimenti successivi:

- 1) Complessità strategica: l'Agenzia è il punto di riferimento di molteplici attività funzionali alla tutela dell'ambiente e alla divulgazione di conoscenze per soggetti e interlocutori pubblici e privati, per la riconosciuta terzietà e credibilità tecnico scientifica, con punte di eccellenza in termini di risorse umane e strumentali su temi ambientali importanti. Tale circostanza determina una crescente domanda da parte di stakeholders e gruppi sociali su tematiche e rischi ambientali emergenti, con incremento della richiesta di controlli, monitoraggi e quadri conoscitivi.
- 2) Complessità organizzativa: ARPAS dispone di una governance centrale (Direzione Generale) e di diverse articolazioni dipartimentali decentrate, tali da garantire la presenza sull'intero territorio regionale. Inoltre, le attività tecnico—scientifiche, costituenti il core-business dell'Agenzia, sono coordinate funzionalmente da una direzione centrale (Direzione Tecnico-Scientifica).
L'organizzazione decentrata comporta un conseguente sforzo di omogeneizzazione e standardizzazione dei livelli di qualità e dei relativi costi.
- 3) Pluralismo esterno: è presente una notevole pluralità di soggetti esterni aventi interessi direttamente, ovvero indirettamente, riconducibili alle attività di ARPAS. Principale stakeholder dell'Agenzia è la Regione Sardegna, sia in quanto organo di vigilanza e indirizzo sia quale principale fonte di finanziamento. Ulteriori stakeholder sono poi i diversi enti pubblici quali Comuni, Province, imprese, aziende produttive, associazioni di categorie, cittadini singoli e associati.

Dalla diversità di tipologia di interessi e di influenze che i diversi soggetti esterni possono avere nei confronti di ARPAS, deriva un potenziale conflitto fra attività economico-produttive esercitanti pressioni ambientali e cittadini soggetti fruitori dell'ambiente.

- 4) Pluralismo interno: la pluralità di compiti esercitati da ARPAS determina la necessaria presenza di diversi gruppi professionali con una notevole diversità di percorsi formativi e culturali.
Prevalgono le competenze tecnico-scientifiche, evidente corollario delle attività tipiche dell'Agenzia, con punte di vera eccellenza scientifica. In questo contesto, la componente professionale dell'area amministrativa, anche in considerazione della genesi dell'Agenzia, non risulta essere adeguata rispetto alle molteplici esigenze dettate dai procedimenti amministrativi dell'Agenzia.

Inoltre la componente tecnica (maggioritaria) richiede adeguata formazione amministrativa, posto che i processi tecnici sono destinati ordinariamente a produrre atti amministrativi.

Ulteriore criticità è rappresentata dalle consistenti carenze di organico dell'Agenzia. A fronte di tale analisi di contesto l'azione anticorruzione è intensificata attraverso:

- a) Referenti Agenziali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

- b) Monitoraggio dei processi relativi a controlli e verifiche ambientali
- c) Adeguata formazione
- d) Piena attuazione delle misure già previste e intensificazione dei controlli.

2.3.2 La mappatura dei processi

Nel 2018-2020 si è provveduto ad un rilevante aggiornamento dei processi mappati negli anni precedenti e dei correlati rischi specifici, che ha riguardato:

- a) *Una mappatura di tutte le attività tecniche, con indicazione delle fonti normative e degli attori coinvolti;*

Tali attività sono state incardinate secondo la struttura e la declinazione del catalogo nazionale SNPA e pertanto i processi risultano suddivisi in:

- Monitoraggi ambientali;
- Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- Sviluppo delle conoscenze ambientali e diffusione dei dati;
- Funzioni amministrative e quantificazione dei danni e reati ambientali;
- Supporto tecnico per analisi fattori ambientali e danno alla salute pubblica;
- Educazione e formazione ambientale;
- Partecipazione a sistemi di protezione civile.

- b) *Un approfondimento dei processi, invero quantitativamente e qualitativamente più rilevanti, appartenenti al gruppo “controlli e pareri ambientali”.*

Nel corso del 2020 si è proceduto ad una ulteriore analisi dei processi tecnici ed amministrativi, ponendo le basi per una più precisa e mirata analisi di rischio, strumento essenziale non solo per l'individuazione di misure di prevenzione in senso stretto, ma anche per la definizione di misure di miglioramento organizzativo e funzionale, queste ultime inquadrabili nella declinazione più ampia di “lotta alla corruzione nell'agire della Pubblica Amministrazione”.

Se, da un lato, è stata mantenuta la declinazione rispetto al catalogo nazionale SNPA, tutte le attività dell'Agenzia, e dei correlati processi, sono state classificate ed analizzate rispetto a:

- A) Matrici in campo ambientale, con riferimento alle attività tecniche. Questa categorizzazione delle attività consente di esplicitare con maggior precisione l'ambito di intervento operativo e di facilitare il confronto con le altre ARPA regionali e con ISPRA rispetto ai processi di miglioramento organizzativo, di risposta alle istanze, di trasparenza amministrativa e di lotta preventiva ai fenomeni di corruzione. Tali matrici, trasversali e non gerarchicamente sotto ordinate al catalogo nazionale, sono state così definite:

Acqua

Amianto - Terre e rocce da scavo - fanghi Aria ed emissioni nell'aria

Attività sanitarie

Bollettini meteorologici e agrometeorologici Campi magnetici - Radioattività

Pareri e controlli altre aziende e multimatrice Protezione civile

Rischio incidente rilevante – Aia – Aua - Via – Vas Rifiuti

Rumore Scarichi - reflui

Sistemi informativi

Suolo - Cartografie - Bonifiche Trasparenza in campo ambientale Programmazione tecnica

- B) Procedimenti amministrativi dell'Agenzia, con riferimento a tutte le attività svolte, sia tecniche che amministrative. Il raccordo con i procedimenti amministrativi dell'Agenzia assicura, infatti, un

deciso “salto di qualità” dell’analisi di rischio, consentendo di valutare tutti gli elementi essenziali degli specifici procedimenti amministrativi, tra i quali:

- Prodotto finale (atto amministrativo) e prodotti intermedi;
- Destinatari finali e intermedi;
- Tempi di conclusione del procedimento complessivo e tempi delle fasi endo-procedimentali.

È di tutta evidenza che approfondire le analisi sui tempi effettivi dei procedimenti, e dei possibili ritardi o inadempimenti, nonché la natura dei fruitori esterni del procedimento, spesso in potenziale conflitto di interesse rispetto alla tutela ambientale, consente di individuare con accuratezza le misure specifiche di prevenzione da adottare.

2.3.3 Valutazione del rischio e rafforzamento delle misure generali ed obbligatorie

⇒ **FORMAZIONE ANTICORRUZIONE**

Gli obiettivi programmati e i relativi moduli rispetto ai quali primaria importanza riveste l’adesione al programma formativo di ASSOARPA per l’anno 2022 continueranno a coinvolgere, con approcci differenziati tutti i soggetti che partecipano all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione:

- ↪ Richiami di formazione generale in materia di anticorruzione (2022);
- ↪ Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO): performance, capitale umano, anticorruzione (2022)
- ↪ La gestione del conflitto di interessi in ARPAS (2023);
- ↪ Incompatibilità e inconferibilità in ARPAS (2023)
- ↪ Aggiornamento formativo del R.P.C.T e dei dipendenti dell’Ufficio Anticorruzione (2022-2023-2024) – per l’anno 2022 specificatamente: L’aggiornamento e l’attuazione del PTPCT e gli adempimenti anticorruzione dopo le Linee Guida Anac;
- ↪ Le procedure di contestazione dell’illecito ambientale (2022);
- ↪ Tecniche di campionamento dell’amianto (2022);
- ↪ La disciplina delle modifiche dei contratti (art.106 D.lgs. 50/2016) con riferimento anche alle clausole di revisione prezzi (2022);
- ↪ Il nuovo regime del subappalto in vigore dal 1° novembre 2021 (2022);
- ↪ L’accordo quadro nella contrattualistica pubblica; (2022);
- ↪ L’esecuzione del contratto (Rup/Dec) – 2022-2023-2024
- ↪ La gestione della fiscalità nelle Agenzie di protezione ambientale. Approfondimenti sulla casistica più significativa: IVA, imposta di bollo (2022);
- ↪ La gestione della responsabilità del personale delle Agenzie di protezione ambientale (2022);
- ↪ Norme sui concorsi pubblici (evoluzione normativa).

⇒ **CODICE DI COMPORTAMENTO IN ARPAS**

Il vigente Codice di comportamento ARPAS, conforme alle Linee Guida Anac di cui alla Deliberazione n.177 del 19.2.2020, è stato dapprima adottato con determinazione del Direttore Generale n.1816 del 16.11.2021, di seguito posto in pubblicazione e diffuso in modo da consentire agli interessati l’inoltro di proposte, modifiche, integrazioni e definitivamente approvato con Determinazione del D.G. n.38 del 4.2.2022.

⇒ **CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale è la misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di

relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione; essa rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Sotto il profilo della programmazione della misura, ARPAS, con Determinazione del D.G. n.1284/2018, si è dotata di apposito Regolamento disciplinante dettagliatamente i criteri di rotazione per comparto e per dirigenza, le misure alternative e la rotazione straordinaria, misura, quest'ultima, che prevede la rotazione del personale nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Il vigente Codice Disciplinare stabilisce il dovere a carico del dipendente, di dare immediata comunicazione all'Agenzia dell'avvio del procedimento penale nei suoi confronti, con conseguenze sul piano disciplinare in caso di omissione.

Sotto il profilo del monitoraggio dell'attuazione, il programma prevede di intensificare i controlli e le verifiche a cura del RPC unitamente alla mesa in campo di iniziative di formazione dirette a fornire le necessarie competenze al personale che potrà subentrare nelle attività a rischio al fine di assicurare fungibilità interna delle competenze relative ad attività ad elevato rischio corruzione, con indicazione esplicita dei mezzi e delle modalità per realizzarlo nel breve e nel medio periodo, nei limiti delle unità e delle professionalità di cui l'amministrazione numericamente dispone.

⇒ **OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE**

La situazione di conflitto di interessi si configura allorché la cura degli interessi pubblici cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente, in un'accezione ampia, attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere l'imparzialità del pubblico dipendente. I profili correlati riguardano:

1. L'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto anche potenziale di interesse. Al fine di regolamentare la relativa procedura di rilevazione, tutti i dipendenti hanno l'obbligo di rendere apposita dichiarazione in merito a interessi finanziari, conflitti di interesse, partecipazione ad associazioni:
 - a) all'atto della prima assegnazione per assunzione, mobilità, comando.
 - b) all'atto dell'assegnazione del dipendente a differente Servizio ovvero nuovo incarico.
 - c) entro 15 giorni da eventuali variazioni rispetto all'ultima dichiarazione resa.
 - d) dalla analisi dei rischi è emersa anche l'opportunità che, in sede di programmazione annuale delle attività, i Dirigenti responsabili richiedano al personale individuato per lo svolgimento delle attività una preventiva dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, rispetto alle Ditte e attività presenti nel territorio di competenza.
- 2) Tutti gli obblighi del Codice di Comportamento, ivi compresi quelli afferenti al conflitto di interessi, per quanto compatibili, si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, qualunque sia la tipologia di contratto e incarico.

⇒ **MISURE IN ARPAS PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO (DIVIETI POST-EMPLOYMENT – PANTOUFLAGE)**

I dipendenti interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'ARPAS hanno avuto, hanno o avranno il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione in merito ad un atto ampliativo della sfera giuridica di un soggetto. In ARPAS sono state individuate le seguenti categorie:

1. i dirigenti e i titolari di posizione organizzativa;
2. i responsabili di procedimento ai sensi del D.lgs. 50/2016 (Codice Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi) e i direttori per l'esecuzione del contratto, i direttori dei lavori, i responsabili per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione;
3. i responsabili di procedimento ai sensi della Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241;
4. i dipendenti assegnati alle strutture organizzative che svolgono attività di controllo e valutazione ambientale nei Dipartimenti Provinciali e nella Direzione Tecnico Scientifica, in quanto coinvolti negli endoprocedimenti dell'Agenzia inseriti nei più ampi contesti di procedimenti di tipo autorizzativo, ad esempio il parere per il rilascio di un'autorizzazione e i successivi controlli.

Le misure funzionali a regolare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro comprendono l'inserimento nei contratti di assunzione e atti di incarico l'inserimento di specifica clausola di divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con il loro apporto decisionale. In analogia, nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'ARPAS che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali nei loro confronti (negli ultimi tre anni della loro attività) ed il cui rapporto di lavoro nell'Agenzia sia cessato da meno di tre anni.

L'ARPAS agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali emerge la violazione del divieto.

⇒ **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI IN ARPAS**

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, è attivo in ARPAS idoneo sistema di vigilanza, finalizzato a verificare, anche attraverso specifiche dichiarazioni rilasciate dagli interessati, che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del decreto; che, ove ne sussistano i presupposti, il RPCT procede a contestare all'interessato, l'esistenza o insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. Nei casi in cui siano stati conferiti incarichi dichiarati nulli in violazione della disciplina sulle inconferibilità è prevista l'impossibilità per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto, di conferire gli incarichi di propria competenza. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati.

⇒ **ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RPCT SULLE DICHIARAZIONI CONCERNENTI LA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ**

Nell'ambito dell'attività di accertamento assegnata al RPCT quale Responsabile nel procedimento, deve tenersi conto dell'art. 20 del decreto 39/2013, che impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di

inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto, sulla quale l'Agenzia è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione di detta dichiarazione, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità.

Al fine di assicurare una forma di verifica in capo al conferente l'incarico è richiesto che alle dichiarazioni venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

L'Agenzia, sulla base della fedele elencazione degli incarichi ricoperti, effettua, anche a campione, le necessarie verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità. Fermo restando che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co.4 del d.lgs. n. 39/2013), esse devono essere tempestivamente pubblicate insieme alle dichiarazioni rese.

Al fine di evitare che la dichiarazione possa essere soltanto susseguente al conferimento dell'incarico, nell'atto di conferimento deve essere contenuto l'esplicito riferimento al numero di protocollo e relativa data della dichiarazione di insussistenza. Ogni dirigente dell'ARPAS, inoltre, è tenuto a comunicare prontamente l'emergere di cause di incompatibilità tra quelle previste dall'art. 20 comma del D.Lgs. 39/2013.

⇒ **FORMAZIONE DI COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI IN ARPAS IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'art.35 bis del D.lgs. 165/2001 stabilisce alcune preclusioni ad operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione dell'interdizione sono nulli; sono applicate specifiche sanzioni a coloro che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli.

Stante l'estrema gravità delle conseguenze sopra rappresentate, la misura adottata in ARPAS comporta che il Responsabile del conferimento dell'incarico proceda a richiedere idonea autocertificazione in ordine all'assenza di carichi penali pendenti per i reati di cui sopra e, di seguito, a verificare quanto autocertificato tramite richiesta al Casellario Giudiziale della competente procura:

- a) All'atto della formazione delle commissioni di concorso o per l'affidamento di contratti pubblici allorquando vengano chiamati a farne parte soggetti non dipendenti dell'Agenzia ovvero dipendenti non rientranti nelle successive categorie b), c);
- b) All'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art.35 bis e sopra descritte;
- c) All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali cui all'art.3 del D.lgs. 39/2013.

⇒ **INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI**

L'ARPAS, con DDG 1262/2019 ha adottato il Regolamento sull'applicazione dell'art.53 del D.lgs. 165/2001 — incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del personale dell'Agenzia, che disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri di ufficio da parte dei dipendenti della pubblica amministrazione. Posto che la possibilità di svolgere incarichi retribuiti affidati da soggetti pubblici o privati è soggetta ad un regime di preventiva autorizzazione, le misure di contrasto previste sono relative alla pubblicazione dei dati relativi agli incarichi autorizzati ai propri

dipendenti con indicazione della durata e del compenso spettante — da monitorare, da parte del RPCT, nell'ambito dei controlli in tema di Trasparenza.

⇒ **MISURE IN ARPAS PER LA PROMOZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI RISCHI CORRUZIONE E IRREGOLARITÀ NELL'INTERESSE PUBBLICO - TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO)**

Ai fini dell'istituzione di canali differenziati per la segnalazione degli illeciti, l'ARPAS ha attivato, a partire dal 2014, un servizio di comunicazione, denominato "Vedetta Aziendale", all'interno del Portale ARPAS (intranet), dedicato a chi intenda segnalare un illecito o un'irregolarità, anche solo potenziale, riscontrato durante lo svolgimento delle proprie mansioni all'interno dell'Agenzia.

⇒ **PATTI DI INTEGRITÀ IN ARPAS**

In base al comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 le stazioni appalti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

L'ARPAS ha adottato, con Determinazione del Direttore Generale n° 1207 del 31.08.2017 il modello di patto di integrità destinato agli operatori economici e personale interno ed esterno alla Regione Autonoma della Sardegna e al Sistema Regione di cui alla L.R. 24/2014 e ne ha disposto l'utilizzo, la sua obbligatoria accettazione e applicazione per tutte le procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi attivate dall'ARPAS, ad esclusione degli affidamenti diretti attuati ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. n° 50/2016, vista la normativa semplificata alla quale i medesimi soggiacciono.

⇒ **MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia, siano essi afferenti le attività tecniche che quelle amministrative in senso stretto, viene considerata misura fondamentale. Un costante monitoraggio dei procedimenti, ove possibile attraverso procedure informatizzate ed automatiche, consente infatti di verificare il buon andamento dell'amministrazione ed il rispetto degli obblighi definiti da tutta la normativa in materia di procedimenti amministrativi e, in particolare, del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

I dirigenti comunicano al RPCT, entro il mese di dicembre di ogni anno, utilizzando all'uopo la "relazione a consuntivo" i procedimenti amministrativi conclusi dopo i termini previsti dalla legge o da disposizioni regolamentari specifiche, quali risultanti comunque dalle relative schede pubblicate o conclusi senza l'adozione di un provvedimento espresso. I Dirigenti comunicare altresì situazioni di conflitto e/o ricorsi giurisdizionali avviati contro l'Amministrazione per mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

⇒ **MISURE NON OBBLIGATORIE**

Oltre alle misure obbligatorie, l'ARPAS provvederà a realizzare una serie di ulteriori misure, da attuarsi nell'arco dell'intero triennio, con particolare riferimento alle attività svolte nell'ambito delle aree così dette generali

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Acquisto beni/servizi infungibili

Un importante fattore da considerare per una corretta pianificazione degli acquisti è la valutazione della fungibilità o infungibilità del prodotto. Tale aspetto incide sulla possibilità o meno di ricorrere a procedure in deroga rispetto a quelle ordinarie. Il legislatore nazionale ha previsto deroghe alle procedure di evidenza pubblica dal momento che l'esito dell'eventuale gara sarebbe scontato, esistendo un unico operatore economico in grado di aggiudicarsela, perché l'unico in grado di garantire il soddisfacimento di un particolare bisogno; peraltro l'ANAC ha da tempo registrato un frequente ricorso a tale procedura derogatoria non sempre giustificato. Si tratta, prevalentemente di forniture di apparecchiature da laboratorio, hardware e software informatico, macchinari vari, apparecchiature informatiche di elevato livello tecnologico, servizi di manutenzione di apparecchiature, di implementazione o aggiornamento di applicativi software.

Risulta quindi importante, nell'ottica di prevenire fenomeni di corruzione, focalizzare l'attenzione sulle motivazioni e ragioni tecniche sottese alle richieste di acquisto di un determinato prodotto, con assunzione da parte dei soggetti coinvolti delle relative responsabilità. Di regola, il Dirigente ARPAS competente all'affidamento:

- a. dovrà preventivamente procedere con consultazioni di mercato ovvero previe indagini di mercato, salvo il caso si assuma la responsabilità di procedere all'affidamento diretto;
- b. In tale ultima ipotesi (affidamento diretto senza consultazioni o indagini) il Dirigente responsabile per l'acquisizione:
 1. dovrà esplicitamente dichiarare – nel corpo della determinazione di affidamento- che nel caso di specie *“si assume la responsabilità integrale dell'affidamento senza necessità di preventive consultazioni di mercato/indagini di mercato **per assenza di concorrenza a causa dell'infungibilità del bene/servizio** - nel senso che quel determinato prodotto è l'unico che possa soddisfare il descritto bisogno dell'Agenzia”, indicando in modo esaustivo le relative motivazioni di merito.*
 2. prima di procedere all'affidamento dichiarato infungibile, dovrà, inoltre, verificare la possibilità di uscita da una situazione di lock in, individuando attentamente le cause che impediscono o ostacolano il cambio di fornitore. In generale le difficoltà inerenti il cambio del fornitore dovranno essere confrontate con i risparmi di lungo periodo permessi da una maggiore concorrenza e dal poter accedere a soluzioni più efficienti, magari avvalendosi di protocolli aperti, valutata l'effettiva disponibilità delle risorse interne per implementarli e gli impatti in termini di costo lavoro derivanti dallo switch di know-how.

Il monitoraggio di tale misura verrà effettuato a cura del RPCT attraverso appositi controlli su ciascuna determinazione di affidamento al fine di verificare l'adozione delle misure di cui sopra.

Limitazione della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati.

Nelle procedure d'appalto finalizzate all'affidamento di un contratto, sin dalla predisposizione dei documenti di gara, la stazione appaltante stabilisce i criteri di selezione, ovvero i requisiti e le capacità che gli operatori economici devono possedere per poter partecipare alla gara, il cui possesso è la *conditio sine qua non* ai fini dell'ammissione alla stessa.

L'importanza di tali criteri, in considerazione della loro preordinata determinazione, risiede nel fatto che il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti prestabiliti costituisce una ragionevole garanzia, per la stazione appaltante, del buon esito del contratto e di elevati standard di

qualità da parte dell'aggiudicatario (come sottolineato anche a livello comunitario dalla direttiva 2014/24/UE).

Tali requisiti, in quanto previsti ai fini dell'ammissione dei concorrenti alla procedura di gara, sono distinti dai requisiti stabiliti dalla stazione appaltante ai fini della valutazione delle offerte e dell'esecuzione del contratto, non meno importanti e prioritari nel perseguimento del pubblico interesse. In tal senso, in sede di predisposizione della documentazione di gara, occorre prestare la massima attenzione alla commistione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione dell'offerta.

I criteri di selezione, ai sensi dell'art. 83 c. 1 lett. c) del D.Lgs. n.50/2016 "Codice dei contratti pubblici", riguardano esclusivamente:

- a) i requisiti di idoneità professionale;
- b) la capacità economica e finanziaria;
- c) le capacità tecniche e professionali.

La discrezionalità tecnica in capo alla stazione appaltante nel predeterminare i criteri di selezione sopra menzionati, in fase di predisposizione dei bandi di gara, risulta soggetta a limiti derivanti dai principi e dalle norme di legge, e deve sempre essere esercitata secondo proporzionalità e ragionevolezza, al fine di contemperare interessi diversi.

Nel prestabilire tali criteri occorre infatti avere sempre chiara la ratio del legislatore, sottesa ai principi generali di libera concorrenza, parità di trattamento e proporzionalità che regolano gli appalti pubblici: i requisiti e le capacità devono essere, in primis, attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione.

Pertanto, nell'esercizio della discrezionalità tecnica, è necessario bilanciare adeguatamente l'esigenza di selezionare soggetti dotati di adeguata esperienza nello specifico settore di interesse con quella di garantire la più ampia partecipazione.

In considerazione delle problematiche interpretative e applicative riscontrate in seno all'Agenzia, e talvolta oggetto di contenzioso, il presente Piano fornisce elementi di supporto ai fini della definizione e dell'accertamento dei requisiti di capacità tecniche e professionali che gli operatori economici concorrenti devono possedere al momento della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta, l'assenza dei quali ne determina l'esclusione dalla procedura di gara.

Nello specifico, viene focalizzata l'attenzione sul requisito di capacità tecnico-professionale afferente alla avvenuta regolare esecuzione, da parte dell'operatore economico concorrente, di servizi o forniture analoghi/e a quelli oggetto del contratto, anche alla luce dei pronunciamenti giurisprudenziali e dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) a riguardo.

Le considerazioni che seguiranno in ordine ai "servizi analoghi" si intendono valide e applicabili alle "forniture", anche laddove non espressamente specificato.

I Giudici amministrativi hanno delineato i contenuti della c.d. "analogia" ai fini della valutazione dei servizi dichiarati in sede di gara per la dimostrazione del requisito di capacità tecnica e professionale, ribadendo in più occasioni la netta distinzione tra il concetto di "analogia", inteso come similitudine tra le prestazioni richieste, e quello di "identità", e sottolineando la dialettica opposizione tra i servizi analoghi e i servizi identici in quanto:

- i servizi identici sono connotati dall'essere categoria chiusa di prestazioni aventi medesimo oggetto, consistenza, tipologia e funzione del contratto da appaltare;

- i servizi analoghi, parimenti alle forniture analoghe, attengono a una categoria aperta di prestazioni che devono presentare elementi caratterizzanti simili ed omogenei a quelli messi a gara; tale similitudine può scaturire solo dal confronto tra le prestazioni oggetto dell'appalto da affidare e le prestazioni oggetto dei servizi/forniture indicati dai concorrenti al fine di dimostrare il possesso della capacità tecnica richiesta dal bando.

Sotto l'aspetto pratico, con riferimento al concetto dei c.d. "servizi analoghi" è opportuno qualificare preventivamente, nel modo più preciso possibile, i servizi che possono essere considerati "equivalenti" a quelli oggetto di gara. In particolare, tale qualificazione potrà essere effettuata in relazione all'entità dell'appalto, alla natura e alla tipologia di servizi richiesti, o ad altri elementi caratterizzanti il servizio/fornitura da svolgere.

Gli orientamenti giurisprudenziali in materia convergono nel ritenere che, laddove la lex specialis di gara richieda quale requisito il pregresso svolgimento di «servizi/forniture analoghi/e», tale prescrizione è da ritenersi soddisfatta, in chiave di favor participationis, laddove il concorrente dimostri lo svolgimento di servizi/forniture rientranti nel medesimo settore imprenditoriale o professionale al quale afferisce l'appalto.

Inoltre, in ordine alla richiesta esperienza pregressa dell'operatore economico, ciò che assume rilevanza non è l'elemento soggettivo relativo alla numerosità dei committenti dei servizi prestati, ma piuttosto quello oggettivo della pluralità e della "consistenza" dei contratti relativi ai servizi analoghi svolti.

Nel caso in cui l'oggetto dell'appalto sia composto da più servizi, l'acquisizione di esperienza gestionale solo nell'ambito di un segmento del più ampio servizio integrato non può essere ritenuta "analogica" e equiparabile a quella indicata nel bando al fine di dimostrare il possesso della richiesta capacità tecnica. In altri termini, nel caso in cui l'oggetto della gara concerne l'affidamento di un servizio complesso e composto da più servizi, indipendenti l'uno dall'altro, seppur tra loro integrati, per poter legittimamente partecipare alla gara è necessario che il concorrente possieda una esperienza "analogica" con riferimento a tutto il blocco dei servizi indicati nel bando e non solo in un singolo segmento gestionale.

Peraltro, quand'anche un singolo servizio non possa considerarsi pienamente "analogo" a quello oggetto di gara, non deve essere considerata decisiva la natura del singolo servizio: la valutazione da compiere non potrà che essere di tipo complessivo e ciò in quanto la sommatoria di tutti i servizi o forniture dichiarati può ragionevolmente essere considerata quale indice di idoneità tecnica alla corretta esecuzione dell'appalto e di affidabilità.

Dato atto di quanto sinora analizzato, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali maturati nel tempo, ai fini della valutazione da effettuare per comprendere se un servizio è analogo a quello oggetto della gara, ovvero afferente al medesimo settore imprenditoriale o professionale, può essere utile valutare i seguenti elementi:

- similitudine tra le prestazioni richieste: è importante ricercare elementi di similitudine tra i servizi presi in considerazione, che possono scaturire solo dal confronto tra le prestazioni oggetto dell'appalto da affidare e le prestazioni oggetto dei servizi indicati dai concorrenti al fine di dimostrare il possesso della capacità tecnica e professionale;
- equivalenza tecnica del prodotto o del servizio offerto: il vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV), adottato dal regolamento (CE) n. 213/2008, offre un sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti;

- sommatoria di tutti i servizi o forniture dichiarate, ragionevolmente considerata quale indice di idoneità tecnica alla corretta esecuzione dell'appalto.

In conclusione, nel predeterminare i requisiti di capacità tecniche e professionali e nell'accertare il possesso degli stessi in capo all'operatore economico anche in relazione alla valutazione dell'analogia dei servizi e delle forniture precedentemente eseguite, si sottolinea, quale principio guida dell'azione amministrativa in tema di affidamenti, l'importanza prioritaria di perseguire un opportuno temperamento tra l'esigenza di selezionare un operatore economico qualificato ed il principio della massima partecipazione alle gare pubbliche, tenendo conto che l'interesse pubblico sottostante non è la creazione di una riserva a favore degli imprenditori già presenti sul mercato ma, al contrario, l'apertura del mercato attraverso l'ammissione alle gare di tutti i concorrenti per i quali si possa raggiungere un giudizio complessivo di affidabilità.

Al fine di prevenire la limitazione della concorrenza e l'esplicazione del favor participationis potrebbe essere utile e, comunque, da valutare la possibilità di riferirsi al "CPV". Il Common Procurement Vocabulary (CPV) è un sistema di classificazione europeo per categorizzare l'oggetto dei contratti d'acquisto pubblici.

Aggiornato nel 2008, consiste in un vocabolario ad albero su vari livelli, in cui ogni categoria è associata ad un codice identificativo di 8 cifre più una di controllo.

L'indicazione data dall'Unione Europea alle stazioni appaltanti per individuare L'OGGETTO DEL BANDO è la seguente: Le amministrazioni aggiudicatrici devono individuare il codice più aderente possibile all'acquisto che intendono effettuare. Può accadere che si debbano selezionare vari codici, in tal caso è importante scegliere un solo codice per il titolo del bando di gara. Se il livello di precisione del CPV non fosse sufficiente, si dovrà fare riferimento alla divisione, gruppo, classe o categoria che meglio descrive l'acquisto che s'intende effettuare: un codice più generale riconoscibile per il numero più elevato di zeri.

Al fine di definire cosa intende l'amministrazione per "servizio/fornitura analoga" l'amministrazione potrebbe utilizzare quindi il criterio inverso: considerare come analoghi tutti quei servizi/forniture svolte aventi un oggetto corrispondenti al livello di precisione inferiore del vocabolario principale, che nel CPV sono rappresentati dal livello di dettaglio dato dalla DIVISIONE (= primi due cifre del CPV). Si tratta di un'indicazione pratica da verificare caso per caso, onde accertarne preventivamente la validità alla luce delle considerazioni fin qui svolte.

Ricorso a proroghe e rinnovi non consentiti

La disciplina comunitaria, traendo spunto dalle decisioni della Corte di giustizia che, a fronte di un generale divieto di apportare modifiche oggettive e soggettive al contratto già concluso ed in corso di esecuzione derivante dai principi generali in materia di appalti pubblici, ha ritenuto ammissibili alcune modifiche contrattuali, soprattutto in contratti di lunga durata, definisce alcune ipotesi tassative di modifica dei contratti.

Vengono quindi in rilievo gli istituti del rinnovo del contratto e della proroga del contratto. Il primo possibile e legittimo alla duplice condizione che l'opzione di rinnovo sia stata espressamente prevista nei documenti di gara e che l'importo del rinnovo sia stato considerato ai fini della determinazione dell'importo da porre a base di gara. La seconda, meglio definita come proroga tecnica, legittima solo per un tempo limitato e nelle more dell'aggiudicazione della successiva gara e a condizione che la stessa sia stata formalmente indetta.

L'utilizzo di tali istituti, derogatori delle ordinarie regole di concorrenza, avviene per svariati motivi, tra cui, in primis carenza di programmazione, nonché ritardi o errori nella predisposizione e pubblicazione degli atti di gara.

La misura individuata è quella della periodica verifica delle scadenze contrattuali - onde evitare proroghe/rinnovi illegittimi; misura evidentemente a carico dei Dirigenti competenti.

Ai sensi del vigente Regolamento sui controlli anticorruzione, tutti gli atti di rinnovo ovvero proroga contrattuale verranno sottoposti a controllo da parte del RPCT ed il relativo verbale verrà inviato al Direttore Generale.

In particolare quale MISURA anticorruzione è previsto quanto segue:

Al fine di consentire un monitoraggio certo e tempestivo delle prestazioni contrattuali rese, all'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto. L'esito delle verifiche dovrà essere rendicontato e protocollato come di seguito indicato.

E', inoltre, stabilito l'obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali, esclusivamente tramite protocollo URBI, essendo subordinatamente vietato quindi l'uso, a tali fini, di strumenti che non consentano l'apposizione della marcatura di protocollo (es utilizzo di mail nominative e/o personali) in quanto non idonee alla tracciabilità nel fascicolo e alla conseguente verifica delle comunicazioni intervenute.

Esecuzione del contratto in modo difforme da quanto disposto dagli atti di gara

Secondo le disposizioni comunitarie, gli appalti sono aggiudicati all'operatore economico che, oltre ad essere in possesso dei richiesti requisiti di partecipazione, ha presentato un'offerta conforme ai requisiti, alle condizioni di esecuzione e alle caratteristiche (soprattutto fisiche, funzionali e giuridiche) che la stazione appaltante ha indicato nel bando e nella documentazione di gara, in funzione degli obiettivi e degli interessi che la stessa intende perseguire. Ciò implica necessariamente, a carico della medesima stazione appaltante, un onere di verifica circa la corrispondenza tra quanto dichiarato dall'operatore economico in sede di offerta e quanto dallo stesso adempiuto in fase di esecuzione del contratto d'appalto. Difatti una esecuzione difforme dall'impegno assunto e valutato in sede di gara premiando l'offerta ricevuta come la migliore, rappresenta una surrettizia violazione della concorrenza e una alterazione postuma dei presupposti che hanno portato a ritenere quella offerta come la più vantaggiosa.

A mero titoli esemplificativo, si riportano i casi di difformità più frequenti:

- a) Offerte migliorative presentate dall'aggiudicatario nell'ambito di una procedura di aggiudicazione il cui criterio è quello dell'OEV non eseguite in tutto o in parte;
- b) Utilizzo dell'avvalimento con finalità elusive: si tratta dei casi in cui il ricorso all'avvalimento è puramente formale senza che vi sia un apporto effettivo dell'impresa ausiliaria in termini di personale e risorse idonei a configurare la messa a disposizione della capacità esecutiva connessa al possesso della qualificazione richiesta;
- c) Omesse verifiche in ordine alla prestazione contrattuale: casi in cui non viene effettuata un'attività di controllo nel merito dell'esecuzione, ma un'attività meramente formale della documentazione prodotta dall'appaltatore;

- d) Mancata applicazione delle misure volte a sanzionare l'inadempimento: mancata applicazione delle penali, mancato avvio del procedimento di risoluzione contrattuale nei casi di grave inadempimento;
- e) Ricorso improprio a modifiche del contratto, al di fuori delle fattispecie di cui all'art.106 del D.lgs. 50/2016;
- f) Criticità relative al collaudo ovvero alla verifica di conformità, ossia nella fase volta a verificare e poi certificare che, a conclusione del contratto, l'oggetto dello stesso in termini di prestazioni, obiettivi, caratteristiche tecniche, economiche e qualitative, sia stato eseguito nel rispetto delle condizioni contrattuali.

Le criticità rilevate attengono per lo più ad una superficiale verifica della corretta esecuzione del contratto, tra cui lo svolgimento di misurazioni e controlli, anche a campione che, talvolta, per determinati servizi possono essere effettuati solo in corso d'opera. Oppure alla eccessiva protrazione delle tempistiche previste per il perfezionamento degli atti di collaudo derivanti da aspetti di carattere burocratico e in assenza di impedimenti non imputabili alla medesima stazione appaltante.

Appare evidente la necessità di misure specifiche che possano garantire un adeguato e effettivo controllo sulla corretta esecuzione del contratto, anche in ordine alla effettiva presenza e consistenza delle risorse oggetto di avvalimento, l'adozione degli strumenti che la normativa mette a disposizione della stazione appaltante per evitare i casi di esecuzione in difformità e un corretto adempimento da parte di tutti i soggetti incaricati delle verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali ai compiti ad essi attribuiti dalla norma.

Quali misure atte alla mitigazione del rischio vengono individuate le seguenti misure:

- a) Formazione e aggiornamento specifico in favore di Rup/Dec in materia di esecuzione contrattuale. Al fine di consentire un monitoraggio certo e tempestivo delle prestazioni contrattuali rese, all'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto. L'esito delle verifiche dovrà essere rendicontato e protocollato come di seguito indicato.
- g) E', inoltre, stabilito l'obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali, esclusivamente tramite protocollo URBI, essendo subordinatamente vietato quindi l'uso, a tali fini, di strumenti che non consentano l'apposizione della marcatura di protocollo (es utilizzo di mail nominative e/o personali) in quanto non idonee alla tracciabilità nel fascicolo e alla conseguente verifica delle comunicazioni intervenute.

Controlli e monitoraggi

Nel corso del 2022 verranno intensificati i controlli e le verifiche a campione sulle procedure dell'Agenzia. Tali verifiche, ad opera del RPCT, avranno sia natura formale che sostanziale. Sotto l'aspetto formale, verrà verificata la correttezza delle pubblicazioni di cui all'art.29 del D.lgs. 50/2016 e, segnatamente, la tempestività e completezza delle medesime, e di cui all'art.37 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. Sotto l'aspetto sostanziale, particolare attenzione verrà posta sulle scelte dirigenziali e sulle motivazioni degli atti adottati, in modo tale da verificarne la rispondenza alle norme giuridiche e la coerenza con i fini perseguiti. I criteri di campionamento delle procedure da esaminare saranno definiti con l'obiettivo di concentrare la verifica sulle determinazioni a contrarre,

e atti esecutivi conseguenti, che prevedano un restringimento della concorrenza, quali affidamenti diretti (ordinari, ovvero trattative dirette e ordini diretti di acquisto su MEPA) nonché proroghe contrattuali. Per tali atti, in fase di controllo di legittimità e di merito, particolare attenzione verrà posta sugli obblighi motivazionali, che dovranno essere particolarmente stringenti, specie in ordine alla dichiarata infungibilità dei prodotti/servizi (art.63 d.lgs. 50/2016) – ivi compresa la verifica del presupposto esperimento di indagini preliminari ovvero la alternativa presenza di dichiarazioni motivate del Dirigente responsabile, ovvero alle motivazioni fondanti eventuali proroghe contrattuali. Ulteriori misure sono state previste per favorire processi trasparenti e strutturati nelle attività di programmazione delle attività dell'Agenzia e dell'individuazione dettagliata dei correlati fabbisogni materiali (lavori, servizi e beni) e di risorse umane. L'ARPAS, in particolare, rafforzerà i meccanismi di programmazione volti ad accorpamenti merceologici che consentano l'indizione di procedure, magari aperte con soglie e pubblicità adeguate che potranno anche far conseguire notevoli risultati in termini di economicità.

Verifica del patrimonio mobiliare e tenuta inventari

Da segnalare le altre misure che sono stati individuate in coerenza con la parte speciale del PNA 2016, dedicata all'approfondimento di alcune aree di rischio concernente i soggetti che operano nel SSN che presentano analogie al contesto in cui si trova ad operare l'ARPAS. In particolare è stata analizzato l'approfondimento ANAC segnatamente alla gestione del patrimonio mobiliare, attesa la presenza di grandi quantità di apparecchiature da laboratorio e da campo di notevole valore, necessita di un'analisi specifica, anche in relazione ad accertati pregressi usi distorti dei beni, quali risultanti da avvenuta condanna penale di un dipendente dell'Agenzia ex art 314 del Codice Penale. Per una corretta e puntuale gestione dei beni mobili proseguiranno le azioni in essere:

- Tracciare il bene dal suo acquisto alla sua dismissione;
- Ricollegare sempre il bene ad un preciso consegnatario;
- Verificare periodicamente la corrispondenza degli inventari alla reale consistenza dei beni;
- Verificare periodicamente la situazione logistica dei beni, onde evitare ogni anomalia, anche di mero trasferimento;
- Assicurare adeguati e motivati procedimenti di dismissione.
- Per assicurare il rispetto delle azioni di cui sopra, l'ARPAS ritiene necessario adottare le seguenti misure:
 - Aggiornamento dell'elenco di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro, sottoscritto dal consegnatario;
 - Nuova modulistica indicante analiticamente la motivazione della richiesta del fuori uso;
 - Verifiche e controlli a campione in ordine alla presenza dei beni inventariati ed al loro utilizzo.

2.3.4 Il superamento delle aree di rischio obbligatorie – aree di rischio specifiche

A livello nazionale, gli aggiornamenti al PNA 2015, 2016 e 2017 insistono sul superamento delle c.d. aree obbligatorie di rischio (ora definite aree generali di rischio).

Anche con riguardo all'Agenzia, le aree di rischio obbligatorie non esauriscono, infatti, il complesso dei rischi afferenti ai processi di attività. **Sotto tale profilo vengono in evidenza le attività tecniche quali controlli, pareri e monitoraggi ambientali, costituenti il cuore dell'attività dell'Agenzia.**

⇒ **AREA SPECIFICA DI RISCHIO DEI PROCESSI TECNICI**

Nell'aggiornamento del PTPCT 2018-2020 l'ARPAS ha approfondito l'analisi di rischio sui processi tecnici dell'Agenzia, in quanto costituenti la sua attività principale, come definita dalla legge istitutiva e dalla normativa nazionale e regionale in materia ambientale.

In particolare, l'ARPAS ha meglio individuato e specificato i processi tecnici dell'Agenzia. Tutti i processi tecnici dell'Agenzia sono stati definiti quali articolazioni delle Prestazioni contenute nel Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema, previsto dall'articolo 9 della legge 28 giugno 2016 n. 132, che ha istituito il sistema nazionale "a rete" per la protezione dell'ambiente (SNPA) con una revisione delle funzioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e della rete delle Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali (ARPA) e provinciali (APPA).

Con l'istituzione del Catalogo nazionale dei servizi si è perseguito, e raggiunto, l'obiettivo di fare chiarezza sull'attribuzione di funzioni e attività al SNPA, rispetto a quanto già svolto dalle agenzie ambientali e da ISPRA.

Il Catalogo comprende 36 Servizi e 101 Prestazioni, per le quali, per meglio identificare le condizioni operative di riferimento, è stata formulata una descrizione qualitativa del relativo processo.

Processi	Servizi	Presta- zioni
MONITORAGGI AMBIENTALI (art. 3, comma 1, lettera a) e lettera l) della Legge)	9	31
CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI (art. 3, comma 1, lettera b) della Legge)	7	26
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E DIFFUSIONE DEI DATI (art. 3, comma 1, lettera i,d,e,m) della Legge)	4	11
FUNZIONI AMMINISTRATIVE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI (art. 3, comma 1, lettera d) e lettera e) della Legge)	8	16
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA (art. 3, comma 1, lettera f) della Legge)	2	5
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE (art. 3, comma 1, lettera g) della Legge)	2	4
PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA (art. 3, comma 1, lettera h) della Legge)	3	6
BENCHMARKING E STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL SNPA (art. 3, comma 1, lettera n) della Legge)	1	2

L'allegato 1 del documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1> riporta tutti i processi operativi tecnici dell'Agenzia, articolandoli ulteriormente per fasi di attività e attività elementari, individuando, per ciascuna di esse, il principale attore interno. Tale mappatura, esito dell'aggiornamento 2020, costituisce la base di riferimento per l'analisi dei rischi di corruzione.

⇒ **L'ANALISI DI RISCHIO DEI PROCESSI TECNICI DELL'AGENZIA**

La definizione analitica dei processi dell'Agenzia ha consentito l'effettuazione di una valutazione dei rischi corruzione per singola attività.

Nell'aggiornamento 2018-2020 è stata data priorità di analisi ai processi ritenuti a maggior rischio di fenomeni corruttivi, riconducibili alle attività inquadrate nelle seguenti prestazioni:

- ❖ Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- ❖ Funzioni amministrative e quantificazione dei danni e reati ambientali;
- ❖ Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica.

Per ogni attività elementare, il documento di analisi dei rischi ha individuato gli attori principali, i rischi potenziali specifici, la valutazione dei rischi potenziali specifici e le misure da adottare per la mitigazione dei rischi. L'esito del lavoro è rappresentato nell'allegato n° 1 – “ANALISI DI RISCHIO PROCESSI ARPAS”. del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1>

Un lavoro così articolato e dettagliato richiede tuttavia, perché da esso possa derivare un piano operativo di misure, un lavoro di successiva sintesi. È, infatti, opportuno sottolineare che l'utilizzo dello schema nazionale comporta la "ripetitività" di fasi di processo, comuni ad una pluralità di attività.

Le varie attività dell'Agenzia presentano al loro interno, con varie combinazioni, le seguenti fasi di processo:

- Programmazione delle attività;
- Sopralluoghi;
- Misure in campo;
- Campionamenti;
- Verifiche documentali;
- Analisi di laboratorio;
- Relazioni;
- Pareri;
- Partecipazione a Conferenze di servizi.

Ognuna di queste fasi di processo presenta potenziali rischi, nonché correlate misure di mitigazione del rischio, che possono avere portata generale, indifferentemente dall'attività ARPAS per le quali vengono realizzate. È per tale motivo che si è attivato un focus specifico per tali fasi di processo con lo scopo di definire misure di carattere generale. Questo focus si affianca all'analisi dei singoli processi di lavoro, completi di ogni attività, che consente e consentirà, anche grazie a successivi approfondimenti, di definire le misure specifiche di attività derivanti dalla complessità del processo (combinazione di varie fasi/sottoattività) ma anche da:

- rilevanza dell'attività;
- rilevanza degli interessi degli stakeholders;
- grado di influenza su processi decisionali di altri soggetti (nel caso in cui l'ARPAS gestisca endoprocedimenti);
- altri parametri generali individuati dal PNA.

L'esito del focus per fasi di attività è riportato nella tabella che segue. È ben chiaro che il termine “generali” ha qui portata e significato diverso rispetto al PNA, e tali misure rappresentano comunque delle misure specifiche, in questo caso di rilevanza generale rispetto ad una pluralità di processi tecnici.

Fase del processo	Rischi potenziali specifici	Valutazione dei rischi potenziali specifici	Misure generali di mitigazione del rischio sulle attività tecniche
Ricezione documenti dall'esterno (che sui procedimenti su istanza di parte attivano il procedimento)			
E' una fase di processo particolarmente sensibile per tutte le attività dell'Agenzia. Anche da un punto di vista procedurale, può definire l'avvio di un procedimento amministrativo o la fine di una sospensione dei termini dopo la richiesta di integrazioni.			
Ricezione lettere, documenti, relazioni, atti, ecc.	Ritardi/omessa presa in carico	Basso	Presa in carico Dirigente interessato sul sistema Urbi (individuazione responsabile dirigenziale - Data per monitoraggio procedimento); Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
Esame preliminare della pratica da parte del Dirigente			
E' la fase in cui il Dirigente responsabile attiva internamente l'analisi della documentazione in ingresso relativa ad una nuova pratica o pratiche in corso.			
Esame preliminare dei documenti in ingresso da parte del Dirigente	Anticipo o posticipo dell'attività. Analisi documentale non corretta per condizionare l'esito della attività	Basso	Introdurre un sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento
Comunicazioni/trasmissioni verso l'esterno			
Rappresentano le fasi in cui l'Agenzia si interfaccia con l'esterno per formulare richieste, trasmettere documentazioni o atti finali di attività. Sono da considerarsi di estrema rilevanza, in quanto rappresentano passaggi intermedi o finali relativi ai procedimenti dell'Agenzia.			
Richiesta di eventuali integrazioni	Allungamento dei tempi del procedimento amministrativo	Basso	Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
Trasmissione relazioni, pareri, documentazione, ecc.	Omessa trasmissione	Basso	Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
Programmazione delle attività			
E' una fase particolarmente sensibile. E' in questa fase che vengono "tradotte" le priorità e le strategie dell'Agenzia, garantendo le attività secondo principi di imparzialità, correttezza e buon andamento.			
Programma e calendario attività/controlli	Gestione arbitraria della calendarizzazione al fine di favorire soggetti coinvolti. Accordo/informazione soggetto coinvolto. Calendarizzazione intempestiva o non coerente con le priorità definite dall'Agenzia.	Medio	La programmazione operativa deve motivare le scelte in funzione delle linee strategiche e di azione dell'Agenzia. Coinvolgimento di più soggetti nella programmazione. I dipendenti incaricati/conivonti devono segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. Le variazioni ai piani sono motivate e tracciabili. Il programma deve assicurare che le attività, sotto il profilo dei tempi e dei compiti da svolgere, sia consono rispetto alla specifica finalità dell'intervento. Definizione dell'eventuale piano di sopralluoghi, campionamenti e/o misure rispondente alle finalità , sotto i profili di tempi e di criteri. Formalizzazione piani e liste di controllo standard per diverse tipologie di impianto/interventi
Attribuzione della pratica			
E' la fase, particolarmente sensibile, nella quale il Dirigente individua i soggetti che dovranno responsabilmente realizzare le varie attività			
Nomina Responsabile del procedimento	Individuazione di un RdP avente caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito dell'attività Accordo fraudolento tra il Dirigente e il RdP per condizionare l'esito del controllo Avocazione dell'istruttoria da parte del Dirigente per favorire terzi	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle funzioni ed alla responsabilità proprie della fugura di Responsabile di procedimento, anche per favorire la rotazione. Nomina RdP di un dipendente con competenze specifiche rispetto all'attività da svolgere. Nell'individuazione del RdP per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (se non fosse possibile o opportuno, deve essere motivato per iscritto). Il dipendente incaricato deve, all'atto nella nomina, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. Nel caso di nomina di un RdP, il Dirigente non può avocare a sé l'istruttoria se non previa motivazione da lasciare agli atti in modo tracciabile.
Individuazione dell'incaricato istruttoria o del referente gruppo di lavoro	Individuazione di un referente del gruppo di lavoro avente caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito delle attività. Accordo fraudolento tra il Dirigente e il referente del gruppo di lavoro per condizionare l'esito delle attività	Alto	Il referente del gruppo di lavoro/incaricato istruttoria deve avere competenze specifiche rispetto all'attività da svolgere. Nell'individuazione del referente del gruppo di lavoro/incaricato per l'istruttoria per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (se non fosse possibile o opportuno, si deve motivare). Il dipendente incaricato deve, all'atto dell'incarico, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.
Individuazione dei componenti il gruppo di lavoro	Individuazione di tecnici aventi caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito delle attività. Accordo fraudolento tra il Referente ed il gruppo di lavoro per condizionare l'esito delle attività	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Nell'individuazione dei componenti il gruppo dil lavoro per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (almeno un componente. Se non fosse possibile o opportuno, si deve motivare).I dipendenti del gruppo di lavoro devono preventivamente segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.
Sopralluoghi			
E' la fase nella quale l'attività dell'Agenzia si svolge sul territorio/aziende. E' una fase particolarmente sensibile perché espone i dipendenti al contatto con soggetti terzi, potenziali portatori di interessi.			
Sopralluoghi	Non completa o non corretta verifica degli aspetti ambientali	Alto	Il programma deve assicurare che il sopralluogo/controllo, sotto il profilo dei tempi e delle attività da svolgere, sia consono rispetto alla specifica finalità dell'intervento. Coinvolgimento di più soggetti nella calendarizzazione. L'attività è svolta sulla base di piani di missione periodici (settimanali o mensili) in coerenza con la programmazione e i documenti organizzativi agli atti del Dipartimento. Le variazioni rispetto ai piani (in fase di riprogrammazione/esecuzione) devono essere motivate e tracciabili. I sopralluoghi devono essere effettuati da un team composto da almeno due operatori Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto.
Campionamenti			
Fase di attività nella quale avviene il prelievo di campioni per una successiva attività analitica. Le modalità di esecuzione possono influenzare in maniera rilevante i risultati dell'analisi di laboratorio			
Campionamenti	Scelta di un punto di campionamento non rappresentativo. Utilizzo non corretto degli strumenti di campionamento Alterazione del campione Mancato rispetto della catena di controllo delle procedure di campionamento	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Il campionamento deve essere svolto da un team composto da almeno due operatori. Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto
Misure in campo			
Fase di attività nella quale viene effettuata una misurazione direttamente sul luogo. Le modalità di esecuzione possono influenzare in maniera rilevante i risultati della misura			
Misure in situ	Scelta di un punto di misurazione non rappresentativo Utilizzo non corretto degli strumenti di misura. Mancato rispetto della catena di controllo delle procedure di misura	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. La misura deve essere svolta da un team composto da almeno due operatori. Quando gli strumenti di misura producono uno stampato, questo deve essere conservato agli atti. Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto
Verbal di sopralluogo/campionamento/misurazione/controllo			
Fase in cui i dipendenti incaricati relazionano formalmente sulle attività svolte, evidenziando gli aspetti più significativi e rilevanti.			
Verbalì	Incompletezza o alterazioni delle informazioni/dati a verbale	Medio	Il verbale deve essere compilato in modo completo, inserendo tutte le informazioni previste. Il verbale deve essere sottoscritto da tutti coloro che hanno partecipato al sopraluogo e della parte, se presente. Eventuali modifiche o integrazioni al verbale dovranno risultare in maniera chiara. Aggiornamento e verifica degli schemi standard di verbale per sopralluogo/campionamento/misurazione/controllo Inserimento informatico dei principali dati dei verbali, con particolare riferimento alle non conformità da cui possano/debbano derivare segnalazioni a soggetti terzi

Conservazione e trasmissione campioni			
Fase in cui il campione, una volta prelevato, deve essere adeguatamente conservato fino alla sua consegna ai laboratori			
Conservazione e consegna campioni ai laboratori ARPAS	Alterazione del campione Sostituzione campione Ritardo nella consegna dei campioni e/o documenti	Alto	Il team ispettivo è responsabile della consegna dei campioni in tempi congrui per l'avvio delle analisi e l'invio delle comunicazioni di legge. Definizione di linee guida generali e specifiche e liste di controllo per la conservazione ed il trasporto dei campioni. compilazione e conservazioni di liste di controllo sulla catena di consegna
Analisi di laboratorio affidate a terzi			
Casi in cui l'analisi dei campioni e relativa validazione è affidata a laboratori terzi, per la quale deve essere sempre assicurata trasparenza e correttezza di esecuzione			
Analisi laboratoristiche di terzi	Esiti alterati per favorire terzi	Medio	Controlli a campione tramite laboratori interni
Accettazione campioni laboratori ARPAS			
E' la fase in cui i laboratori prendono in consegna i campione prelevati nel corso di sopralluoghi. E' un momento particolarmente sensibile in quanto si modifica il soggetto responsabile			
Accettazione campioni laboratori A	Manipolazione del campione. Sostituzione campione. Ritardo. Omessa accettazione	Alto	Procedura univoca di accettazione dei campioni in tutti i laboratori. Ricevuta al richiedente al momento accettazione (informatica). In caso di evidente errore riconducibile al prelievo o alla sua conservazione, nel rapporto di accettazione deve essere segnalata la non conformità o l'eventuale annullamento, totale o parziale. Rendere anonimi i campioni da analizzare. Accredитamento dei laboratori/ sistemi qualità. Tracciabilità degli accessi alle operazioni eseguite nelle banche dati.
Assegnazione interna attività analitica			
Il responsabile del laboratorio ripartisce tra i dipendenti le attività analitiche da svolgere secondo criteri di competenza e rotazione			
Assegnazione interna attività analitica	Potenziale conflitto di interessi	Alto	Intercambiabilità e rotazione degli operatori. Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Dichiarazione di mancanza di conflitto di interessi
Analisi di laboratorio			
Svolgimento dell'attività secondo gli standard/protocolli/metodiche previsti per ciascun tipo di analisi			
Attività analitiche	Alterazione del campione. Conservazione del campione non corretta. Manipolazione degli strumenti di misura. Alterazione dei risultati	Alto	Presenza di più operatori in fase analitica. Definizione di procedure e metodologie per l'apertura ed il trattamento dei campioni. Registrazione su carte di controllo. Registrazione informatica e tracciabilità di tutti i dati. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Monitoraggio informatico periodico e frequente sull'avanzamento delle attività sui campioni accettati. Analisi in doppio a campione, con valori che devono essere compresi nell'intervallo di ripetibilità del metodo. Controanalisi a campione effettuate da soggetti terzi accreditati.
Verifica e validazione dei dati analisi			
Analisi dei risultati derivanti dall'uso della strumentazione di laboratorio			
Verifica e validazione dei dati analisi	Alterazione risultati	Medio	Tracciabilità degli accessi alle operazioni eseguite nelle banche dati. Supervisione a campione su carte di controllo e dati informatici
Redazione del rapporto di prova			
Predisposizione del documento con cui di attesta l'esito dell'analisi			
Redazione del rapporto di prova	Alterazione del rapporto	Medio	Monitoraggio informativo dell'avanzamento attività. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Supervisione a campione coerenza carte di controllo e dati informatici
Approvazione dei rapporti di prova			
Approvazione dei rapporti di prova	Alterazione del rapporto	Medio	Validazione elettronica del rapporto di prova. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Firma del responsabile del procedimento.
Trasmissione dati analisi			
Trasmissione dati analisi	Ritardo o omissione della trasmissione	Medio	Monitoraggio periodico e frequente dello stato delle attività sui campioni accettati
Analisi documentale per controlli/ valutazioni			
Analisi di tutta la documentazione in possesso dell'istruttore, trasmessa dall'esterno o da altre strutture dell'Agenzia. Può essere relativa sia ad attività di controllo che di valutazione.			
Analisi della documentazione	Anticipo o posticipo dell'attività. Analisi documentale non corretta per condizionare l'esito dell'attività Non completa o non corretta verifica degli aspetti ambientali	Medio	Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. I dipendenti devono segnalare eventuali casi di conflitto di interessi Introdurre un sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento
Redazione di pareri, osservazioni e relazioni			
Può essere relativa sia ad attività di controllo che di valutazione			
Stesura parere/osservazioni/relazioni	Incompletezza Non chiarezza Anticipo o ritardo o omissione	Alto	Definizione di linee guida riguardanti i contenuti minimi per ciascuna tipologia di parere/osservazione/relazione. Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Sottoscrizione da parte del funzionario incaricato. Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. I dipendenti coinvolti devono preventivamente segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.
Revisione e approvazione pareri, osservazioni e relazioni			
E' la fase in cui il Dirigente responsabile fa propria l'esito dell'istruttoria per l'atto amministrativo conseguente			
Revisione e approvazione di pareri e relazioni	Incompletezza del parere Non chiarezza del parere Anticipo o ritardo del parere Ritardo. Omessa chiusura del procedimento	Alto	Quando l'esito dell'istruttoria trasmesso dal Dirigente all'Autorità Competente si discosta dalla proposta dei Tecnici Incaricati, quest'ultima deve essere conservata agli atti e il Dirigente deve motivare la sua scelta. Il Direttore che rilascia il parere/relazione oltre i tempi normalmente rispettati deve darne motivazione da lasciare agli atti
Partecipazioni a conferenze di servizi, comitati tecnici			
Partecipazione alla conferenza di servizi o comitati tecnici	Mancata partecipazione o mancata trasmissione della valutazione o parere alla Conferenza dei servizi al fine di ritardare l'autorizzazione o favorire l'esito favorevole	Basso	Alla conferenza dei servizi deve essere consegnato un parere scritto firmato dal Dirigente, da allegare al verbale della conferenza, salvo motivi di opportunità da esplicitare. In caso di esito negativo, la partecipazione alla conferenza dei servizi è dovuta. Eventuali modifiche o integrazioni dovranno risultare a verbale
Segnalazioni all'autorità amministrativa e/o giudiziaria			
Eventuali segnalazioni all'autorità amministrativa e/o giudiziaria	Mancata/scorretta segnalazione Ritardo nelle comunicazioni di legge	Alto	Formazione specifica sulle funzioni ispettive dei pubblici ufficiali. Definizione di una procedura che descriva responsabilità e modalità di contestazione di sanzioni. amministrative/ segnalazione illeciti penali
Segnalazioni di non conformità esiti analisi e controlli			
Segnalazioni agli Enti competenti	Ritardo o omissione della trasmissione	Medio	Monitoraggio periodico e frequente dello stato delle attività sui campioni accettati. Monitoraggio procedimenti amministrativi e sulle non conformità rilevabili nei sistemi informaci

⇒ **MISURE OPERATIVE SPECIFICHE SUI PROCESSI TECNICI DELL'AGENZIA**

Una volta individuate le misure che l'Agenzia intende adottare per mitigare il rischio di eventi corruttivi, si è reso necessario individuare delle misure così dette operative, ossia aventi caratteristiche tali da assicurare l'identificazione del soggetto responsabile, di un adeguato indicatore di realizzazione e del necessario crono programma rispetto alla valenza triennale del Piano.

È stato pertanto effettuato un lavoro articolato per misure operative specifiche, per ciascuna delle quali è stato individuato il responsabile di misura, l'anno di realizzazione nell'ambito del triennio e l'indicatore di risultato.

Tale documento rappresenta l'atto finale dell'analisi di rischio dei processi tecnici e, in quanto parte integrante del presente Piano, impegna i dirigenti dell'Agenzia nella realizzazione delle misure secondo le responsabilità e i tempi in esso definiti. Tali misure sono sinteticamente riportate nel successivo paragrafo 2.3.10, insieme alle misure previste in relazione alle attività amministrative.

2.3.5 Analisi dei rischi specifici sulle attività ARPAS relative alla gestione dei rifiuti

L'aggiornamento al PNA – anno 2018 – contiene nella parte speciale uno specifico approfondimento (parte terza) con riguardo alla gestione dei rifiuti. Infatti il coinvolgimento e il ruolo svolto dai privati all'interno della filiera hanno una rilevanza economica notevole e gli eventi corruttivi legati al settore dei rifiuti emergono frequentemente.

L'approfondimento del PNA è dedicato a tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati: dalla pianificazione, al sistema delle autorizzazioni, al quadro dei controlli e delle relative competenze, agli assetti amministrativi e agli affidamenti. Le analisi e le misure proposte riguardano l'intera filiera gestionale e i diversi soggetti coinvolti.

Tra questi figurano le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che operano, in ragione delle loro competenze tecnico-professionali in materia ambientale, soprattutto con funzioni di pareri e controlli nell'ambito di procedimenti amministrativi di autorizzazione rilasciati da altri soggetti istituzionali, quali, in particolare, Regioni e Province.

⇒ **PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Nell'ambito del processo di gestione dei rifiuti, Il primo passaggio procedurale è costituito dalla predisposizione e adozione, da parte delle Regioni, del **Piano regionale di gestione dei rifiuti**, strumento di pianificazione che definisce le necessità impiantistiche e infrastrutturali al fine di garantire un sistema di gestione dei rifiuti conforme al principio di autosufficienza.

Sulla base dei criteri generali posti dallo Stato, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, le Regioni adottano il Piano, sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito. Le Regioni provvedono a valutare la necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni.

Per l'approvazione dei Piani regionali si applicano le procedure in materia di Valutazione **Ambientale Strategica (VAS)**. Un adeguato processo di valutazione e condivisione, da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'ambito della procedura di VAS, degli obiettivi del sistema di gestione integrata dei rifiuti e delle modalità di raggiungimento degli stessi, consente di collocare la successiva fase costituita dal rilascio delle autorizzazioni, a carico delle singole amministrazioni competenti, nel solco tracciato dalle previsioni contenute nei Piani regionali.

Come per tutte le pianificazioni territoriali, e come è stato richiamato nel PNA 2016 a proposito del governo del territorio, il rischio connesso all'elaborazione e all'attuazione del Piano è particolarmente significativo in quanto ha conseguenze permanenti o di lunga durata, che possono causare perdita o depauperamento di risorse non sostituibili per la collettività e per l'ambiente (e incidere sul valore economico delle aree interessate). Gli interessi da contemperare nell'elaborazione del Piano sono vari e molteplici e, malgrado le indicazioni delle norme, la discrezionalità delle scelte resta elevata.

Occorre evidenziare che l'ARPAS interviene nella procedura di VAS attraverso il rilascio di Osservazioni che possono avere un impatto sulla stesura definitiva del Piano regionale.

Da questo punto di vista occorre che l'ARPAS assicuri l'assoluta terzietà e indipendenza delle osservazioni, che devono essere rilasciate esclusivamente in funzione di specifiche ed oggettive analisi tecnico- scientifiche, esenti da qualsiasi influenza esterna.

Per tale motivo, anche sulla base delle indicazioni formulate dall'ANAC, i dirigenti e i funzionari ARPAS interessati, prima di svolgere qualsiasi attività collegata al rilascio delle osservazioni nell'ambito della VAS per il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, dovranno sottoscrivere specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse.

⇒ **RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI**

La normativa di riferimento è costituita dal d.lgs. 152/2006, in particolare la parte quarta (norme in materia di gestione dei rifiuti), capo IV (autorizzazioni e iscrizioni), art. 208.

Il sistema delle autorizzazioni prevede il ruolo centrale delle Regioni, delle Province ovvero dei Comuni, nei casi di delega di funzioni da parte delle Regioni. Sono di competenza delle Regioni:

- l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;
- l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi.

Le Regioni delegano, con legge, alle Province e ai Comuni specifiche competenze in relazione a quanto sopra.

Compete direttamente alle Province l'individuazione, sulla base di quanto riportato nel Piano di gestione dei rifiuti, sentiti l'Autorità d'ambito ed i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

La disciplina autorizzatoria prevede l'individuazione da parte del responsabile del procedimento e la convocazione di apposita conferenza di servizi.

L'ARPAS, in quanto organo tecnico di supporto, può intervenire nei procedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni attraverso pareri e osservazioni.

Al riguardo l'ANAC richiama la necessità di:

- chiarezza e standardizzazione nella formulazione dei pareri e delle loro conclusioni;
- verifica dell'insussistenza di incompatibilità o conflitto di interessi;
- rispetto dei tempi dei procedimenti di rilascio dei pareri e delle osservazioni;
- rotazione dei dirigenti e dei funzionari, ovvero adozione di procedure interne di segregazione delle responsabilità e dei compiti nelle diverse fasi del procedimento;
- miglioramento della qualificazione professionale e tecnica dei funzionari incaricati dell'istruttoria per rafforzarne l'autonomia valutativa.

In relazione a quanto sopra l'ARPAS intende adottare le seguenti misure specifiche:

- ✎ Redazione di standard e format da utilizzarsi per tutti i pareri e le osservazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti (nuovi impianti, modifiche a impianti esistenti, operazioni di gestione, smaltimento e recupero di rifiuti);
- ✎ Sottoscrizione di specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse da parte dei dirigenti e funzionari coinvolti nella redazione e adozione del parere/osservazione;
- ✎ Rotazione dei funzionari istruttori rispetto ad uno stesso soggetto richiedente l'autorizzazione. Agli atti deve essere conservata l'eventuale attestazione del dirigente competente che motiva la mancata rotazione.

⇒ **CONTROLLI SUGLI IMPIANTI AUTORIZZATI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

In relazione al sistema dei controlli sugli impianti a maggior impatto ambientale, ovvero quelli soggetti alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA), l'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» attribuisce un ruolo speciale alle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA), individuandole come soggetti competenti ad accertare, per conto delle Autorità regionali, la corretta gestione delle attività autorizzate. Ai fini dello svolgimento delle previste attività ispettive, la norma citata stabilisce che le Regioni adottino i **Piani d'ispezione ambientale**.

Tali Piani, periodicamente aggiornati con il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, garantiscono un adeguato coordinamento delle attività di controllo sul territorio e, attraverso un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti, prevedono l'elaborazione degli specifici programmi per le ispezioni ambientali da realizzare.

In relazione, inoltre, ai controlli dei numerosi impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio che non risultano assoggettati alla disciplina di AIA, in virtù delle loro caratteristiche e della ridotta portata delle relative attività, la normativa, stante le competenze in materia delle Province, prevede che le attività ispettive siano svolte anche dalle ARPA quali organi di supporto tecnico.

A tal fine, sull'attività di controllo e sugli aspetti sopra richiamati, si segnala l'attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132 in materia di:

- criteri per l'elaborazione dell'analisi di rischio ambientale per la programmazione dei controlli;
- procedure e criteri, legati alla qualificazione professionale, per l'individuazione degli ispettori ambientali e per la regolamentazione della loro attività.

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, infatti, per il tramite del Consiglio Federale, con propria Delibera n. 63 del 2016 ha rilasciato al sistema delle Agenzie lo strumento "SSPC - Sistema di supporto alla programmazione dei controlli", metodo di supporto ai fini della stesura del programma dei controlli ambientali, quale riferimento per assolvere agli obblighi in materia di ispezioni ambientali introdotti dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.

Sul versante della qualificazione dell'attività di controllo, la l. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo». I possibili eventi rischiosi sono:

- omissione di controlli su alcune installazioni;

- effettuazioni di controlli con ritardo o con frequenza inferiore rispetto a quanto previsto o a quanto di regola praticato;
- esecuzione di controlli immotivatamente ricorrenti e insistenti su determinate installazioni o determinati gestori;
- composizione opportunistica delle squadre ispettive, evitando la rotazione e favorendo la creazione di contiguità fra controllori e controllati, o comunque non prestando la dovuta attenzione all'assenza di conflitti di interesse del personale ispettivo;
- esecuzione delle ispezioni in modo disomogeneo, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti.
- omissioni nell'eseguire le ispezioni o nel riportarne gli esiti.

Tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC, le misure che l'ARPAS intende adottare sono:

- 1) rotazione del personale che effettua le attività ispettive su una medesima installazione, assicurando che operi in squadre a composizione variabile;
- 2) adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi in materia di rifiuti;
- 3) linee guida in materia di rifiuti, con particolare riferimento a procedure standard per l'effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale.
- 4) formazione per accrescere la qualificazione professionale del personale;
- 5) controlli a campione del dirigente sovraordinato sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate (da risultare agli atti e verificabili dal RPCT).
- 6) Creazione di un'apposita squadra regionale interdipartimentale composta da professionalità afferenti ad ogni Dipartimento territoriale al fine di effettuare verifiche straordinarie sugli impianti autorizzati AIA con lo scopo di garantire la rotazione degli ispettori e garantire uniformità nella conduzione delle visite ispettive e nell'interpretazione dei requisiti normativi.

Tutte le misure relative ai rifiuti vengono sinteticamente riportate nel successivo paragrafo 2.3.10

2.3.6 Rafforzamento misure per la trasparenza

La trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e dei processi è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione.

In questa sede vengono confermati tutti gli obiettivi di adeguamento al D.lgs. 97/2016 nonché le conseguenti misure di monitoraggio, sul presupposto della loro completezza ed esaustività.

Alla luce dei monitoraggi eseguiti sulle sezioni e sottosezioni di Amministrazione Trasparente, è utile meglio precisare le competenze dei diversi responsabili in ordine a trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti.

2.3.7 Processo di attuazione del programma trasparenza

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Agenzia, si basa sulla forte responsabilizzazione di ogni singolo ufficio, cui compete:

- a) l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- b) la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione;
- c) la pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della Trasparenza ha un ruolo di "regia", di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, nell'ottica di analisi dei risultati attesi sotto il profilo della completezza e della periodicità dell'aggiornamento dei dati.

Nella attuazione del programma vengono applicate le istruzioni operative fornite dalle prime Linee Guida in materia di trasparenza e, di seguito, indicate:

- osservanza dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità;
- osservanza delle indicazioni già fornite nell'allegato 2 della delibera ANAC 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato e dati di tipo aperto ed esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione, tenuto conto che l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
- indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, tenuto conto della necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento. Per l'attuazione di questo adempimento si rinvia ad una modifica, anche di natura strutturale, della sezione "Amministrazione trasparente", che consenta di includere l'informazione relativa alla data di aggiornamento; durata ordinaria della pubblicazione fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

⇒ **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L'analisi della struttura organizzativa dell'Amministrazione costituisce il punto di partenza da considerare per una corretta individuazione dei Responsabili della trasmissione e del Responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Detta analisi deve ulteriormente completarsi con le informazioni relative ai dipendenti, ai responsabili di procedimento e ai dirigenti che gestiscono, in relazione ai flussi in partenza e in arrivo, i processi i cui documenti, dati e informazioni sono oggetto di pubblicazione.

I Responsabili della Trasmissione e i Responsabili della Pubblicazione dei documenti delle informazioni e dei dati vengono individuati nell' Allegato n 4.

L'incarico di Responsabile della Trasmissione ovvero di Responsabile della Pubblicazione rientra nei compiti e doveri d'ufficio, e viene formalizzato mediante l'approvazione del PTPC, dandone comunicazione ai destinatari.

Per i Responsabili è obbligatoria la formazione e l'aggiornamento in materia di trasparenza.

⇒ **GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DALL'ELABORAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI**

I Responsabili della Trasmissione, cui spetta l'elaborazione o la trasmissione dei dati, forniscono i dati e le informazioni da pubblicare in via informatica — ai Responsabili della Pubblicazione. I RT inviano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione (art.4, comma 4, D.Lgs. 33/2013).

⇒ **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE (RT)**

I Responsabili della trasmissione hanno l'obbligo di garantire il regolare flusso in partenza dei documenti, dei dati e delle informazioni relativi ai processi di competenza dei rispettivi uffici, verso il responsabile della pubblicazione.

A tal fine, devono costantemente coordinarsi con il RPCT e con i RP per la ricognizione degli obblighi di pubblicazione.

La trasmissione deve riguardare documenti, dati e informazioni per le quali sussiste l'obbligo di pubblicazione ai fini della trasparenza previsto da disposizioni di legge, di regolamenti, del presente PTCPT.

La trasmissione deve essere tracciabile, su supporto cartaceo o digitale, con riferimento a ciascun documento, dato o informazione trasmessa.

La trasmissione deve essere effettuata in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, che consentano la riutilizzabilità ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

La trasmissione deve avvenire con riferimento a tutti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione e, sotto il profilo temporale, deve essere effettuata tempestivamente e, comunque, entro limiti temporali utili per consentire ai Responsabili della pubblicazione di adempiere integralmente agli obblighi di pubblicazione.

Gli obblighi di trasmissione rientrano nei doveri d'ufficio e la relativa omissione o parziale attuazione è rilevante sotto il profilo disciplinare, fatte salve le misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.. L'inadempimento degli obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti. Le sanzioni pecuniarie amministrative per le violazioni degli obblighi in merito alla trasparenza sono indicate dal D.Lgs. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse.

Fra le azioni poste in essere nell'ambito del presente Piano al fine di potenziare la correlazione prevista dal quadro normativo di riferimento fra la tematica della Trasparenza e Anticorruzione con quella del Ciclo della Performance, sono stati strutturati nei Piani Operativi annuali indicatori che consentiranno di apprezzare come il presidio della Trasparenza e dell'Anticorruzione sia a livello agenziale sinergicamente correlato con la valutazione della Performance organizzativa ed individuale, con il fine di dare attuazione ad una strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficace ed integrata con tutti gli ambiti di attività dell'amministrazione. In particolare:

- è stata redatta idonea scheda intitolata *“Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Consuntivo [anno]. Misure anticorruzione e per la trasparenza presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura per il periodo 1.1.[anno]/31.12.[anno].”* Tale scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente e da trasmettersi alla Direzione Generale e al RPCT quale elemento funzionale alla valutazione della performance esplicitano un apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente.

⇒ **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE (RP) DEI DOCUMENTI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI**

I Responsabili della Pubblicazione hanno l'obbligo di garantire la corretta e integrale pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni provenienti dai Responsabili della trasmissione.

A tal fine, i RP devono costantemente coordinarsi con il RPCT e con i RT per la ricognizione degli obblighi di pubblicazione.

La pubblicazione deve avvenire con riferimento a tutti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione e, sotto il profilo temporale, deve essere effettuata nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, di regolamento, del presente PTCPT.

La pubblicazione deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e, in particolare, nel rispetto dei principi di necessità nel trattamento dei dati, correttezza, pertinenza, completezza, non eccedenza. La pubblicazione deve garantire la qualità delle informazioni nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. A tal fine i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico, devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo

68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Gli obblighi di pubblicazione e l'osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 rientrano nei doveri d'ufficio e la relativa omissione o parziale attuazione è rilevante sotto il profilo disciplinare, fatte salve le misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

L'inadempimento degli obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti. L'allegato 3 del documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente* <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1> riporta tutti gli obblighi di pubblicazione, con indicazione delle relative specifiche.

2.3.8 Tempi e modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del Piano

- a. Monitoraggio sull'efficacia delle misure del piano, incluso il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento

Cronoprogramma: cadenza semestrale per tutte le misure, ad eccezione del Codice di comportamento, per il quale viene previsto il monitoraggio annuale: giugno/dicembre

Indicatore di risultato: numero delle misure di prevenzione oggetto di monitoraggio; numero dei monitoraggi eseguiti.

- b. Monitoraggio sul programma della trasparenza con riferimento alla completezza, aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni

Cronoprogramma: cadenza semestrale: giugno e dicembre

Indicatore di risultato: numero di sezioni e sottosezioni dell'Amministrazione trasparente" oggetto di un monitoraggio; numero dei monitoraggi eseguiti

I report del monitoraggio devono essere trasmessi tempestivamente, a cura del RPCT, alla Direzione Generale nonché all'OIV.

2.3.9 Sistema di Responsabilità

Adempimento	Competenza	Responsabilità per violazione	Fonte normativa
Verificare: - efficace attuazione del piano - idoneità del piano	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 1, comma 14 L. 190/2012
Proporre la modifica del piano: - quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni - quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di amministrazione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 1, comma 14 L. 190/2012
Verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero le misure alternative adottate	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 1, commi 8-10-14 L. 190/2012
Adottare le procedure per la selezione e per la formazione dei dipendenti	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale e disciplinare per omissione	art. 1, commi 8-10-14 L. 190/2012
Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Curare il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Predisporre proposta del PTPC	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale	art. 1, commi 8-9-10-44 L. 190/2012
Vigilare su funzionamento ed osservanza del Piano approvato	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 21 d.Lgs 165/2001
Pubblicare l'esito dei monitoraggi sull'attuazione dei codici di comportamento sul sito web	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Controllare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza	Responsabile della trasparenza	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 43 commi 1-2 DPR 33/2013
Segnalare all'organo di vertice politico, all'OIV, all'ANAC e all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione	Responsabile della trasparenza	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	Art. 46, comma 1 D.Lgs. 33/2013
Aggiornare il programma triennale per la trasparenza	Responsabile della trasparenza	Responsabilità dirigenziale e responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione	Art. 43, comma 2 D.Lgs. 33/2013

Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 43, comma 3 D.Lgs. 33/2013
Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 43, comma 4 D.Lgs. 33/2013
Segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio disciplinare, al vertice politico e all'OIV	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale e disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	Art. 43, comma 5 D.Lgs. 33/2013
Assumere iniziative finalizzate: - alla circolazione delle informazioni - all'aggiornamento del personale	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 13, comma 5 DPR 62/2013
Intraprendere le iniziative necessarie se a conoscenza di un illecito	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 13, comma 8 DPR 62/2013
Attivare e concludere, se di competenza, il procedimento disciplinare	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 13, comma 8 DPR 62/2013
Segnalare tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare	Dirigenti responsabili degli uffici Tutti i dipendenti	Responsabilità dirigenziale disciplinare	Art. 13, comma 8 DPR 62/2013
Inoltare tempestiva denuncia all'A.G. penale o segnalazione alla CdC	Dirigenti responsabili degli uffici Tutti i dipendenti	Responsabilità dirigenziale disciplinare ed eventualmente penale	
Vigilare sull'applicazione del Codice di Comportamento	Dirigenti responsabili di struttura	Responsabilità dirigenziale	Art. 15, comma 1 DPR 62/2013
Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Curare il monitoraggio annuale sull'attuazione del codice di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	
Rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 8 comma 1 DPR 62/2013
Rispettare le disposizioni contenute nei codici di comportamento	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 1 comma 14 L. 190/2012
Prestare collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 16 comma 1 DPR 62/2013 art. 8 comma 1 DPR 62/2013
Denunciare all'Autorità giudiziaria e segnalare al superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui si è a conoscenza	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare	art. 1 comma 14 L. 190/2012 art. 8 comma 1 DPR 62/2013
Assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle amministrazioni			
Prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 9 comma 1 DPR 62/2013 art. 1 comma 14 L. 190/2012

Adempimento di tutti i doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione e agli obblighi di segnalazione	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 54 comma 3 D.Lgs 165/2001
--	--------------------	--	--------------------------------

Ai fini dell'attività di vigilanza e di monitoraggio nell'applicazione delle norme, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'art. 55-bis comma 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2.3.10 Il dettaglio delle misure specifiche sui processi ARPAS all'interno del quadro di raccordo fra la prevenzione della corruzione e trasparenza e la performance

Nell'ottica di uno sviluppo coordinato e sinergico della pianificazione dei processi e delle attività, anche alla luce della pianificazione finanziaria, ARPAS ha impostato nell'ultimo quinquennio una serie di azioni volte a strutturare un sistema di pianificazione e controllo di gestione che funge da cornice al ciclo della performance, all'interno del quale trovano realizzazione i programmi operativi e sono tracciati annualmente i principali "oggetti" afferenti ai procedimenti tecnici (punti di monitoraggio, impianti, istanze di parere, ecc.) cui può essere correlato il rischio di corruzione.

Tale impostazione regolamentare è supportata da un Sistema Informativo dedicato, nel quale confluiscono i piani operativi e gli obiettivi assegnati alle Strutture dirigenziali e, a cascata, al personale.

In sintonia con gli indirizzi ANAC di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, accanto ad obiettivi di mantenimento di standard organizzativi funzionali a prevenire il rischio di corruzione, che comprendono sistematiche e diffuse azioni formative coordinate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sono individuati obiettivi specifici finalizzati a potenziare gli interventi di gestione del rischio corruttivo e di incremento della trasparenza verso la collettività.

Tali obiettivi specifici sono l'esito di una compartecipazione di azioni consapevoli e positive che mirano a coinvolgere tutti i dipendenti sia nella dimensione organizzativa che individuale, con target sfidanti ma raggiungibili, compatibili con l'attuale dimensione organizzativa agenziale che vive purtroppo dalla sua genesi nel 2009 il problema del sottodimensionamento degli organici.

Lo stretto collegamento tra performance organizzativa e anticorruzione è esaltato dalla legge 6.8.2021 che ha convertito in legge il D.L.6.6.2021 n.80 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione.

In tale contesto, fra le azioni poste in essere nell'ambito del presente Piano al fine di potenziare la correlazione prevista dal quadro normativo di riferimento fra la tematica della Trasparenza e Anticorruzione con quella del Ciclo della Performance, sono stati strutturati nei Piani Operativi annuali indicatori che consentiranno di apprezzare come il presidio della Trasparenza e dell'Anticorruzione sia a livello agenziale sinergicamente correlato con la valutazione della Performance organizzativa ed individuale, con il fine di dare attuazione ad una strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficace ed integrata con tutti gli ambiti di attività dell'amministrazione. In particolare:

- è stata redatta idonea scheda intitolata *"Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Consuntivo [anno]. Misure anticorruzione presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura per il periodo 1.1.[anno]/31.12.[anno]."* Tale scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente e da trasmettersi alla Direzione Generale e al RPCT quale elemento funzionale alla

valutazione della performance esplicitano un apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente. (Schema di Relazione a consuntivo allegato n. 4);

- sono stati individuati indicatori finalizzati alla verifica di flussi operativi laboratoristici in materia di tracciabilità dei flussi informativi analitici;
- sono state implementate all'interno del Sistema Informativo deputato alla gestione delle performance e dei suoi indicatori funzioni specifiche finalizzate al monitoraggio sistematico dei flussi informativi correlati agli obblighi di pubblicazione;
- sempre in materia di trasparenza e ampia diffusione dell'informazione ambientale sono stati assegnati alle Strutture tecniche obiettivi finalizzati allo sviluppo di competenze all'interno dell'Agenzia che consentano già nel breve-medio termine di rendere fruibili alla collettività pubblica dataset statici e, nel lungo-termine, dinamici, sui tematismi istituzionali, oltre all'incremento della pubblicazione degli open data. Fra gli obiettivi è compreso il ricorso a nuove tecnologie che, al soddisfacimento dell'esigenza informativa pubblica, affiancano anche un significativo risparmio in termini di risorse finanziarie assorbite. A latere, è stato realizzato un primo assessment digitale, da aggiornare nel tempo, che ha rivelato un buono stato di salute dell'Ente, a supporto delle azioni che l'Agenzia sta programmando sul fronte della diffusione dei dati ambientali. Nel 2021, in attuazione di uno specifico indirizzo dell'organo politico recante *“Potenziare le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse”* verrà perseguito l'obiettivo di realizzare un primo studio sulla fattibilità tecnica di un progetto pluriennale ad ampio raggio che coinvolgerà, digitalizzandoli, alcuni processi chiave, i quali verranno verificati e ridisegnati, in una logica di miglioramento dei servizi e della mitigazione del rischio corruttivo.
- nel 2022 in via sperimentale, è prevista l'integrazione delle funzionalità del Sistema Informativo SIGEA che supporta la gestione del ciclo della performance organizzativa con la misura del Piano anticorruzione relativa ad un *Sistema distribuito di controllo a campione su potenziali conflitti di interesse*. Nello specifico verrà attivato un primo livello di integrazione digitale finalizzato a consentire al RPCT la tempestiva verifica delle dichiarazioni annuali rese dai dipendenti operanti nelle aree dei controlli e valutazioni. Tale flusso ha altresì la finalità di incentivare la tempestiva acquisizione delle dichiarazioni da parte dei Dirigenti e consentirà al RPCT di effettuare eventuali verifiche incrociate fra dichiarazioni rese e il personale poi nell'anno effettivamente adibito alle attività, come risultante del tracciamento delle prestazioni registrate attraverso il modulo Time-Sheet afferente al medesimo Sistema Informativo ARPAS utilizzato dall'ARPAS per la gestione della performance.

Sempre a valere sugli strumenti di rilevazione fruibili attraverso il citato Sistema Informativo SIGEA proseguiranno e verranno potenziate da parte del RPCT le attività di verifica del rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi mappati, con focus sui procedimenti istruttori.

Inoltre, fra gli obiettivi assegnati a livello individuale a tutta la dirigenza dell'Agenzia, vi è il rafforzamento del presidio del rispetto dei termini di legge sulla conclusione dei tempi dei procedimenti ed endoprocedimenti di competenza, ciò anche in attuazione di una specifica Direttiva rafforzativa di tale presidio emanata dalla Presidenza della Regione Sardegna.

.

	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2022 ASSEGNATI ALE STRUTTURE
					2022	2023	2024				
1	ACCESSO CIVICO	Analisi ed eventuale revisione del Regolamento Unico per l'accesso	Analisi del regolamento in uso sulla base del suo effettivo funzionamento negli anni precedenti	Servizio Supporti direzionali	2022	2023	2024	Esito alla DG e al RPCT	Si/No	Si	Verifica efficacia Regolamento unico in materia di accesso
2	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Aggiornamento delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013, modificato dal D. Lgs. 97/2016 e s.m.ei..	Vedi dettagli in allegato 4	Dirigenti	2022	2023	2024	Pubblicazione informazioni	Si/No	Si	n. obblighi di pubblicazione assolti
3	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Pubblicazione di dati ulteriori relativamente ai processi a maggior rischio corruzione	Proposta di inserimento di ulteriori dati da pubblicare sul portale Amministrazione Trasparente al fine di ampliare il principio di trasparenza di gestione	Dirigenti	2022	2023	2024	Proposta alla DG e al RPCT	Si/No	Si	Elaborazione dataset, con reportistica, con pubblicazione su area pubblica piattaforma ARCGIS Online
4	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Verifica semestrale sul portale Amministrazione Trasparente da parte del RPCT	Ogni 6 mesi deve essere verificato l'aggiornamento del portale amministrazione trasparenza e prontamente segnalate le eventuali carenze	RPCT	2022	2023	2024	Pubblicazione del monitoraggio sul portale interno dell'Agenzia	Si/No	Si	Monitoraggio flussi e adempimenti Amministrazione trasparente
5	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Clausola specifica su nuovi/rinnovi incarichi dirigenti	Negli atti di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dirigente	Servizio Risorse umane	2022	2023	2024	Clausola	%	100%	Attività Dirigenti successiva cessazione rapporto di lavoro: clausola divieto negli atti di incarico
6	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Clausola su assegnazione/rinnovi incarichi di posizione organizzativa a dipendenti Comparto	Negli atti formali di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	Servizio Risorse umane	2022	2023	2024	Clausola	%	100%	Attività Comparto successiva cessazione rapporto di lavoro: clausola divieto negli atti di incarico di funzione
7	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Condizione soggettiva nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti	Nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'ARPAS che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali nei loro confronti ed il cui rapporto di lavoro nell'Agenzia sia cessato da meno di tre anni	Servizio Provveditorato ed economato	2022	2023	2024	Condizione	%	100%	Attività dipendenti successiva cessazione rapporto di lavoro: condizione soggettiva nei bandi gara o atti prodromici affidamenti
8	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Verifica a campione sui bandi di gara e affidamenti in genere	Verifica a campione sulla presenza delle specifiche clausole	RPCT	2022	2023	2024	Report alla DG	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
9	CODICE DI COMPORTAMENTO	Relazione sui casi di violazione del Codice di Comportamento	Entro il mese di febbraio deve essere trasmessa una relazione contenente i casi di violazione del codice di comportamento rilevati nel corso dell'anno precedente presso la propria struttura. La relazione deve contenere una valutazione sul codice di comportamento in uso al fine di un suo aggiornamento	Dirigenti Uffici Procedimenti Disciplinari Dirigenza e Comparto	2022	2023	2024	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
10	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione per prima assegnazione o assegnazione a differente Servizio	I dipendenti devono presentare dichiarazione di assenza di conflitto di interesse in fase di prima assegnazione (assunzione, mobilità, comando) o per assegnazione a differente Servizio, ovvero nuovo incarico	Dirigenti Dipendenti	2022	2023	2024	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Servizio Risorse Umane	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
11	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazioni annuali per dipendenti operanti nelle aree controlli e valutazioni in presenza di manifestati conflitti di interesse	I dipendenti (RdP, istruttori, referenti, analisti di laboratorio, partecipanti gruppi di lavoro, partecipanti atti di programmazione) devono, annualmente e quando ne abbiano conoscenza, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.	Dirigenti Dipendenti	2022	2023	2024	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Dirigente presso la propria Struttura – Trasmissione al Servizio Risorse Umane nel caso di potenziali conflitti di interesse	Si/No	Si	Sistema distribuito di controllo su potenziali conflitti di interesse: raccolta digitale dichiarazioni di assenza di conflitto
12	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi su osservazioni/pareri per il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti	I dirigenti e i funzionari ARPAS interessati, prima di svolgere qualsiasi attività collegata al rilascio delle osservazioni/pareri per il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti, devono sottoscrivere specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse.	Dipartimenti territoriali DTS - CMVA Dirigenti e Funzionari che si occupano del procedimento	2022	2023	2024	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Servizio Risorse Umane	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
13	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi sulla VAS per il Piano di gestione dei rifiuti	I dirigenti e i funzionari ARPAS interessati, prima di svolgere qualsiasi attività collegata al rilascio delle osservazioni nell'ambito della VAS per il Piano regionale di gestione dei rifiuti, dovranno sottoscrivere specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse.	DTS - CMVA Dirigenti e Funzionari che si occupano della VAS	2022	2023	2024	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Servizio Risorse Umane	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
14	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dei consulenti	Preliminarmente all'attribuzione di un incarico di consulenza il responsabile per l'affidamento deve acquisire apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	Dirigenti responsabili dell'affidamento	2022	2023	2024	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Responsabile dell'affidamento	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT

	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2022 ASSEGNATI ALE STRUTTURE
					2022	2023	2024				
15	CONFLITTO DI INTERESSI	Analisi dei principali conflitti di interessi presenti in Agenzia	Analisi dei principali conflitti di interesse presenti in agenzia, potenziali ed effettivamente rilevati	RPCT	2022	2023	2024	Relazione alla DG	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
16	CONFLITTO DI INTERESSI	Implementazione di un sistema di controllo a campione sui potenziali conflitti di interesse e sulle dichiarazioni rese	Attivazione di un sistema distribuito di controllo a campione sui potenziali conflitti di interesse	RPCT	2022			Attivazione di un sistema di verifica a campione	Si/No	Si	Sistema distribuito di controllo a campione su potenziali conflitti di interesse: attivazione supporto SW
17	CONFLITTO DI INTERESSI	Relazione annuale consuntiva sui casi di conflitto di interessi e provvedimenti adottati	Entro il mese di febbraio deve essere trasmessa una relazione sui casi di conflitto di interesse comunicati o comunque rilevati presso la propria struttura	Dirigenti	2022	2023	2024	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
18	CONFLITTO DI INTERESSI	Verifiche a campione sui potenziali conflitti di interesse e sulle dichiarazioni rese		RPCT		2023	2024	Verifiche a campione dichiarazioni	%	>5%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
19	FORMAZIONE	La disciplina sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione: formazione al personale neoassunto	Formazione	RPCT Ufficio formazione	2022	2023	2024	Formazione erogata	Si/No	Si	Inserimento personale neoassunto
20	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi - acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Responsabile dei procedimenti	2022	2023	2024	Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
21	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi – verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Responsabile dei procedimenti	2022	2023	2024	Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale	%	100%	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
22	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di selezione personale – acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di selezione di personale, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Servizio Risorse Umane	2022	2023	2024	Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
23	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di selezione personale – verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di selezione di personale, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Servizio Risorse Umane	2022	2023	2024	Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale	%	100%	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
24	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Assegnazione al Servizio Provveditorato ed Economato di dipendenti area direttiva – acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della assegnazione al Servizio Provveditorato ed economato di personale area direttiva , deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Direttore Servizio Provveditorato ed Economato	2022	2023	2024	Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
25	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Assegnazione al Servizio Provveditorato ed Economato di dipendenti area direttiva - verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della assegnazione al Servizio Provveditorato ed economato di personale area direttiva , deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Direttore Servizio Provveditorato ed Economato	2022	2023	2024	Verifica effettuata(da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
26	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Controllo a campione sulle verifiche effettuate	Controllo semestrale a campione sulle verifiche effettuate	RPCT	2022	2023	2024	Report alla DG e all'OIV	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
27	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	Atto di incarico dirigenziale – riferimenti alle dichiarazioni insussistenza condizioni di inconferibilità –incompatibilità D.Lgs.39/2013	Nell'atto di incarico dirigenziale devono essere riportati gli estremi di trasmissione (protocollo-data) delle dichiarazioni di inconferibilità-incompatibilità e relativi allegati	Direzione Generale - Segreteria	2022	2023	2024	Inserimento riferimento – dichiarazione trasmessa ai Servizi Risorse Umane e Supporti Direzionali (per la pubblicazione)	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
28	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	Dichiarazione insussistenza condizioni di inconferibilità – incompatibilità D.Lgs. 39/2013 – conferimento/rinnovo incarichi	Preliminarmente al conferimento/rinnovo dell'incarico devono essere rilasciate apposite dichiarazioni di insussistenza condizioni di inconferibilità e incompatibilità. A tali dichiarazioni deve essere allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti , nonché delle eventuali condanne subite per reati commessi contro la pubblica amministrazione.	Dirigenti	2022	2023	2024	Dichiarazione trasmessa alla Direzione Generale	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT

	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2022 ASSEGNATI ALE STRUTTURE
29	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica dichiarazioni di inconferibilità	All'atto della nomina, Il Servizio Risorse umane verifica i carichi pendenti presso il casellario giudiziale	Servizio Risorse Umane	2022	2023	2024	Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
30	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica a campione degli atti di incarico – presenza riferimento alle dichiarazioni rese e relativi allegato	Verifica a campione sugli atti di incarico	RPCT	2022	2023	2024	Verifica dichiarazioni rese	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
31	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica a campione delle dichiarazioni di incompatibilità	Verifica semestrale a campione sulle dichiarazioni rese	RPCT	2022	2023	2024	Report alla DG e all'OIV	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
32	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica a campione delle dichiarazioni di inconferibilità	Verifica semestrale a campione sulle dichiarazioni rese	RPCT	2022	2023	2024	Report alla DG e all'OIV	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
33	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Programmazione operativa delle attività di controllo ambientale	Adozione di piani di attività in linea con gli standard definiti dall'Agenzia in materia di programmazione delle attività	Direttori Dipartimenti territoriali/DTS	2022	2023	2024	Programma operativo annuale	Si/No	Si	Programmi operativi annuali impianti AIA, AUA, depuratori, monitoraggi
34	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Programmazione operativa delle attività di controllo ambientale: pianificazione mensile/settimanale delle attività	Adozione di piani di attività in linea con gli standard definiti dall'Agenzia in materia di programmazione delle attività	DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti Linee di attività	2022	2023	2024	Piani di attività mensili/settimanali	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
35	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Verifiche a campione sulle ispezioni in materia di rifiuti	controlli a campione del dirigente sovraordinato sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate (da risultare agli atti e verificabili dal RPCT).	Dirigenti sovraordinati al personale che ha effettuato le ispezioni	2022	2023	2024	Elenco verifiche effettuate da tenere agli atti della Struttura	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
36	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Accreditamento Laboratori	Accreditamento dei laboratori/ sistemi qualità.	DTS – Servizi: Rete Laboratori Controlli e monitoraggi Agenti fisici	2022	2023	2024	Mantenimento accreditamento laboratori/implementazione linee analitiche accreditate	Si/No	Si	Qualità Laboratori - Visita sorveglianza ACCREDIA valutazione accreditamento laboratorio multisito da UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 a 17025:2018: conferma accreditament
37	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida contestazione illeciti	Definizione di una procedura che descriva responsabilità e modalità di contestazione di sanzioni amministrative/ segnalazione illeciti penali	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2023		Proposta alla DG linee guida per contestazioni/segnalazioni illeciti	Si/No	Si	
38	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Regolamento interno per monitoraggio a campione analisi laboratorio	Predisposizione di un regolamento interno di audit sui laboratori, che tenga conto di verifiche a campione tramite laboratori interni	DTS – Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo		2023		Proposta alla DG Regolamento interno per monitoraggi a campione analisi laboratorio	Si/No	Si	
39	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Regolamento per l'individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi in materia rifiuti	La L. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2023		Proposta alla DG	Si/No	Si	
40	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida per partecipazione a Conferenze di Servizi	Predisporre linee guida per la partecipazione a conferenze di servizi che in ogni caso contengano: - Alla conferenza dei servizi deve essere consegnato un parere scritto firmato dal Dirigente, da allegare al verbale della conferenza, salvo motivi di opportunità da esplicitare. - In caso di esito negativo la partecipazione alla conferenza dei servizi è dovuta- Eventuali modifiche o integrazioni dovranno risultare a verbale	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2023		Proposta alla DG linee guida per la partecipazione a Conferenze di Servizi	Si/No	Si	
41	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida su standard e format da utilizzarsi per pareri/osservazioni in materia di rifiuti	Redazione di standard e format da utilizzarsi per tutti i pareri e le osservazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti (nuovi impianti, modifiche a impianti esistenti, operazioni di gestione, smaltimento e recupero di rifiuti);	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2023		Proposta alla DG linee guida e format	Si/No	Si	

	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2022 ASSEGNATI ALE STRUTTURE
42	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida per redazione pareri, osservazioni e relazioni	Predisporre linee guida e format per redazione pareri, osservazioni e relazioni, che in ogni caso contengano: - Definizione di linee guida riguardanti i contenuti minimi per ciascuna tipologia di parere/osservazione/relazione. - Sottoscrizione da parte del funzionario incaricato. - Quando l'esito dell'istruttoria trasmesso dal Dirigente all'Autorità Competente si discosta dalla proposta dei Tecnici Incaricati, quest'ultima deve essere conservata agli atti e il Dirigente deve motivare la sua scelta - Il Direttore che rilascia il parere oltre i tempi normalmente rispettati deve darne motivazione da lasciare agli atti	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2023		Proposta alla DG linee guida per redazione pareri, osservazioni e relazioni	Si/No	Si	
43	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida e format per misure in campo	Predisporre linee guida e format per le misure in campo che in ogni caso contengano: - predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto. - La misura deve essere svolta da un team composto da almeno due operatori. - Quando gli strumenti di misura producono uno stampato, questo deve essere conservato agli atti. - Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto).	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2024		Proposta alla DG linee guida e format per misure in campo	Si/No	Si	
44	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida in materia di rifiuti	Linee guida in materia di rifiuti, con particolare riferimento a procedure standard per l'effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale.	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2024		Proposta alla DG	Si/No	Si	
45	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Miglioramento flussi informativi per la gestione dei verbali di sopralluogo/misure	Progetto di implementazione su Sistema Informativo dei principali dati dei verbali, con particolare riferimento alle non conformità da cui possano/debbano derivare segnalazioni a soggetti terzi	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali e Servizio Sistemi Informativi e Informatici		2024		Proposta alla DG Piano operativo per il miglioramento dei flussi informativi per la gestione dei verbali di sopralluogo/misure/campionamento	Si/No	Si	
46	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Aggiornamento del tariffario ARPAS	Attualizzazione del tariffario rispetto all'attuale contesto operativo e capacità produttiva agenziale e aggiornato alle norme vigenti in materia ambientale - Adozione revisione	DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale	2022	2023	2024	Proposta alla DG	Si/No	Si	Adozione aggiornamento tariffario Agenziale
47	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi	Proposta di programma annuale	Servizio Provveditorato ed economato	2022	2023	2024	Proposta alla DG	Si/No	Si	Programmazione biennale delle acquisizioni di beni e servizi: redazione programma annuale nell'ambito dell'attuazione del Progetto "Riorganizzazione sistema di approvvigionamenti di beni e servizi dell'Agenzia" finalizzato a potenziare gli strumenti organizzativi nell'ottica del miglioramento della capacità di spesa
48	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica a campione del 10% di acquisizione di beni, servizi e lavori	Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sulle procedure dell'Agenzia	RPCT	2022	2023	2024	Percentuale procedure verificate	%	10%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
49	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica a campione sui contratti stipulati dall'Agenzia	Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sui contratti stipulati dall'Agenzia	RPCT	2022	2023	2024	Verifiche a campione	%	10%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
50	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica dichiarazioni di infungibilità	La specifica commissione tecnica Arpas ha il compito di verificare l'affermata infungibilità, non solo al fine di prevenire eventuali abusi, ma anche per valutare in termini di costi/benefici per l'Ente l'uscita dal lock in. Sotto questo profilo, prima di procedere all'affidamento dichiarato infungibile, dovrà essere verificata la possibilità di uscita da una situazione di lock in. Dovranno quindi essere attentamente individuate le cause che impediscono o ostacolano il cambio di fornitore. In generale le difficoltà inerenti il cambio del fornitore dovranno essere confrontate con i risparmi di lungo periodo permessi da una maggiore concorrenza e dal poter accedere a soluzioni più efficienti, magari avvalendosi di protocolli aperti.	Commissione per la verifica delle dichiarazioni di infungibilità	2022	2023	2024	Report Commissione alla DG	Si/No	Si	Partecipazione a Commissioni per la verifica delle dichiarazioni di infungibilità di beni
51	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifiche a campione sulla presenza dei beni e loro utilizzo	Verifica periodica a campione presso le diverse sedi dell'Agenzia	Servizio Provveditorato ed economato	2022	2023	2024	Sedi verificate	Num.	>2	Verifiche a campione sulla presenza dei beni nelle Sedi e loro utilizzo

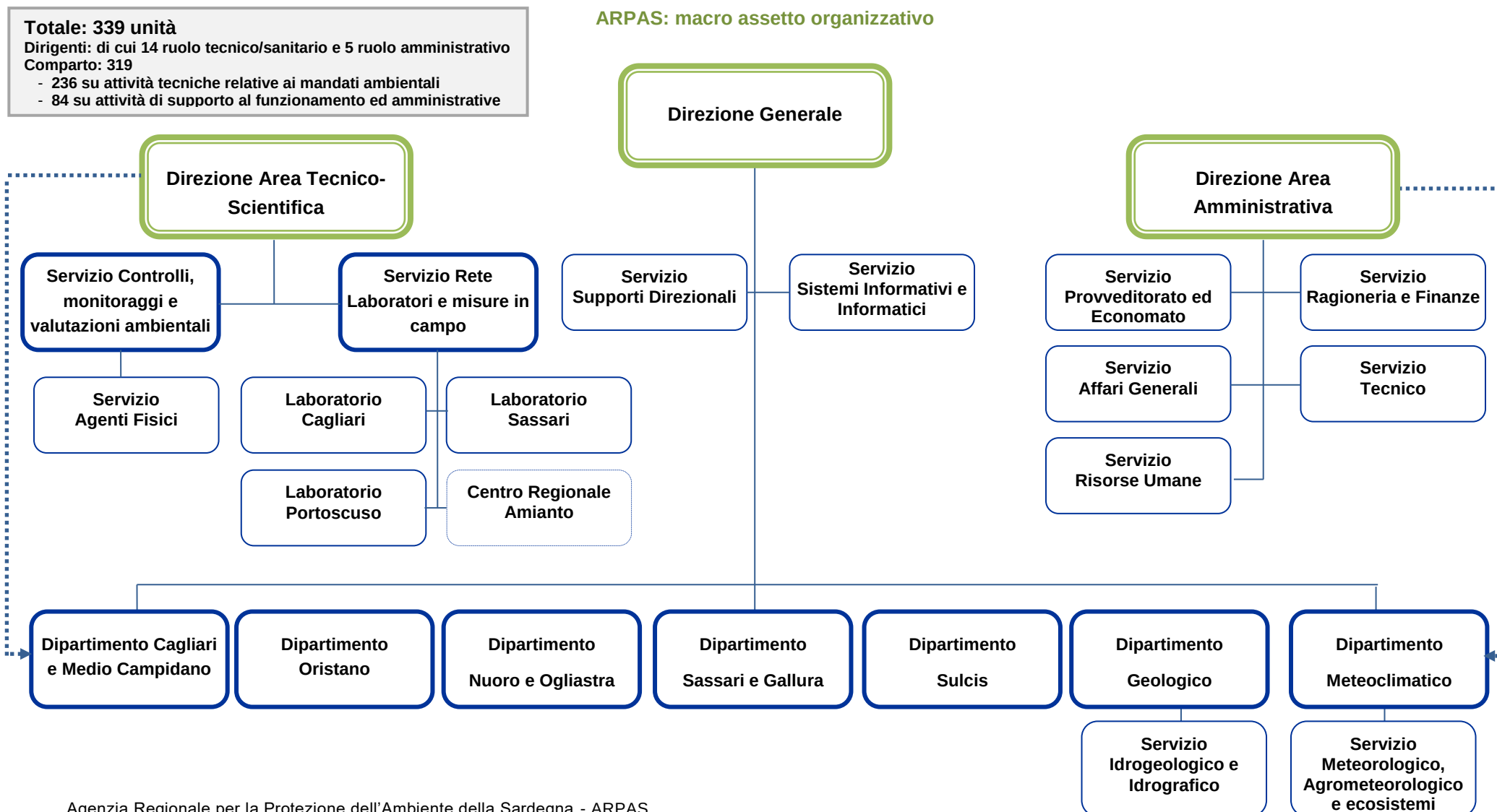
	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2022 ASSEGNATI ALE STRUTTURE
52	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sulle Determinazioni di affidamento di beni e servizi	Verifica sul rispetto, da parte del dirigente competente per l'acquisizione di beni/servizi infungibili, delle misure adottate a tutela della concorrenza	Dirigenti	2022	2023	2024	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
53	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Utilizzo del Codice CPV negli atti prodromici agli affidamenti	Ai fini della definizione dei criteri di selezione nelle procedure di gara, con specifico riferimento ai requisiti di capacità tecnica e professionale, descrizione di servizi analoghi e forniture analoghe nella documentazione progettuale preferibilmente mediante utilizzo del codice CPV	Dirigenti	2022	2023	2024	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
54	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sulle Determinazioni di affidamento di beni e servizi	Tutti gli atti di rinnovo ovvero proroga contrattuale verranno sottoposti a controllo da parte del RPCT ed il relativo verbale verrà inviato al Direttore Generale	RPCT	2022	2023	2024	Report alla DG	%	100%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
55	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali	All'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto	Dirigenti	2022	2023	2024	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
56	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali	Obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali esclusivamente tramite protocollo URBI	RUP/DEC	2022	2023	2024	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
57	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica su correttezza e tempestività delle comunicazioni	Correttezza e tempestività delle pubblicazioni di cui all'art.29 del D.lgs 50/2016 e all'art.37 del D.lgs 33/2013 e s.m.i.	RPCT	2022	2023	2024	Verifiche a campione	%	100%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
58	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Aggiornamento elenchi beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro	Verifica beni presenti nell'ambiente di lavoro	Consegnatari		2023	2024	Sottoscrizione elenco aggiornato	Si/No	Si	
59	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE	Definizione Piano occupazionale annuale e pluriennale	Predisposizione del piano occupazione annuale e pluriennale	Servizio Risorse Umane	2022	2023	2024	Proposta alla DG	Si/No	Si	Piano dei fabbisogni di personale
60	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE	Verifica a campione del 50% delle procedure avviate in materia di acquisizione di personale e di progressione professionale	Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sulle procedure dell'Agenzia	RPCT	2022	2023	2024	Percentuale procedure verificate	%	50%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
61	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE	Mappatura delle competenze	Aggiornamento della mappatura delle competenze interne presenti nell'Agenzia	Servizio Risorse Umane		2023	2024	Report alla DG	Si/No	Si	
62	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Definizione analitica dei procedimenti e adozione dei documenti di sistema	Sulla base dell'elenco dei procedimenti amministrativi definiti, verranno definiti in dettaglio i procedimenti e la documentazione da utilizzare	DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale e DTS - Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo		2023	2024	Documenti di Sistema aggiornati	%	20%	
63	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Report sui procedimenti amministrativi conclusi oltre i termini previsti	I dirigenti dovranno comunicare, entro il mese di febbraio di ogni anno, i procedimenti amministrativi conclusi dopo i termini previsti dalla legge o da disposizioni regolamentari specifiche, o conclusi senza l'adozione di un provvedimento espresso. I Dirigenti dovranno altresì tempestivamente comunicare situazioni di conflitto e/o ricorsi giurisdizionali avviati contro l'Amministrazione per mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.	Dirigenti	2022	2023	2024	Relazione annuale alla DG e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
64	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Analisi dei procedimenti amministrativi oltre i termini di conclusione del procedimento	Analisi delle motivazioni sottese ai ritardi riscontrati e valutazione delle misure da intraprendere	RPCT	2022	2023	2024	Relazione alla DG	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
65	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Proposta operativa gestione informatizzata procedimenti amministrativi	Proposta operativa per introdurre un sistema informativo - qualificato AGID/SaaS - di gestione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi (con priorità attribuita a quelli tecnici) accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento	Servizio Supporti direzionali, Servizio Affari Generali e Sistemi Informativi		2023		Relazione alla DG	Si/No	Si	

	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2022 ASSEGNATI ALE STRUTTURE
66	MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Realizzazione del Sistema Informativo per la gestione dei processi e dei procedimenti amministrativi	Messa a regime di un sistema informativo qualificato AGID/Saas di gestione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia	Servizio Supporti direzionali e Servizio Affari Generali		2023	2024	Operatività del Sistema	Si/No	Si	
67	MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Monitoraggio informatizzato dei tempi di conclusione dei procedimenti	Verifica informatica sul rispetto dei termini della conclusione dei procedimenti	RPCT		2023	2024	Relazione alla DG	Si/No	Si	
68	MONITORAGGIO PTPCT	Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Consuntivo 2021. Misure anticorruzione presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura	Scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente quale elemento funzionale alla valutazione della performance, che costituisce apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente. (Schema di Relazione a consuntivo allegato n. 4)	Dirigenti	2022	2023	2024	Scheda consuntiva da trasmettere alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
69	PATTI DI INTEGRITA'	Controllo a campione del RPCT sulla corretta adozione dei patti di integrità	Verifica semestrale sull'adozione dei patti di integrità	RPCT		2023	2024	Report alla DG	Si/No	Si	
70	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Report annuale sulla rotazione del personale in applicazione del regolamento	Entro il mese di gennaio deve essere trasmessa un report sull'applicazione della rotazione nell'anno precedente, nelle forme indicate nello specifico regolamento	Dirigenti	2022	2023	2024	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
71	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Specifica rotazione dei funzionari istruttori per rilascio pareri/osservazioni su autorizzazioni in materia di rifiuti (per stesso soggetto richiedente)	Rotazione dei funzionari istruttori rispetto ad uno stesso soggetto richiedente l'autorizzazione. Agli atti deve essere conservata l'eventuale attestazione del dirigente competente che motiva la mancata rotazione;	DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti linee di attività	2022	2023	2024	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
71	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Specifica rotazione del personale che effettua le attività in una medesima installazione rifiuti (per stesso soggetto richiedente)	Rotazione del personale che effettua le attività ispettive su una medesima installazione, assicurando che operi in squadre a composizione variabile;	DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti linee di attività	2022	2023	2024	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche di cui al Piano Prevenzione della Corruzione: relazione alla Direzione Generale e al RPCT
72	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Analisi delle segnalazioni raccolte ai fini dell'analisi dei rischi	Le segnalazioni raccolte nel corso dell'anno precedente vengono valutate per l'aggiornamento dell'analisi dei rischi	RPCT	2022	2023	2024	Relazione annuale	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
74	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Verifica in continuo dell'efficacia del Sistema "Vedetta aziendale". Raccolta osservazioni e proposte di miglioramento	Sulla base delle segnalazioni pervenute e delle anomalie riscontrate viene valutato annualmente l'efficacia della misura ed il suo eventuale miglioramento	RPCT	2022	2023	2024	Relazione annuale alla Direzione Generale	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
75	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Miglioramento dell'attuale Sistema Informativo di "Vedetta aziendale"	Proposta operativa di miglioramento del sistema in uso sulla base delle segnalazioni pervenute e delle anomalie riscontrate	RPCT		2023		Proposta alla DG	Si/No	Si	
76	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Adozione di un Piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza	Predisposizione di un piano di sensibilizzazione rivolto all'utenza ambientale	DTS - Servizio supporti direzionali		2023		Proposta alla DG			
77	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Adozione di un Piano di sensibilizzazione rivolto alla Regione, alle Province e ai comuni	Predisposizione di un piano di sensibilizzazione rivolto alle istituzioni pubbliche	DTS – Servizio supporti direzionali		2023		Proposta alla DG			
78	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Avvio realizzazione del Piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza	Realizzazione del Piano	DTS - Servizio supporti direzionali			2024	Relazione alla DG sulla realizzazione del Piano			
79	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Avvio realizzazione del Piano di sensibilizzazione rivolto alla Regione, alle Province e ai comuni	Realizzazione del Piano	DTS - Servizio supporti direzionali			2024	Relazione alla DG sulla realizzazione del Piano	Si/No	Si	

3. ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

ARPAS: macro assetto organizzativo



3.2 Organizzazione del lavoro agile: dal “lavoro agile in emergenza” agli “smart workers”. Avvio di un percorso di costruzione della baseline.

Il nuovo triennio di programmazione 2022-2024 si innesta su un biennio, il 2020-2021, segnato da una delle maggiori crisi dell'ultimo secolo.

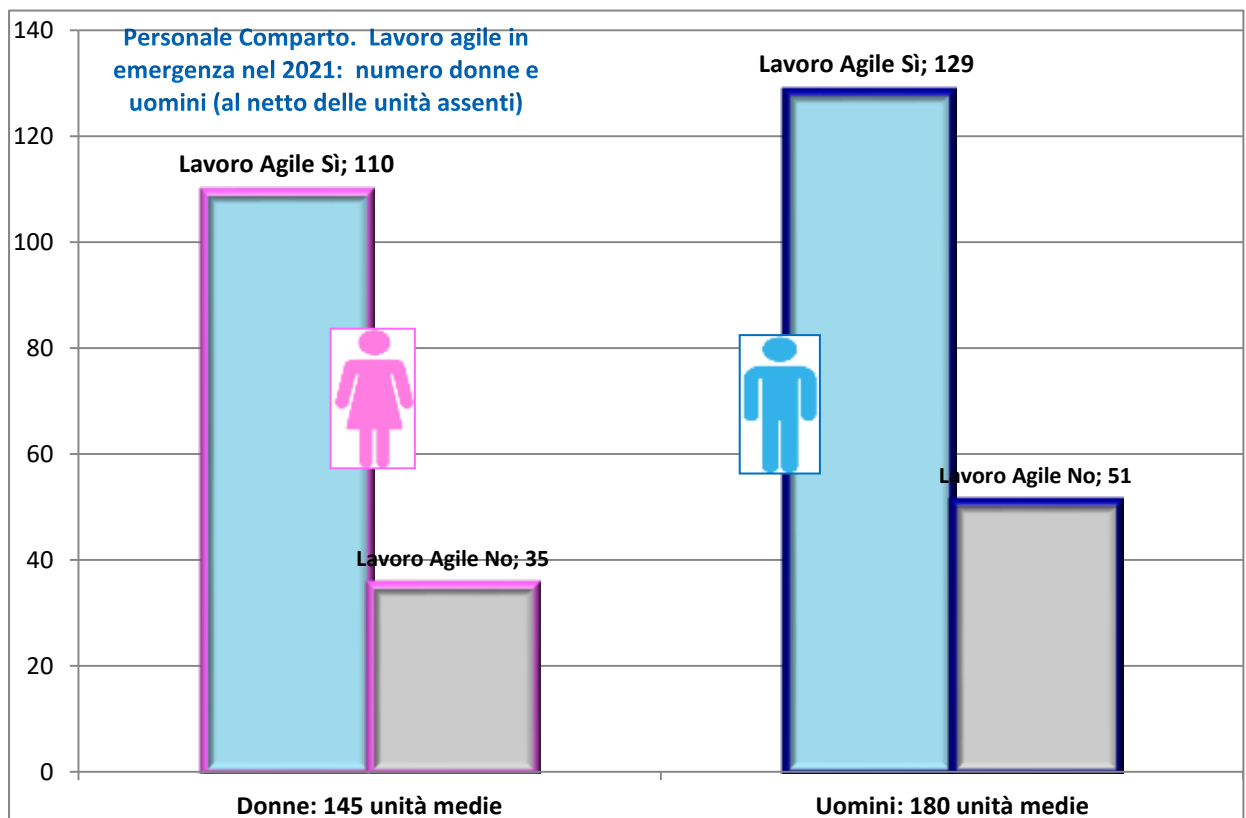
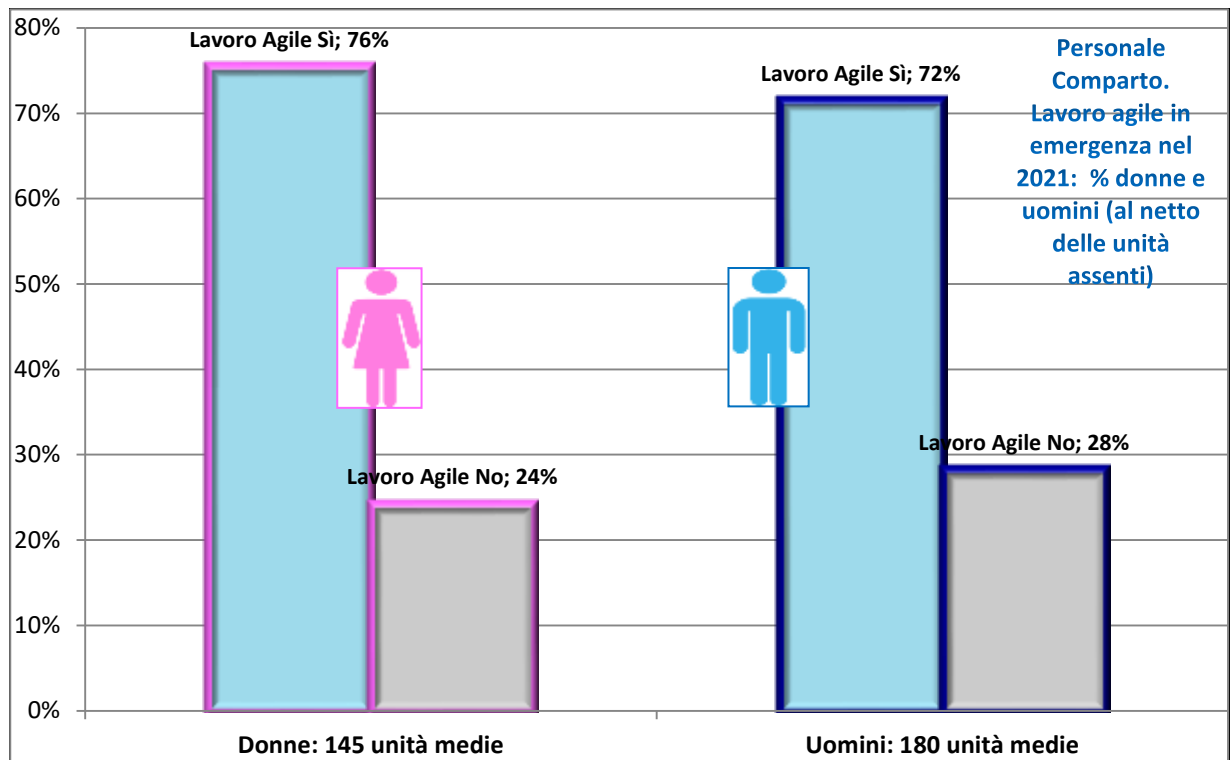
In tale contesto il lavoro agile in emergenza è stato adottato quale misura straordinaria correlata alla pandemia da COVID-19 in uno scenario che in particolare nel 2020 ha obbligato l'Agenzia ad attivarsi per riconfigurare la propria presenza sul territorio e presso le sedi; lo skyline operativo si è spostato repentinamente: esso è passato da un assetto consolidato, proteso verso una marcata interoperatività compartimentale interna all'Agenzia ed una ancor più significativa presenza tecnica presso i punti di pressione distribuiti nella Regione, ad uno scenario che ha comportato la ridefinizione degli ambiti e la dilatazione temporale di svariate attività.

Nella primo anno di pandemia, alle criticità scaturenti dai vincoli di distanziamento interpersonale e di accessibilità ai luoghi l'Agenzia ha risposto con l'attivazione di una serie di misure regolamentari atte a favorire la gestione del lavoro agile in emergenza, unitamente ad un primo intervento di potenziamento degli apparati tecnologici, misure che hanno garantito la continuità - da remoto - dei servizi e delle attività eseguibili senza vincolo logistico; altre attività con vincolo logistico afferenti ad esempio alla protezione civile e ad ambiti laboratoristici a valenza strategica e con calendari non modificabili sono state svolte, anche nel periodo di massima pandemia, presso i locali agenziali.

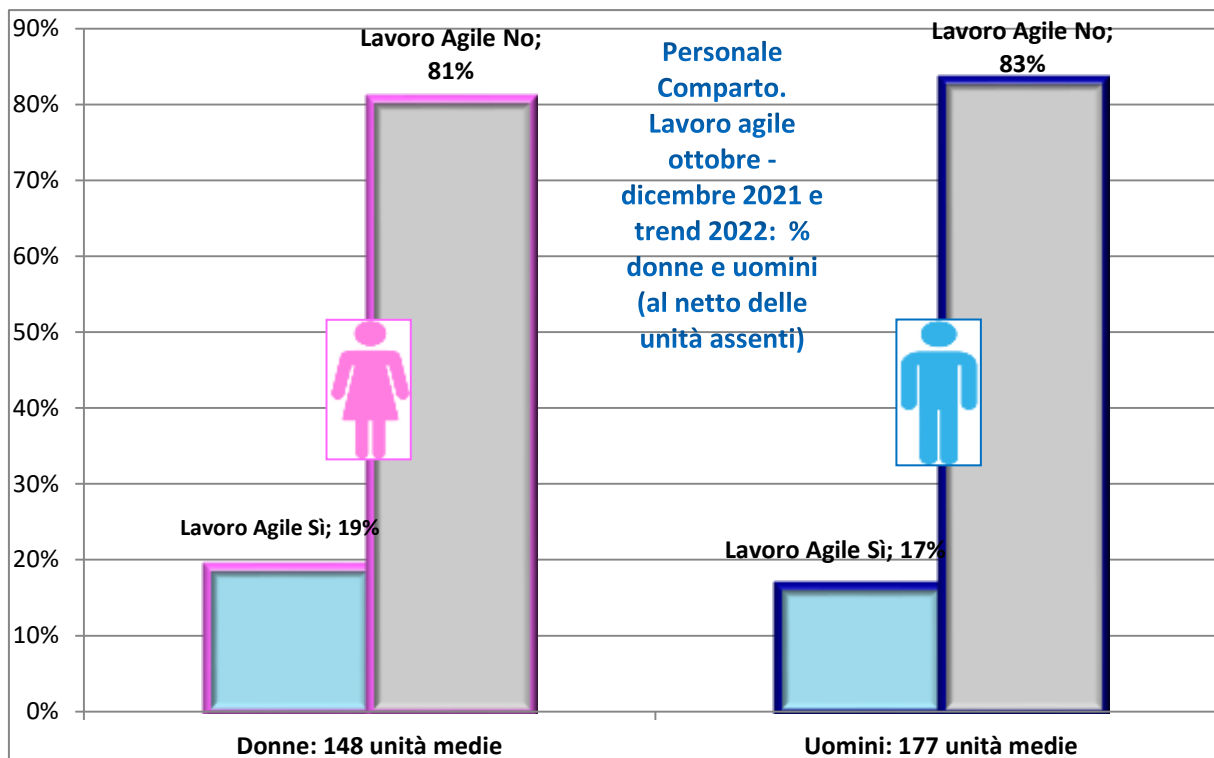
E' doveroso evidenziare che in questo scenario emergenziale l'operatività dell'Agenzia è stata influenzata sia dal mutato contesto regionale, segnato dal totale blocco produttivo per parti del 2020 e da successivi rallentamenti, che tuttora perdurano, per cui si sono fisiologicamente manifestate minori istanze (quali ad esempio i sopralluoghi o necessità di tipo istruttorio), sia è stato influenzato dai vincoli con i quali si è dovuta confrontare l'Agenzia causati dalla fisiologica presenza intermittente – per ragioni sanitarie dirette o indirette – della forza lavoro, vincoli in ragione dei quali è stata necessaria una rimodulazione dei carichi operativi.

Fermo restando che tutta la programmazione, compresa quella del triennio 2022-2024 in esame ha tenuto e tiene conto dell'impatto della pandemia, al progressivo miglioramento delle condizioni sanitarie a livello nazionale e regionale è corrisposto un graduale riavvicinamento, per quanto possibile, alla condizione di “normalità operativa”.

Dalla fotografia che pone in relazione l'accesso al lavoro agile in emergenza e le risorse umane nell'arco dei 365 giorni del 2021, in termini di numero di dipendenti, emerge che tale misura ha riguardato oltre il 75% del personale (al netto del personale assente per tutto l'anno).



Il trend riferito all'ultimo trimestre 2021 che verrà verosimilmente mantenuto nel 2022 stante la previsione del perdurare delle attuali condizioni di contesto, riporta che la misura del lavoro agile riguarda il 18% del personale del comparto.



Considerata la missione tecnica dell'ente cui sono affidati mandati nei quali anche le istanze istruttorie sono fortemente correlate con la presenza sul territorio, la completa potenzialità operativa potrà essere ripristinata solamente al cessare delle limitazioni direttamente e/o indirettamente indotte dalla pandemia, compreso il fisiologico incremento dell'assenteismo sia per accresciuta morbidità che in relazione al perdurare degli istituti straordinari attivati a tutela delle categorie fragili e delle famiglie.

Obiettivi del triennio: costruzione della baseline

Questa difficile esperienza rappresenta comunque il punto di inizio di un più articolato percorso progettuale ricompreso negli obiettivi agenziali che guarda alla *smart factory* quale elemento ispiratore, per attingere ad un potenziale operativo non del tutto fruibile nell'attuale assetto tradizionale, a vantaggio dell'efficienza delle risorse, efficacia e flessibilità produttiva.

Attraverso un piano di *Information e Operational Technology* verranno messi a punto strumenti atti a liberare risorse, favorire l'interscambio di dati e la fruibilità di informazione, anche con il fine di mettere a punto tempi standard di prestazione, funzionali ad ottimizzare il processo produttivo sia in funzione delle esigenze degli stakeholders che a beneficio dell'autonomia e responsabilizzazione delle risorse umane coinvolte.

E' con tale scenario che si conciliano le previsioni della Legge 17 luglio 2020, n. 77 in materia di lavoro agile. Preliminarmente sarà necessario **costruire la baseline propedeutica** agendo su più piani operativi e concettuali che si muoveranno sia a slittamento che in parallelo: il primo livello, che potrà essere attivato solamente alla piena cessazione delle misure di contenimento del rischio sanitario, concernerà il potenziamento della presenza agenziale nelle attività sul territorio previa nuova

mappatura dei crescenti carichi derivanti dai mandati di legge e conseguente spostamento della forza lavoro sulle attività ispettive e di controllo *in situ*.

In analogia, verranno verificati i nuovi programmi relativi al terzo sessennio di monitoraggio 2022-2027 per valutare la possibilità di **ridurre l'attuale ricorso all'esternalizzazione di attività di campionamento** a scopo di indagini su aspetti chimici e biologici, spostando su tale attività una ulteriore quota parte dell'attuale personale afferente alle aree tecniche; quest'ultima misura, sarà esito – a parità di risorse umane agenziali – di un parallelo processo interno di verifica e razionalizzazione del **tempo lavoro assorbito dalle filiere istruttorie** e, oltre che finalità di ottimizzazione della risorsa finanziaria, la misura ha anche lo scopo di preservare le competenze delle risorse umane ARPAS sulle attività operative ad alta specializzazione svolte *in situ*; la necessità di azioni finalizzate a preservare le competenze funzionali all'operatività in situ è correlata non solo alla contingenza delle esternalizzazioni, ma anche all'ingresso in Agenzia, negli ultimi anni, di nuove risorse umane che non hanno potuto beneficiare pienamente – a causa dei meccanismi di turn-over - del naturale affiancamento con le “figure esperte senior” detentrici della conoscenza delle dinamiche territoriali specifiche.

Anche l'azione di verifica e razionalizzazione delle filiere istruttorie sarà finalizzata all'ottimizzazione delle risorse agenziali con il fine garantire il pieno rispetto dei tempi di gestione dei procedimenti, ove opportuno anche attraverso la standardizzazione dei tempi interni di formulazione degli esiti istruttori, nella logica dei costituenti LEPTA e delle vigenti misure di anticorruzione che, proprio nel triennio in esame, avranno un focus sul rispetto dei tempi procedurali.

Infatti, anche in coerenza con la recente direttiva n. 2 del 22/03/2022 della Presidenza della Regione Sardegna recante “ *Direttiva, in applicazione dell'art. 2 comma 3, lettere c), d) e h), della legge regionale 21 giugno 2021 n. 10, sul procedimento amministrativo, in particolare sui termini di conclusione dello stesso ai sensi degli articoli 2 e 2bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ai sensi dell'art. 15 e ss. della legge regionale 20 ottobre 2016 n. 24*” assume sempre maggiore rilevanza la gestione dei procedimenti di cui l'Agenzia non riesce a trattare a causa della oggettiva carenza di risorse umane, ragion per cui i target di risultato relativi ai procedimenti istruttori sono spesso fissati su percentuali inferiori al 100%.

Fra gli elementi a supporto di tali attività di analisi verranno utilizzate le banche dati agenziali e il patrimonio informativo raccolto a partire dall'ultimo sessennio.

In parallelo, come innanzi riportato, si lavorerà al mandato strategico rispondente agli indirizzi nazionali e dell'Amministrazione Regionale di impulso alla transizione digitale di alcuni processi operativi cardine: su spazio pluriennale interventi ad ampio raggio riguarderanno la rete dei laboratori ed il segmento dei monitoraggi delle acque, con l'attualizzazione di strumenti oggi obsoleti e la creazione sia di nuovi strumenti che la messa a punto di modifiche operative di processo, finalizzate a massimizzare l'apporto dei flussi informativi gestibili anche da remoto e in modalità agile.

A valle di queste azioni si pone la *baseline* sulla quale innestare ulteriori analisi di contesto secondo le linee guida della Funzione Pubblica e le norme contrattuali che in quella fase saranno applicabili in riferimento al lavoro agile; al contempo proseguiranno le azioni formative specifiche per rafforzare le competenze per l'attuazione delle modalità organizzative in lavoro agile finalizzate anche a consolidare ulteriormente le competenze digitali già acquisite dal personale ARPAS.

3.3 La consistenza delle risorse umane, i fabbisogni di personale e la loro programmazione in coerenza con i vigenti vincoli di spesa

La consistenza al 31/12/2021

Con la determinazione Direttore Generale n. 301/2021 del 17/03/2021, è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale triennio 2021/2023 e la dotazione organica dell'Agenzia. Detta Determinazione è stata sottoposta al controllo preventivo di legittimità e di merito dell'Assessorato regionale competente in materia di personale ai sensi degli artt. 3 e 4 L.R. 15 maggio 1995, n. 14, che ha rilasciato il relativo nulla osta con nota protocollo n. 02/E/GAB del 19/04/2021.

In aderenza all'orientamento contenuto nella suddetta nota assessoriale, la capacità assunzionale "impegnata" negli anni precedenti per nuove assunzioni, le cui procedure sono state avviate ma non si sono ancora concluse, va ricompresa nei cosiddetti "resti assunzionali", ai fini di una migliore rappresentazione delle dinamiche finanziarie, sia per il personale non dirigente che per quello dirigenziale. In sintesi, lo stato di attuazione del piano dei fabbisogni per l'anno 2021 è il seguente:

PERSONALE NON DIRIGENTE

Categoria	Profilo	Assunzioni programmate 2021	Assunzioni effettuate 2021	Spesa programmata 2021	Spesa effettiva 2021	Resti 2021
B	Coadiutore	4	0	fuori limiti assunzionali (L. 68/99)	fuori limiti assunzionali (L. 68/99)	
D	Collaboratore	36	3	1.429.496,28 €	119.124,69 €	1.310.371,59 €
C	Assistente (*)	9	2	332.417,43 €	36.935,27 €	295.482,16 €
TOTALI		49	5	1.761.913,71 €	156.059,96 €	1.605.853,75 €

PERSONALE DIRIGENTE

Categoria	Modalità di reclutamento	Assunzioni programmate 2021	Assunzioni effettuate 2021	Spesa programmata 2021	Spesa effettiva 2021	Resti 2021
Dirigente	Concorso pubblico o, in alternativa, scorrimento graduatoria altri enti, preceduti da mobilità art. 30, D.Lgs. n. 165/2001	10	1	950.145,30 €	95.014,53 €	855.130,77 €
TOTALI		10	1	950.145,30 €	95.014,53 €	855.130,77 €

È significativo evidenziare che la programmazione è condizionata dalla difficile situazione operativa nella quale versa l'Agenzia a causa della critica carenza di professionalità specialistiche indispensabili per presidiare ambiti di attività sui quali gravano forti pressioni ambientali. Infatti gli innesti avvenuti dal 2020 non riescono a compensare le cessazioni, molte delle quali conseguenti alle misure straordinarie attivate a livello nazionale ("quota 100") e che, pur con alcune modifiche, proseguiranno nel 2022-2023-2024 per cui, pur a fronte di un lieve miglioramento complessivo nella composizione delle competenze, continua a risultare carente la capacità di presidio operativo del territorio resa ancor più critica dalle crescenti esigenze rilevate.

Sulla base dei fabbisogni programmati, della consistenza della dotazione organica dell'Agenzia di cui alla Determinazione Direttore Generale n. 301/2021 del 17/03/2021 e delle presenze in servizio al 31/12/2021 le scoperture attualmente presenti possono essere così riepilogate:

non Personale dirigente	Personale	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato al 31/12/2021	Scoperture
	Categoria A	5	3	-2
	Categoria B	24	18	-6
	Categoria Bs	10	8	-2
	Categoria C	85	62	-23
	Categoria D	282	174	-108
	Categoria Ds	45	43	-2
	TOTALE	451	308	-143
Dirig.	Dirigenti	38	25	-13

Personale a tempo interminato alla data del 31/12/2021

			DIPARTIMENTI							
	Direzioni (DG/DA/DTS)	Rete Laboratori	Cagliari e Medio Campidano	Sulcis	Oristano	Nuoro e Ogliastra	Sassari e Gallura	Meteo-climatico	Geologico	Totale ARPAS
Dirigenti	12	5	1	1	1	2	1	2	0	25
Comparto	88	65	19	24	20	12	30	30	20	308
	97	72	22	26	22	15	32	33	20	333

			DIPARTIMENTI							
Dettaglio comparto (tempo indeterminato)	Direzioni (DG/DA/DTS)	Rete Laboratori	Cagliari e Medio Campidano	Sulcis	Oristano	Nuoro e Ogliastra	Sassari e Gallura	Meteo-climatico	Geologico	Totale ARPAS
DS - Funzionari	17	5	2	0	1	0	2	8	8	43
D - Funzionari	39	46	14	21	12	9	14	13	6	174
C - Assistenti	24	12	2	1	1	3	9	6	4	62
BS - Assistenti	3	0	0	1	1	0	0	2	1	8
B - Operativi	5	1	1	1	5	0	4	1	0	18
A - Operativi	0	1	0	0	0	0	1	0	1	3
	89	69	21	25	21	13	31	30	20	308

Prudentemente, la programmazione operativa triennale è riferita alla **dotazione organica accertata al momento della definizione del presente documento**, comprensiva delle unità in servizio a tempo determinato e in comando in entrata da altre amministrazioni, nonché delle unità programmate nel fabbisogno di personale la cui assunzione a ruolo si è già concretizzata nel corrente 2022.

La programmazione del triennio 2022-2024 si apre con un saldo negativo di oltre 10 unità rispetto al consuntivo 2021, al netto delle assunzioni programmate in base al Piano dei fabbisogni di personale la cui attuazione sconta l'aggravio di tempistica determinato dalle misure di distanziamento sociale correlate al COVID-19.

Sebbene nell'ultimo decennio la percentuale di personale laureato sia sensibilmente aumentata passando dal 13% al 49% del totale Comparto, permangono comunque criticità connesse alla carenza di risorse con formazione universitaria nelle materie ambientali di competenza dell'Agenzia, stante il crescere dei mandati.

Fra l'altro, come già innanzi evidenziato, per gli effetti dei vincoli imposti dall'avvicendamento della forza lavoro, gli ingressi di personale laureato hanno spesso coinciso con l'uscita di professionalità

tecniche esperte, non potendosi così attuare quel trasferimento di competenze maturate sul campo che rappresenta nelle organizzazioni un importante volano generazionale.

Tipo laurea Comparto e distribuzione ARPAS	Dir. Generale e Amministr.	Dir. Tecnica	Laboratori	Dip. territoriali	Dip. Specialistici	Totale 2022
Meteorologia/Astronomia	-	-	-	-	8	8
Chimica	-	2	18	6	-	26
Biologia/Scienze naturali	-	4	14	20	-	38
Scienze geologiche	-	5	1	5	5	16
Scienze agrarie/forestali	1	-	-	2	4	7
Ingegneria ambientale	-	1	-	6	1	8
Ingegneria idraulica	1	-	-	2	4	7
Ingegneria elettronica	-	-	-	-	2	2
Ingegneria chimica	-	-	-	3	-	3
Ingegneria mineraria	-	-	-	-	1	1
Ingegneria edile	1	1	-	-	-	2
Scienze ambientali	-	2	-	2	-	4
Prevenzione luoghi lavoro	-	2	-	3	-	5
Informatica/Ingegneria informatica	3	-	-	-	-	3
Scienze comunicazione	1	-	-	-	2	3
Giurisprudenza/Scienze politiche	5	-	2	1	-	8
Economia	3	2	-	1	1	7
Filosofia/Umanistiche	2	-	-	-	-	2
Psicologia del lavoro	1	-	-	-	-	1
Fisica	-	2	-	-	1	3
Totale	18	21	35	51	29	154

Tale situazione è speculare con il quadro di riferimento nazionale. Infatti, successivamente all'emanazione della legge 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), alle ARPA sono state attribuite numerose ulteriori competenze per effetto dell'emanazione di norme di carattere nazionale e regionale, sempre senza aumento della dotazione di risorse umane e spesso anche senza alcun contributo finanziario.

Contestualizzando l'ARPA Sardegna a livello di del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, oggi *“il SNPA eroga le complesse e crescenti competenze assegnategli dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche con una forza lavoro di meno di 2 addetti per ogni 10.000 abitanti. Per comprendere l'intensità e la capillarità della “protezione ambientale” attualmente garantita si può paragonare il dato sulle risorse di personale con quello del “Sistema Sanitario Nazionale” il quale conta oltre 190 addetti per ogni 10.000 abitanti (fonte ISTAT, dati 2018)”* (fonte Documento programmatico 2021-2023 SNPA).

Stante tale quadro operativo di riferimento che richiede sia competenze sempre più specializzate e stante la genesi dell'ARPAS il cui piano di strutturazione degli organici è stato interrotto nel 2010 subito dopo l'avvio dell'Agenzia negli anni 2008/2009 dall'introduzione della normativa sui vincoli assunzionali, dalle proiezioni effettuate a livello agenziale rispetto alle effettive esigenze operative rivenienti dalle norme ambientali emerge che ARPAS opera oggi con una copertura del 65% della forza lavoro che sarebbe necessaria.

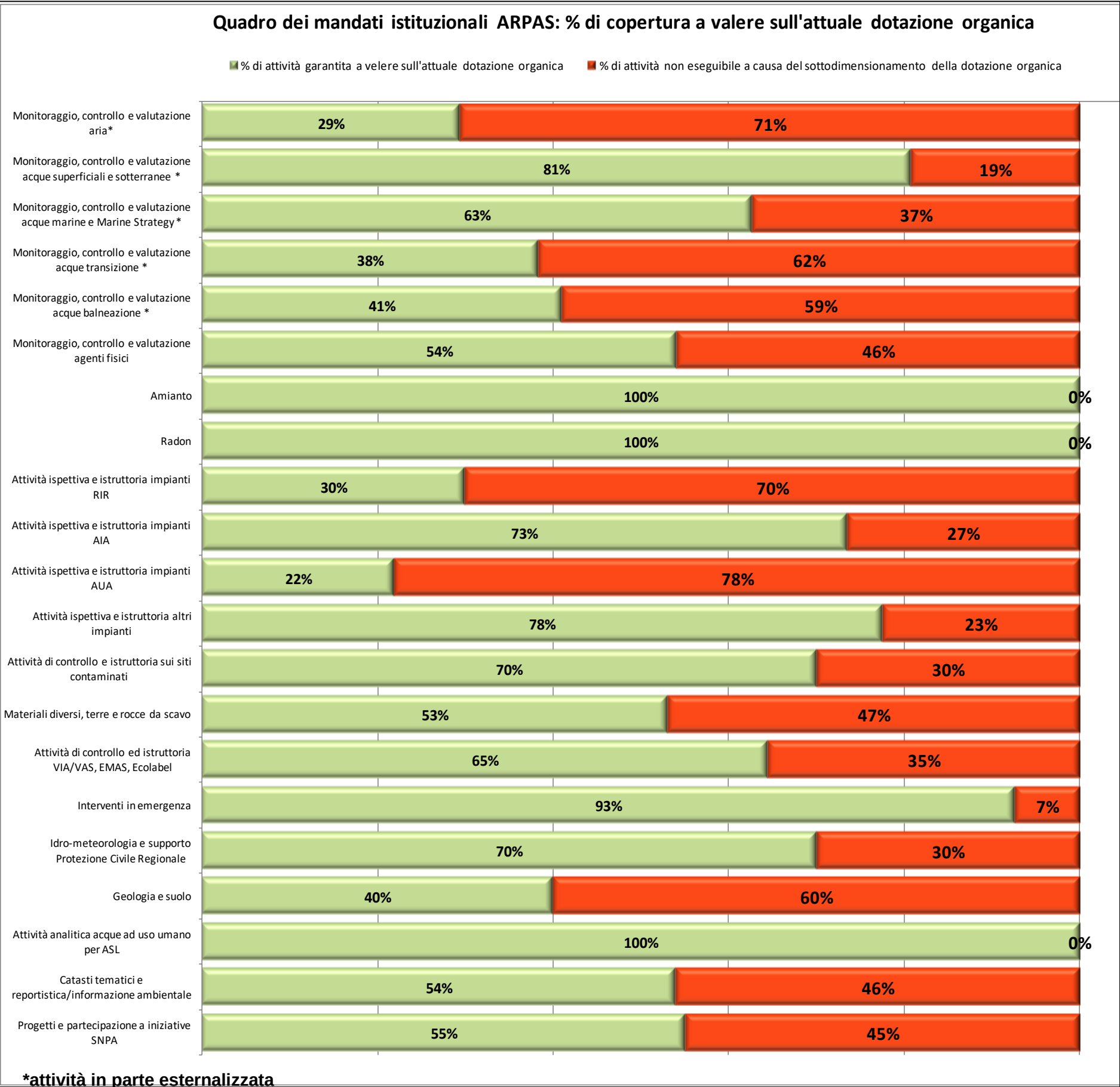
Riepilogo carenze risorse umane rispetto al fabbisogno operativo complessivo effettivo, correlato al volume di attività scaturente dall'insieme dei mandati assegnati alle ARPA

Area	Cate goria	Profili professionali		Presenti (tempo indetermi- nato) al 31/12/2021	Fabbisogn o operativo comples- sivo	Carenze su fabbisogno comples- sivo	TITOLO DI STUDIO / PROFESSIONALITA' SPECIFICHE (Carenze)
COMP	A	Commesso		1	1	0	Licenza elementare
COMP	A	Ausiliario specializzato		2	4	2	Licenza elementare
Totale				3	5	0	
COMP	B	Coadiutore amministrativo		9	15	5	Licenza media
COMP	B	Operatore tecnico		9	10	1	Licenza media
Totale				18	25	6	
COMP	Bs	Coadiutore amministrativo esperto		4	6	2	Licenza media + eventuale corso di specializzazione
COMP	Bs	Operatore tecnico Specializzato		4	4	0	Licenza media + eventuale corso di specializzazione
Totale				8	10	2	
COMP	C	Assistente amministrativo		24	38	14	Diploma di scuola secondaria di secondo grado
COMP	C	Assistente Tecnico		38	47	9	Perito Industriale, Perito Informatico*
Totale				62	85	23	* Eventuale Laurea triennale equipollente
COMP	D	Collabor- atore	Amministrativo - professionale	19	40	21	Laurea magistrale materie Giuridico/Economiche
COMP	D	Collabor- atore	Tecnico - professionale	90	177	87	Laurea magistrale in Scienze Geologiche
							Laurea magistrale in Fisica
							Laurea magistrale in Chimica
							Laurea magistrale in Scienze Biologiche/Scienze Naturali
							Laurea magistrale in Ingegneria Idraulica, Ingegneria Ambientale, Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica/Elettronica/Informatica
							Laurea magistrale in Oceanografia, Meteorologia o equipollente
							Specialista in comunicazione istituzionale - Laurea magistrale in Scienza della comunicazione o equipollente
Specialisti in sistema di gestione della qualità - Laurea magistrale in Ingegneria gestionale							
COMP	D	Collabor- atore	Tec. laboratorio biom., Tec. Prev. Amb. Lav.	65	65	0	
Totale				174	282	108	
COMP	Ds	Collabor- atore esperto	Amministrativo - professionale	3	3	0	
COMP	Ds	Collabor- atore profess. esperto	Tecnico - professionale	40	42	2	
COMP	Ds	Collabor- atore esperto	Tecnico sanitario laboratorio biomedico	0	0	0	
Totale				42	45	2	
TOTALE COMPARTO (tempo indeterminato)				308	451	143	
TOTALE DIRIGENTI (tempo indeterminato)				25	38	13	
TOTALE ARPAS				333	489	156	

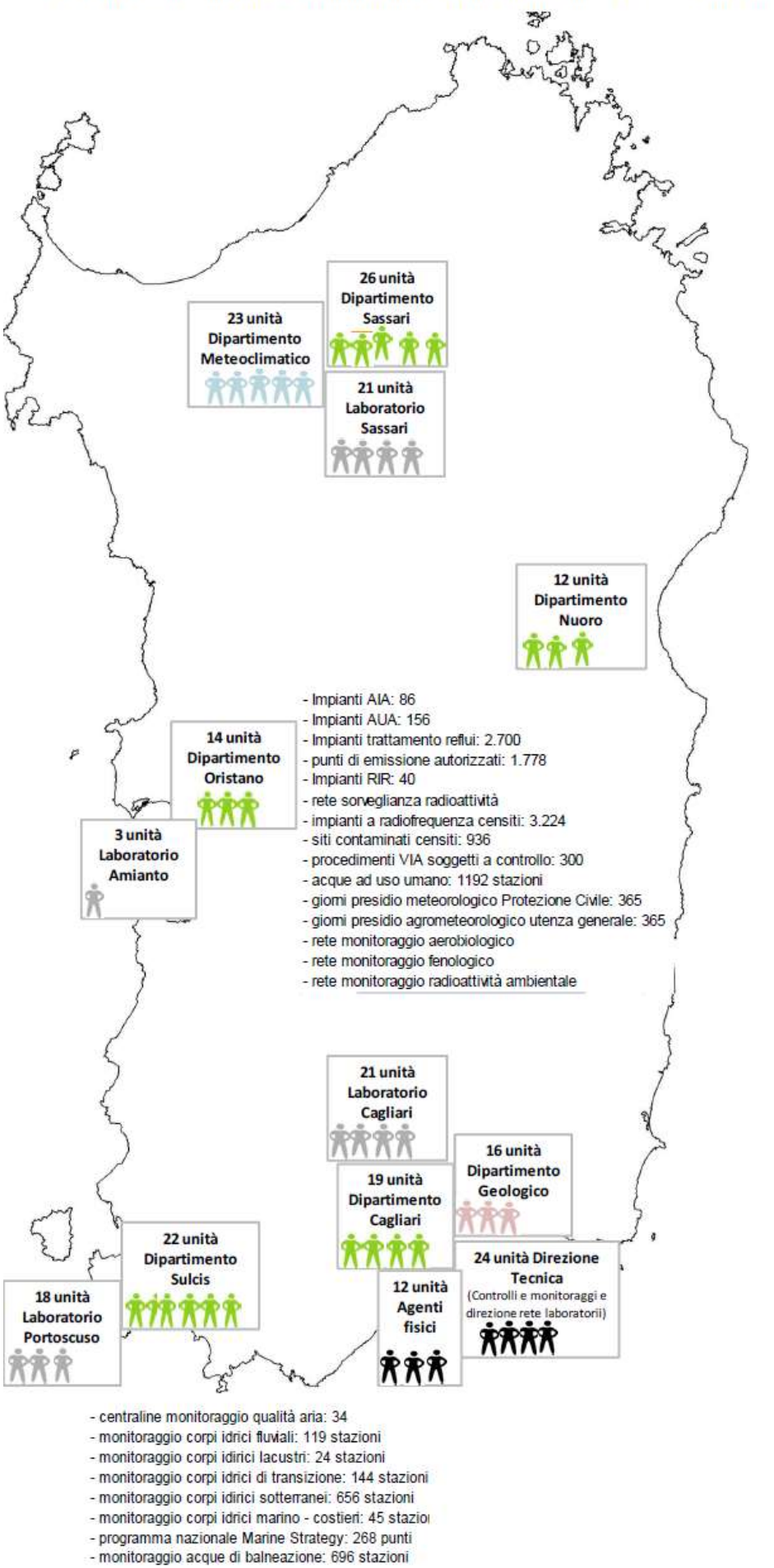
Si evidenzia che l'ARPAS ha ad oggi un deficit numerico di personale (Comparto) di 156 unità, significativamente più incisivo se osservato dal punto di vista qualitativo (competenze specialistiche).

Stanti i limiti ed i vincoli assunzionali di legge, l'Ente non ha alcuna possibilità di acquisire tutte le professionalità necessarie e si trova, pertanto, nella condizione di dover operare scelte fondamentali per la prosecuzione delle proprie attività, sia ordinarie che derivanti dalla programmazione strategica.

E' altrettanto evidente che, stanti le suddette scoperture, risulta accertata la non sussistenza di soprannumerarietà ovvero la non eccedenza di personale, ai sensi dei già citati artt. 6 e 33 D.Lgs. n. 165/2001.



Personale tecnico operativo (Comparto) sui mandati ambientali e principali pressioni territoriali



L'attuazione del Piano

In questo quadro si inserisce la **programmazione strategica delle risorse umane** attraverso il Piano dei fabbisogni di personale che, è doveroso evidenziare, a fronte di una capacità assunzionale cresciuta in misura proporzionale alle numerose cessazioni per raggiunto limite di età ha visto ridimensionare, in sede di programmazione annuale, la previsione delle assunzioni poiché la disponibilità di bilancio è confluita sulle maggiori spese per incremento dei costi energetici e di funzionamento in generale. I limiti di spesa non consentono di coprire gli effettivi fabbisogni dell'ente. Le nuove assunzioni rappresentano comunque lo strumento cardine per colmare, in primis, il fisiologico decremento prestazionale esito delle cessazioni annuali e, quale valore aggiunto, per arricchire l'Amministrazione con competenze portatrici di innovazione sia in campo tecnico che amministrativo.

Fra gli elementi specifici dal punto di vista dei vincoli, giova richiamare che per quel che concerne i vincoli di legge in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, come noto l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 pone come tetto di spesa il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per personale assunto con contratti a termine o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Detto tetto di spesa era stato determinato in complessivi € 595.630,15, che la Regione Sardegna ha autorizzato a utilizzare per la stabilizzazione del personale precario a domanda ex L.R. n. 37/2016, art. 3, comma 2, lett. a), escluso, contestualmente, dalla capacità assunzionale ex art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 75/2017 e Circolare DFP n. 3/2017. All'esito delle procedure di stabilizzazione residua una capacità assunzionale per personale a tempo determinato pari a € 144.889,14.

Sono chiaramente esclusi dal tetto di spesa di cui sia all'art. 1, comma 557 quater, legge 296/2006, che all'art. 9, comma 28, sopra citato, le assunzioni di personale a tempo determinato finanziate con fondi dell'Unione Europea, nei limiti della percentuale di finanziamento, ovvero nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi, trattandosi di spesa sostenuta per l'esercizio di funzioni finanziate da altro ente pubblico, in assenza di oneri a carico del bilancio dell'ente, secondo il principio di neutralità finanziaria, la cui durata è strettamente correlata al perdurare dei relativi finanziamenti.

Rispetto alla cornice determinata dal tetto di spesa, l'obbligo di riduzione della spesa di personale a decorrere dal 2014, disposto dall'art. 1, comma 557 quater della Legge 296/2006, impone il suo contenimento entro il valore medio del triennio 2011/2013:

Limite di spesa per il personale dal 2014 - VALORE MEDIO ULTIMO TRIENNIO	
Esercizio	Spesa per il personale
2011	€ 20.156.117,52
2012	€ 20.138.833,26
2013	€ 19.716.640,73
Valore medio nel triennio	€ 20.003.863,84

A fronte delle cessazioni concretizzate e dei risparmi realizzati in termini di spesa del personale cessato, atti a finanziare il turn-over con i residui di capacità assunzionale relativi al 2021, si può rappresentare lo sviluppo in termini di utilizzo di detto budget nel prospetto seguente, volutamente circoscritto all'anno 2022 (salvo una sola assunzione necessaria nel 2023 poiché afferente alla funzione decentrata della Protezione Civile), in previsione della confluenza del personale dell'Agenzia

all'interno della Contrattazione Collettiva Regionale (in luogo del CCNL Sanità) come previsto dalla L.R. n. 17/2021, in considerazione della diversa entità e consistenza dei relativi impegni di spesa per singola assunzione:

CAT	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	2022	2023	2024	TOTALI	2022	2023	2024
B	Procedura Collocamento mirato L. 68/99	5	0	0	5	- €	- €	- €
C	Varie ¹	15	0	0	15	554.028,90 €	- €	- €
C	Stabilizzazione ²	2	0	0	2	73.870,52 €	- €	- €
D	Varie	26	1	0	27	1.032.413,98 €	39.708,23 €	- €
D	Stabilizzazione	1	0	0	1	39.708,23 €	- €	- €
DS	Comando	1	0	0	1	- €	- €	- €
TOTALE		50	1	0	51	1.700.021,63 €	39.708,23 €	- €
CAPACITA' ASSUNZIONALE						2.618.205,40 €	918.183,77 €	- €
RESIDUO DA RIPORTARE AD ANNO SUCCESSIVO						918.183,77 €	878.475,54 €	878.475,54 €

CAT	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	2022	2023	2024	TOTALI	2022	2023	2024
DIRIGENTI	Varie ³	11	0	0	11	1.045.159,83 €	- €	- €
TOTALE		11	0	0	11	1.045.159,83 €	- €	- €
CAPACITA' ASSUNZIONALE						1.852.486,25 €	807.326,42 €	807.326,42 €
RESIDUO DA RIPORTARE AD ANNO SUCCESSIVO						807.326,42 €	807.326,42 €	878.475,54 €

La composizione e la distribuzione della forza lavoro di cui al Piano dei fabbisogni di personale ARPAS è l'esito della programmazione pluriennale delle attività finalizzate all'espletamento dei mandati di legge e al raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati all'Agenzia dall'Amministrazione Regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni rese, che comprende l'allineamento continuo alle procedure applicative correlate alla sempre più ampia sfera di norme di riferimento e ai processi di innovazione.

Con specifico riferimento alle attività di sviluppo, l'attuazione del Piano dei fabbisogni relativo al triennio 2022-2024 è finalizzato appunto al perseguimento di obiettivi di:

- digitalizzazione ed innovazione tecnologica riferita ai processi di monitoraggio delle acque e alla Rete dei Laboratori ARPAS;
- controllo sulle fonti di pressione ambientale;
- educazione ambientale.

L'ARPAS al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, tenendo conto dell'ampiezza delle funzioni attribuite e della multidisciplinarietà delle stesse, opera da tempo attraverso un modello organizzativo che contempera l'esigenza di controllo e presidio delle linee di attività derivanti dai mandati stessi e dei relativi processi con quella di dinamicità e flessibilità - **nell'allocazione delle risorse** - per consentire l'adattamento più rapido e confacente agli obiettivi di periodo.

¹ Comando, mobilità, concorso pubblico o, in alternativa, scorrimento graduatoria altri enti, preceduti da mobilità art. 30, D.Lgs. n. 165/2001.

² Ai sensi della L.R. 30/2020.

³ Comando, mobilità, concorso pubblico o, in alternativa, scorrimento graduatoria altri enti, preceduti da mobilità art. 30, D.Lgs. n. 165/2001.

L'interconnessione dei processi e delle attività rispetto agli obiettivi programmati si estrinseca sia in attività di tipo trasversale tese a garantire l'uniformità degli interventi su tutto il territorio regionale e il suo presidio omogeneo e costante in dipendenza delle pressioni, sia nella flessibilità di impiego delle risorse umane, soprattutto specialistiche, la cui distribuzione in termini di forza lavoro è - compatibilmente con le disponibilità numeriche - armonizzata in funzione delle esigenze.

Le **strategie di copertura del fabbisogno** sono attuate attraverso gli strumenti normativi che trovano applicazione, per l'Agenzia, con prevalenza di mobilità da altre amministrazioni e procedure concorsuali, all'interno delle quali può essere prevista la riserva di legge per la progressione di carriera del personale interno.

È poi attivata, ove possibile, la riqualificazione funzionale, tramite formazione e/o percorsi di affiancamento compatibilmente con l'elevata specificità tecnica e la multidisciplinarietà che caratterizza dell'Agenzia.

3.3.1 La formazione del personale.

In raccordo con il ciclo della programmazione annuale e pluriennale, anche i fabbisogni formativi ARPAS sono gestiti attraverso uno specifico Piano della formazione armonizzato con la classificazione in tematiche e aree di intervento adottata dall'Agenzia. **Gli obiettivi formativi generali contenuti nel Piano 2021-2023 e in fase di allineamento al triennio 2022-2024** derivano dall'aggiornamento periodico delle esigenze, tenendo conto dei risultati conseguiti con la formazione realizzata annualmente, degli obiettivi strategici dell'Agenzia e di eventuali cambiamenti organizzativi.

Tematica	Correlazione con priorità strategiche assegnate all'ARPAS	Aree funzionali
Aria	Controllo delle emissioni, monitoraggio qualità dell'aria, aerobiologia	Dipartimenti
Meteorologia e climatologia	Meteorologia e climatologia anche a supporto della Protezione Civile Regionale	Dipartimenti
Risorse idriche	Monitoraggio acque superficiali e sotterranee	Direzione TS e Dipartimenti
Agenti fisici	Prevenzione del rischio inquinamento da agenti fisici	Direzione TS
Suolo, rifiuti e bonifiche	Supportare l'attuazione del Piano Regionale delle Bonifica dei Siti Inquinati della Sardegna.	Dipartimenti
Laboratorio e Sistema di Gestione Qualità	Potenziamento attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità ai Sistemi di Gestione Qualità.	Laboratori
Attività istruttorie e strumenti di sostenibilità	VIA-VAS, VINCA, EMAS e Green Management	Direzione TS e Dipartimenti
Autorizzazioni e controlli	Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi AIA/AUA/RIR	Direzione TS e Dipartimenti
Educazione Ambientale	Educazione ambientale e alla sostenibilità	Dir. Generale e Dipartimenti
Informatica e digitalizzazione	Trasformazione digitale dei processi operativi agenziali	Laboratori e Dipartimenti

Tematica	Ambiti correlati	Aree funzionali
Giuridico e amministrativo	Affari giuridici e amministrativi, bilancio, amministrazione del personale, ecc.	Tutte le Strutture
Gestionale e trasversale	Organizzazione e sviluppo, competenze trasversali e manageriali, pari opportunità e benessere organizzativo, ecc.	Tutte le Strutture

Sotto il profilo finanziario, la cessazione a partire dal primo gennaio 2020 delle norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione (articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78; convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), ha consentito un lieve incremento delle risorse destinabili alle iniziative formative di supporto allo sviluppo dell'Agenzia, che rimangono comunque in misura estremamente contenuta fra i 20.000 e i 30.000 euro /anno.

Nel corso del triennio ulteriori risorse finanziarie potrebbero essere reperite mediante le misure straordinarie in via di attivazione da parte dell'Unione europea ed il reinvestimento di una quota delle risorse rese disponibili da processi di aggiornamento tecnologico, ma tali fonti potranno essere inserite nella programmazione solo a seguito di accertamento.

Rileva evidenziare che gli eventi l'erogazione della formazione è prevista a valere su acquisizione:

- a catalogo;
- nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale organizzato in collaborazione quindi con AssoARPA;
- a valere su risorse interne all'Agenzia.

In coerenza con il criterio di integrazione fra attività ed organizzazione, il piano operativo strategico verrà supportato da specifiche azioni formative:

- al fine di potenziare le azioni finalizzate a preservare ed accrescere le competenze e massimizzare l'investimento sul capitale umano neoassunto l'Agenzia potenzierà le azioni formative, integrando l'attuale panel con interventi mirati, finalizzati a favorire, su ambiti puntuali, una conoscenza approfondita delle dinamiche operative ARPAS, nell'ottica del raggiungimento della piena autonomia del personale già nel breve periodo;
- nell'arco del triennio, uno degli asset della transizione digitale dei processi operativi sarà certamente, sul fronte della formazione, il potenziamento della cultura digitale e la creazione di una nuova consapevolezza del potenziale digitale all'interno dell'organizzazione, sia quale componente funzionale, sia quale viatico di attivazione di misure destinate a migliorare il benessere organizzativo.

Trasversalmente si inseriranno ulteriori azioni con focus sul tema dell'identificazione e sviluppo dei valori da porre alla base della cultura organizzativa.

3.3.2 Attività del Comitato Unico di Garanzia

Proseguiranno nel triennio le attività del Comitato Unico di Garanzia istituito ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, modificato dall'articolo 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 e delle Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 e del 16 luglio 2019.

Il Piano delle azioni positive

Il d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" all'art. 48 dispone che ciascuna Pubblica Amministrazione, predisponga un Piano di azioni positive volto ad "assicurare [...] la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne" prevedendo, inoltre, azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche

Anche per il presente triennio il Piano delle Azioni Positive ARPAS individua specifiche aree di intervento tra quelle ritenute più sensibili nell'ottica di una effettiva politica di genere.

A tal fine l'Agenzia attiverà sinergie atte a incrementare e rafforzare le buone pratiche, già avviate, tese non solo a superare le possibili disparità di genere tra le lavoratrici ed i lavoratori dell'amministrazione, ma anche a stimolare interventi volti a migliorare il benessere organizzativo complessivo ed a sviluppare la cultura di genere e di sostegno alle pari opportunità all'interno dell'Agenzia.

Il **corrente Piano 2021-2022-2023 in fase di aggiornamento, a scorrimento, per l'anno 2024**, in coerenza con le proposte del CUG, si propone di attivare interventi mirati a promuovere la tutela della salute dei lavoratori e il benessere in ambito lavorativo, anche attraverso misure organizzative che, superata l'attuale fase emergenziale, rispondano alla sempre più sentita esigenza di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Area di intervento 1: Pari opportunità e diritti

- ↳ Azione 1.1: elaborazione di report per analisi di genere sull'organizzazione del lavoro in Agenzia
- ↳ Azione 1.2: analisi di contesto secondo le linee guida del Ministero F.P. ai fini della stesura del Pola
- ↳ Azione 1.3: favorire il raggiungimento degli obiettivi del PAP.

Area di intervento 2: Benessere Organizzativo

- ↳ Azione 2.1: analisi in continuo del benessere organizzativo percepito nell'Agenzia, finalizzata alla predisposizione ed attuazione di un Piano di miglioramento del benessere organizzativo
- ↳ Azione 2.2: valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative individuate dalle singole strutture per migliorare il clima interno e il benessere organizzativo
- ↳ Azione 2.3: favorire la cultura di genere, contro le discriminazioni e rispetto delle diversità

Area di intervento 3: Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica

- ↳ Azione 3.1: redazione di linee guida per l'utilizzo di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere
- ↳ Azione 3.2: revisione del Codice di Condotta per la protezione della dignità delle persone, la valorizzazione del benessere, per il contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro

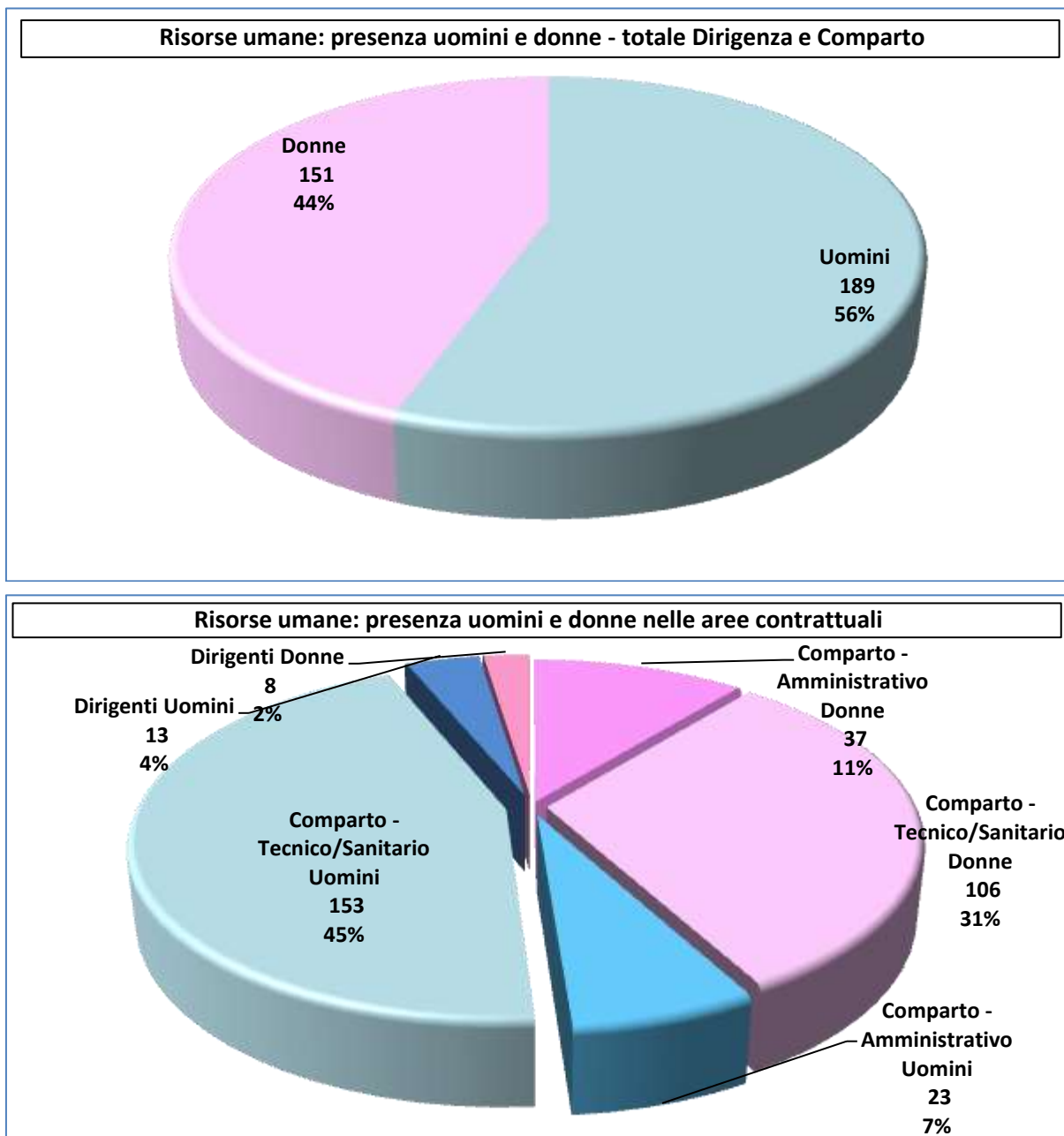
- ↳ Azione 3.5: analisi periodica, in ottica di genere, dei dati relativi ad eventuali differenziali retributivi, all'accesso al lavoro agile, al part-time e agli altri istituti di conciliazione tempi di vita e di lavoro.

Area di intervento 4: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

- ↳ Azione 4.1: sostegno al reinserimento lavorativo del personale che rientra in servizio dopo lunga assenza
- ↳ Azione 4.2: sostegno all'inserimento lavorativo del personale neoassunto

Area di intervento 5: Identità del CUG

- ↳ Azione 5.1: potenziare il ruolo e l'azione del CUG



4. STRUMENTI E MODALITA' DI MONITORAGGIO

L'ARPAS concepisce il proprio ciclo della *performance* come un processo in divenire e potenzialmente aperto al miglioramento continuo. A tale scopo l'Agenzia ha intrapreso nell'ultimo sessennio una serie di iniziative e interventi funzionali a gestire il flusso informativo delle attività di programmazione, pianificazione, monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati.

Quale strumento di supporto cardine, è stato implementato e potenziato negli anni un Sistema informativo per la gestione dei dati – amministrato presso la Direzione Generale agenziale - rendendo così le procedure di monitoraggio e verifica meglio funzionali all'effettuazione di eventuali interventi correttivi finalizzati al conseguimento degli obiettivi fissati, in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo n. 150 del 2009 e successivi aggiornamenti e modifiche.

Con riferimento alle misure di cui al Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza il RPCT effettua, secondo le indicazioni di ANAC:

- a. il monitoraggio sull'efficacia delle misure del piano, incluso il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento. Cronoprogramma: cadenza semestrale per tutte le misure, ad eccezione del Codice di comportamento, per il quale viene previsto il monitoraggio annuale: Giugno/Dicembre;
- b. il monitoraggio sul programma della trasparenza con riferimento alla completezza, aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni. Cronoprogramma: cadenza semestrale: Giugno e Dicembre

L'azione di affiancamento e verifica dell'Organismo Indipendente ARPAS è costante nell'arco di ciascun esercizio, in applicazione dei mandati e dei compiti affidati dalle norme di riferimento.